

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Anica Web</b>				
	Deejay.it	29/12/2021	<i>Il cinema Odeon di Milano diventa un centro commerciale: c'e' futuro per le sale in Italia?</i>	3
	Altritaliani.net	28/12/2021	<i>Le Festival De Rome a' Paris revient au cine'ma LArlequin du 13 au 17 janvier 2022</i>	14
<b>Rubrica Cinema</b>				
13	Il Manifesto	29/12/2021	<i>"Spider- Man: No Way Home", il rilancio del box office nella pandemia</i>	16
84/87	Panorama	29/12/2021	<i>2022 L'anno dei sequel (F.D'errico)</i>	17
1	Il Fatto Quotidiano	29/12/2021	<i>Film, libri e famiglie "storte" (G.Lerner)</i>	21
1	Il Giornale	29/12/2021	<i>La mano di Dio che ha salvato i film italiani (M.Acerbi)</i>	23
26	Il Giornale	29/12/2021	<i>Ecco il nuovo "Matrix". "Nel film la soluzione per battere la tecnologia" (S.Frisco)</i>	26
13	Il Manifesto	29/12/2021	<i>"The Unforgivable", il ritorno alla vita dopo il trauma e la vendetta proletaria</i>	27
13	Il Manifesto	29/12/2021	<i>Il cinema di Hamaguchi, una vertigine sospesa tra il destino e la fantasia</i>	28
1	La Repubblica	29/12/2021	<i>Odio e amore per il film "Don't look up" (A.Dipollina)</i>	30
21	QN- Giorno/Carlino/Nazione	29/12/2021	<i>Le sorelle Williams e il padre Richard Una storia da film</i>	33
29	Corriere della Sera	29/12/2021	<i>Int. a S.Grandi: "Ho tolto un peso a mio figlio facendo coming out per lui. Il primo bacio? In una chiesa" (V.Cappelli)</i>	34
<b>Rubrica Audiovisivo &amp; Digital</b>				
23	Avvenire	29/12/2021	<i>Dante ripaga Rai 2, servizio pubblico (A.Fagioli)</i>	37
42/43	Corriere della Sera	29/12/2021	<i>Sos, la Terra si e' inceppata (G.Stella)</i>	38
28	Il Messaggero	29/12/2021	<i>Sciopero dei giornalisti Rai. Programmi a rischio</i>	41
29	Il Messaggero	29/12/2021	<i>Harry Potter ha 20 anni: i maghi senza la Rowling si riuniscono per la tv (I.Ravarino)</i>	42
11	Il Sole 24 Ore	29/12/2021	<i>Rai, giornalisti in sciopero. "No ai tagli per Tgr e Sport" (A.Biondi)</i>	43
46/47	La Repubblica	29/12/2021	<i>Hugh Grant e la parodia dei nostri tempi (A.Dipollina)</i>	44
30/31	La Stampa	29/12/2021	<i>Altrimenti mi dimetto (S.Sciandivasci)</i>	45
32/33	La Stampa	29/12/2021	<i>Prigionieri del passato (A.Carugati)</i>	47
19	QN- Giorno/Carlino/Nazione	29/12/2021	<i>L'auditel di lunedì' 27 dicembre</i>	52
<b>Rubrica International Web</b>				
	FINANZEN.CH	29/12/2021	<i>Backyard movie night: Everything you need to set up an outdoor cinema - CNET</i>	53
	Firstpost.com	29/12/2021	<i>Amid fresh Covid curbs, multiplex operators urge Delhi government to allow cinema halls to run</i>	55
	Hindustantimes.com	29/12/2021	<i>From F9 to Spider-Man No Way Home and Bond: How 2021 saw return of Hollywood box office blockbusters</i>	56
	Livemint.com	29/12/2021	<i>INOX opens cinemas in Dhanbad, Gurugram</i>	60
	Rfi.fr	29/12/2021	<i>Belgique: le Conseil d'E'tat suspend la fermeture du secteur culturel</i>	61
	SCMP.com	29/12/2021	<i>Coronavirus: hospitalisations surge in Australia; New Delhi closes cinemas, schools, gyms</i>	63
	Screenrant.com	29/12/2021	<i>10 Low-Budget Movies That Struck Gold In The Box Office - Screen Rant</i>	65
	Cnn.com	28/12/2021	<i>The movies that mattered in 2021, while streaming soared and box office suffered</i>	73

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica International Web</b>				
	Deadline.com	28/12/2021	<i>Spider-Man: No Way Home' Heading To Over Half Billion At Domestic Box Office Today</i>	81
	Dinheirovivo.pt	28/12/2021	<i>Autoteste negativo permite acesso a cinema ate' 09 de janeiro</i>	82
	Forbes.com	28/12/2021	<i>Box Office: 'Spider-Man: No Way Home' Swings Past \$1.1 Billion Worldwide</i>	84
	Forbes.com	28/12/2021	<i>India Box Office Report: 'Spider-Man No Way Home' Vs '83'</i>	86
	Forbes.com	28/12/2021	<i>Why 'The Matrix Resurrections' Was A Box Office Disappointment</i>	88
	Lavanguardia.com	28/12/2021	<i>El cinema, en alerta roja</i>	93
	Lesoir.be	28/12/2021	<i>The Batman : Batman et Catwoman s'allient dans une nouvelle bande-annonce - Geeko</i>	98
	Menafn.com	28/12/2021	<i>Schools, cinemas and gyms shut: Yellow alert in Delhi amid Covid alarm</i>	99
	Numero.Com/Fr	28/12/2021	<i>Noomi Rapace : Pourquoi tourner dans des sitcoms ou des come'dies romantiques ? Elles ne refle'tent</i>	101
	Rtbf.be	28/12/2021	<i>Le Conseil d'Etat suspend l'arrete' royal qui mettait une partie du secteur culturel a' l'arret, les</i>	105
	Rtl.fr	28/12/2021	<i>"Matrix 5" : la cre'atrice de "Resurrections", Lana Wachowski veut-elle une suite ?</i>	107
	Thehindu.com	28/12/2021	<i>AP Govt orders reconstitution of Committee to examine cinema ticket prices</i>	109
	Thehindu.com	28/12/2021	<i>Panel on cinema ticket pricing formed</i>	111
	Thehindubusinessline.com	28/12/2021	<i>Delhi's retailers, cinemas see red over yellow alert' curbs</i>	113
	Variety.com	28/12/2021	<i>Court Overturns Belgium's Shutdown of Cinemas, Concert Halls</i>	115
	Variety.com	28/12/2021	<i>Indian Multiplex Owners Cite Irreparable Damage' as Omicron Yellow Alert Shatters Delhi Cinemas</i>	117
	Variety.com	28/12/2021	<i>Spider-Man: No Way Home' Hits \$500 Million at Domestic Box Office</i>	119
<b>Rubrica International</b>				
30	El Pais	29/12/2021	<i>El cine en Espana no se recupera de la crisis del coronavirus</i>	121
1	The New York Times - International Edition	29/12/2021	<i>Hollywood in the Middle East (B.Hubbard)</i>	122
7	The New York Times - International Edition	29/12/2021	<i>Hollywood goes full-bore with A-list star power (B.Barnes)</i>	124
1	Wall Street Journal Usa	29/12/2021	<i>Heard on the Street: Theater recovery still uncertain</i>	126
1	Wall Street Journal Usa	29/12/2021	<i>Movies Failed to Lure Older Audiences</i>	127

ON AIR  
Buongiorno DeeJay

RADIO

MUSICA

PODCAST

MAGAZINE

DEEJAY TV

DEEJAY TEN

STORE



## Il cinema Odeon di Milano diventa un centro commerciale: c'è futuro per le sale in Italia?

*Lo storico cinema Odeon di Milano diventa un centro commerciale e non è né il primo né l'ultimo: c'è futuro per le sale cinematografiche in Italia? Proviamo a capirlo.*


DI VALENTINA ARIETE / 29 DICEMBRE 2021


Spente le luci dell'anteprima di *House of Gucci*, che lo scorso novembre ha visto **Lady Gaga sfilare sul red carpet**, il **cinema Odeon di Milano** può cominciare la sua trasformazione. Entro il 2024 diventerà un **centro commerciale** di lusso.

Nato nel 1803 come teatro, l'Odeon ha cambiato diverse vite: nel 1880 si è trasformato in una centrale termoelettrica, nel 1929 in un **cinema** e nel 1986 è diventato il primo multisala di Milano. Situato tra via Santa





Radegonda e via Angello, a due passi dal Duomo, la struttura presto ospiterà nei suoi 5mila metri quadri negozi e ristoranti.

Le **sale cinematografiche** del The Space saranno dimezzate e **ricollocate nel piano interrato**. Una perfida ironia, visto che nella sala numero uno, la più grande e bella, inaugurata nel 1929, c'è sempre stata la scritta: "Ex tenebris vita" (dalle tenebre la vita).

 thespacecinema  
64.2K followers [View profile](#)




[View more on Instagram](#)

3,179 likes  
thespacecinema

Quello di #HouseOfGucci non poteva essere un red carpet come tutti gli altri. Sfoglia la gallery e guarda le foto della serata con @ladygaga nel nostro #TheSpaceCinema Odeon di Milano.

[view all 7 comments](#)


Add a comment... 


L'Odeon è soltanto l'ultimo dei cinema storici di Milano a diventare un centro commerciale (o "hub esperienziale", che fa più figo): prima di lui Apollo, Excelsior e Astra hanno subito lo stesso destino.

Partner dell'operazione di riqualificazione dell'Odeon è *Italy Sotheby's International Realty e Colliers International Italia*, e già da qualche tempo si parla dell'interesse per la struttura di diversi magazzini internazionali, come *Harrods a Galeries La Fayette*.





Per chi ha a cuore la storia, i **pregi architettonici** del palazzo del cinema (vincolato dalla Soprintendenza) perlomeno saranno mantenuti: il foyer d'ingresso, il pavimento in marmo, la scala principale e la sala storica al piano terra.

Ma come stanno in generale le sale cinematografiche italiane? Questi ultimi due anni hanno solamente accelerato un destino inesorabile? Il **green pass al cinema** è stato deleterio? O è tutta colpa dello streaming? Proviamo a capire.

 thespacecinema  
The Space Cinema Parco De Medici [View profile](#)



[View more on Instagram](#)

661 likes  
thespacecinema

Ieri @freaksoutfilm era in sala al The Space Cinema, letteralmente. Grazie ad @aurora\_giovinazzo, @pietrocastellitto, @giorgio\_tirabassi, @giancarlo martini\_official, @gabriele.mainetti e @nicola.guaglianone che hanno salutato gli spettatori di Parco de' Medici. Tu hai già visto il film italiano più atteso dell'anno? Ti aspettiamo in sala! [link in bio](#)

[view all comments](#)

Add a comment...



## Cinema nel 2021: un bilancio della situazione

In questi giorni il presidente dell'Unione Editori e Distributori Cinematografici ANICA **Luigi Lonigro** ha fatto un bilancio dell'anno che sta per concludersi, dicendo:

Se il Natale sarà brillante, anche per i segnali che ci arrivano da **Spider-Man**, che sono eclatanti, arriveremo quest'anno complessivamente a 30 milioni di biglietti venduti. Nei nostri anni medi pre-pandemia ne vendevano 100 milioni, negli anni migliori 120, in quelli peggiori 80. Abbiamo un problema che non è solo nostro, ma planetario. Il nostro era un mercato già debole rispetto ad altri europei ed ha patito in modo importante questa crisi applicando i protocolli anticovid più stringenti del mondo.

Sicuramente sono stati due anni difficili, ma finalmente anche gli esercenti e i distributori hanno capito un fattore fondamentale: la pandemia, il green pass e le norme anticovid hanno sicuramente contribuito alla crisi delle sale, ma tutto è cominciato molto prima.





764 likes

romacinemafest

The @eternals in the Eternal City, on our red carpet: it is still a strong feeling. From Today, do not miss the 26th film of the Marvel Cinematic Universe on the big screen! Gli #Eternals nella Città Eterna, sul nostro red carpet: l'emozione è ancora grandissima.

Da oggi, non potete perdere la ventiseiesima pellicola del Marvel Cinematic Universe sul grande schermo!

.

.

@marvelstudios @marvelitalia

ph @gettyimagesitaly

#FestaDelCinema #FestaDelCinemaDiRoma #RomeFilmFest #laculturaonline

#laculturaonline #Cinema #Cinemagram #InstaCinema #InstaFilm #InstaMovies

#cinemalovers #film #marvel #AngelinaJolie #Jolie #chloezhao #kitharington

#richardmadden #gemmachan

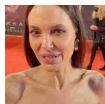
Add a comment...



Sempre Lonigro, come riportato dall'Ansa:

Dobbiamo lavorare per il futuro: ci arrivano indicatori molto importanti per il 2022, si prevede una crescita globale del 60 per cento del mercato. Tutto diventa però più complicato. Molto probabilmente andranno fatte scelte dure: tra i film italiani potrebbe non avere senso distribuire in sala titoli destinati ad avere un basso box office, o che in altri canali di sfruttamento potrebbero avere una via meno sfidante. Sarà difficile per tutto il prodotto medio. Purtroppo l'attenzione degli spettatori sta premiando solo gli eventi.

Al momento solo l'8 per cento del montante schermi non è operativo, stiamo lavorando per la riattivazione dell'intero mercato. Tuttavia bisogna cambiare, perché è cambiato l'atteggiamento del pubblico e la modalità di fruizione dei contenuti. Servirà l'asticella alzata sulla selezione del prodotto.



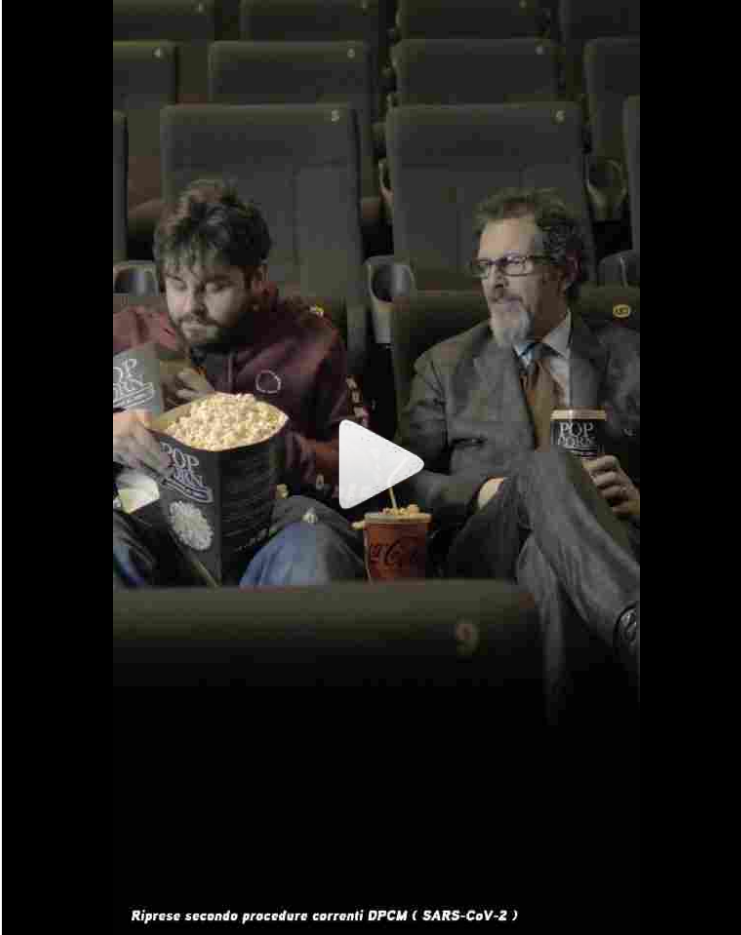
**Eternals, il film Marvel è in sala: Angelina Jolie ci ha detto come trovare uno scopo nella vita**

Eternals, film Marvel con protagonista Angelina Jolie diretto dalla regista premio Oscar Chloé Zhao, è in sala. Abbiamo incontrato il cast a Roma.

## La concorrenza dello streaming e la cura delle sale cinema

In questi ultimi due anni la chiusura forzata delle sale e il dover passare tanto tempo a casa ha spinto molti italiani ad abbonarsi alle **piattaforme di streaming**. Non solo: quasi tutti i colossi dell'industria cinematografica hanno aperto i propri servizi. Disney ha **Disney Plus**, Warner Bros. **HBO Max**, Universal Pictures **Peacock** (queste ultime non ancora arrivate in Italia) ed Apple ha lanciato **Apple TV Plus**. L'offerta è

aumentata esponenzialmente dalla nascita della capostipite, **Netflix**, il cui servizio di streaming è stato inaugurato nel 2008.



ucinemasit Original Audio View profile

Riprese secondo procedure correnti DPCM ( SARS-CoV-2 )

[View more on Instagram](#)

559 likes

ucinemasit

Un giargiana sul grande schermo?!

#MolloTuttoEAproUnChiringuito, il primo film del Milanese Imbruttito ti aspetta nei cinema UCI!

Acquista i tuoi biglietti sulla nostra app

view all 34 comments

Add a comment...

Certamente la possibilità di avere un catalogo infinito costantemente a portata di mano è una concorrenza notevole. All'inizio lo fu più per il supporto fisico, ma DVD e Blu-ray sono ormai roba per collezionisti. Il cinema fino a prima della pandemia aveva ancora **il suo fascino**: schermo gigante, impianto audio potente, esperienza collettiva.



Due anni in casa però hanno avuto due effetti: ci hanno **impigrito** tutti (la comodità di premere un tasto e vedere tutti i film del mondo è impareggiabile) e reso più **esigenti**. Gli amanti del cinema hanno infatti investito in schermi domestici sempre più grandi e impianti stereo all'avanguardia: l'esperienza non sarà la stessa della sala, ma si può vedere il medesimo film senza mascherina e senza paura di capitare seduti vicino a chi disturba o starnutisce.



The image shows an Instagram post from the account 'ucinemasit' (74.3K followers). The post features a promotional poster for the movie 'Spider-Man: No Way Home'. The poster depicts Spider-Man in his red and blue suit, standing next to Doctor Strange in his red and blue robe. The background is dark blue with glowing yellow and white bokeh lights. The text on the poster reads 'SPIDER-MAN No Way Home' at the top, and 'QUESTA NOTTE ALLE 00.01 APRIREMO LE PREVENDITE Tieniti pronto!' in large yellow letters at the bottom. The Uci logo and the slogan 'WE MAKE MOVIES BETTER.' are also visible. Below the poster, the Instagram interface shows the post's engagement: 3,813 likes and 905 comments. The caption reads: 'Ormai ci siamo quasi! Acquista il biglietto online per uno spettacolo del 15 dicembre e riceverai al cinema il POSTER PREMIUM di #SpiderManNoWayHome'. The post is set against a dark blue background with glowing bokeh lights.

In parole povere: oggi la sala per invogliare le persone ad andarci deve essere **perfetta**. Non può esserci uno schermo vecchio o un audio che gracchia. Le sale devono essere immacolate, le poltrone comode. Purtroppo però, anche prima della pandemia moltissime sale italiane non erano all'altezza: sia le più piccole che quelle di grandi catene.

Non è un caso che diversi cinema (almeno quelli rimasti aperti) siano corsi ai ripari: un esempio è il Quattro Fontane di Roma, che ha

completamente **ristrutturato le proprie sale** puntando alla qualità dell'esperienza.

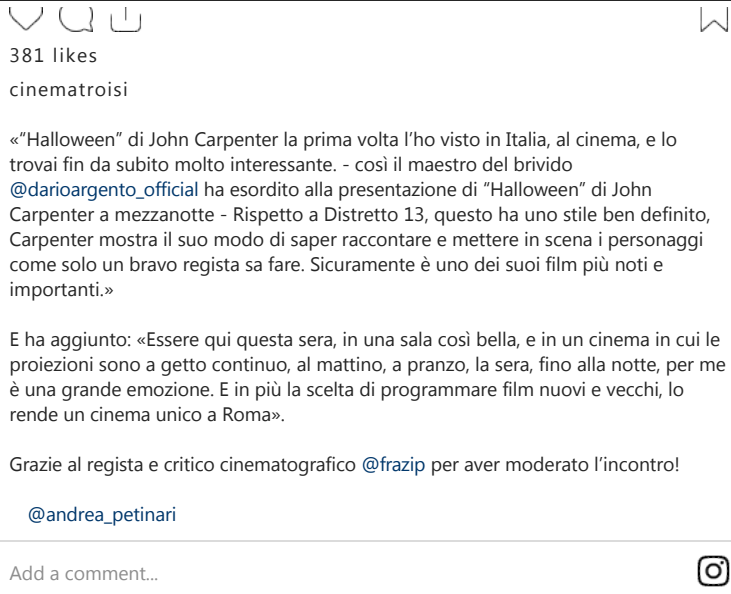
## Sale cinematografiche: bisogna creare l'evento

A luglio 2020 *Il Sole 24 Ore* ha riportato una ricerca EY che mostrava un incremento di circa 11 milioni di utenti iscritti alle piattaforme online rispetto al 2017, portando così il numero totale a circa **16 milioni**. Un dato significativo, il passaggio è fatto: magari senza pandemia ci sarebbero voluti cinque anni e non uno, ma ormai è andata.

Preso atto di questo, bisogna pensare concretamente a come agire. Come detto da Lonigro, i film più in difficoltà sono quelli che appartengono al **"prodotto medio"**: ovvero le pellicole che possono incassare tra il milione e mezzo e i tre milioni di euro.

Tutto ciò che sta al di sotto, lo abbiamo visto, verrà lanciato direttamente in piattaforma, spesso traendone anche vantaggio perché avrà maggiore possibilità di essere guardato.





Tutto ciò che invece è al di sopra rientra nella categoria dei **film percepiti come “evento”**: i grandi blockbuster d’autore come *Dune*, i film della saga di *James Bond*, i cinecomics della Marvel.

Non è un caso che studios come Disney, Warner e Sony puntino sempre più a **fidelizzare il proprio pubblico**, studiando ad arte eventi e campagne che rimangono impressi (pensiamo ad **Angelina Jolie che sfila davanti al Colosseo per promuovere *Eternals***, o **Tom Holland trasformato in ologramma** negli Studi di Cinecittà per il lancio di *Spider-Man*).

Veniamo quindi al prodotto medio: **cosa possono fare autori come Nanni Moretti per lanciare i propri film?** La partecipazione a un festival di cinema non basta più, perché sono sempre più indirizzati solo a un pubblico di appassionati: bisogna creare attesa e interesse per il film nel pubblico generalista. Una mossa interessante può essere quella fatta da Gabriele Mainetti, che per lanciare il suo *Freaks Out* ha girato i cinema di tutta Italia incontrando il pubblico per due mesi dall’uscita in sala.



spaziocinema  
4,414 followers

[View profile](#)



[View more on Instagram](#)



305 likes

spaziocinema

Smentiamo quanto riportato in un articolo del Corriere di oggi (ed. Milano), in cui si mette in luce la drammatica tendenza di chiudere o ridimensionare sale cinematografiche, a favore di centri commerciali, includendo, tra queste, Anteo Palazzo del Cinema.

Questa notizia è totalmente infondata, in quanto crediamo nella cultura come linfa vitale del nostro Paese e nell'importanza dei luoghi che alimentano e ospitano l'arte, come le sale cinematografiche.

Con nostra grande gioia, avvertiamo la voglia di tornare al cinema da parte del pubblico e siamo molto orgogliosi di portare avanti e diffondere la cultura cinematografica a Milano.

Oltre ad avere rinnovato e ampliato Anteo a nostre spese quattro anni fa, abbiamo un contratto di locazione degli spazi di proprietà del Comune di Milano della durata di più di vent'anni. Questo a ulteriore conferma del fatto che non abbiamo alcuna intenzione di ridimensionare i nostri spazi e di sacrificare il diritto alla cultura.

#anteo #cinema #milano #cultura #art #arte #milan #information #news #press @corriere @comune\_milano

view all 18 comments

Add a comment...



Chi gestisce i cinema deve capire che bisogna fare cultura attorno alla sala: organizzare incontri, rassegne, mostre. Alcuni centri virtuosi sono **Anteo Palazzo del Cinema di Milano, La Cineteca di Bologna** e il **Cinema Troisi di Roma**.

A dimostrazione che "creare l'evento" funziona, basta pensare al **ritorno in sala della trilogia di *Il Signore degli Anelli*** in occasione del 20esimo

anniversario, o di *Mulholland Drive* e *Harry Potter e la pietra filosofale* in questi giorni: anche senza pubblicità, la gente ci va perché lo percepisce come evento.

Insomma, scongiurato il pericolo contagio, per salvare i cinema bisognerà convincere gli spettatori (in particolare quelli giovani) che guardare film in sala non è una cosa da vecchi o da sfigati, ma **un'esperienza collettiva irripetibile in casa**, esattamente come un concerto o un evento dal vivo.

Cinema >

SE TI E' PIACIUTO GUARDA ANCHE



Perché Tom Holland e Timothée Chalamet sono il futuro di Hollywood (con Zendaya in mezzo)



“Don't Look up” è in streaming, 5 curiosità dal set: DiCaprio si tuffa e salva i suoi husky



Tom Holland da ballerino ad attore: se oggi è Spiderman è perché a 9 anni era Billy Elliot



GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.  
Copyright © 1999-2021 Elemedia S.p.A.  
Tutti i diritti riservati Radio DeeJay

CONTATTACI:

[Contatti](#)

[Note Legali](#)

[Regolamenti](#)

[Pubblicità](#)

[Cookie Policy](#)

[Privacy](#)

SEGUICI SU:

[Instagram](#)

[Facebook](#)

[YouTube](#)

[TikTok](#)

[Twitter](#)



Accueil > L'actualité italienne à Paris et partenariats > Cinéma > Le Festival De Rome à Paris revient au cinéma L'Arlequin du 13...

# Le Festival De Rome à Paris revient au cinéma L'Arlequin du 13 au 17 janvier 2022

Par **Evolena** - 28 décembre 2021

**Pour notre grand plaisir à tous, les 14<sup>e</sup> Rencontres du cinéma italien De Rome à Paris se préparent et auront lieu du 13 au 17 janvier prochains, toujours au cinéma L'Arlequin, 76 rue de Rennes, Paris 6<sup>e</sup>.** Vous y découvrirez une sélection de dix longs-métrages italiens récents encore inédits en France. Ils seront présentés en présence des équipes des films, réalisateurs et comédiens, venus échanger avec le public. Tarif unique : 6€ par séance.

## Dernières publications

Le Festival De Rome à Paris revient au cinéma L'Arlequin du 13 au 17 janvier 2022

Evolena - 28 décembre 2021 0

Cinéma italien. Sortie en France de 'Nos plus belles années' de Gabriele Muccino

26 décembre 2021

Noël à Venise 2021. Mirage sur la lagune. Une vidéo de Philippe Apatie.

25 décembre 2021

Un altro Natale. Santo e vero.

22 décembre 2021

## Newsletter

Email

Inscription

La programmation annoncée se décline en 10 films

### Trois avant-premières :

- **FREAKS OUT**, en ouverture, présenté au dernier Festival de Venise (sortie prévue en salles en France en février 2022). Il s'agit du deuxième film de **Gabriele Mainetti**, réalisateur de « On l'appelle Jeeg Robot ». L'auteur met en scène un univers rocambolesque et poétique habité par des artistes de cirque qui doivent faire face à l'arrivée à Rome de la Seconde Guerre mondiale. [En savoir +](#)
- Après « A Ciambra », **Jonas Carpignano** clôt sa trilogie calabraise avec **A CHIARA**, film présenté à la Quinzaine des Réalisateurs de la dernière édition du Festival de Cannes. **A CHIARA** raconte l'histoire d'une adolescente qui bataille pour comprendre dans quelles activités est mêlé son père bien aimé, dans une fiction qui tend au documentaire. [Lire +](#)
- **PICCOLO CORPO**, présenté à la Semaine de la Critique (sortie en salles prévue en février 2022), acclamé par la critique et le public, premier long-métrage de **Laura Samani**. Il s'agit d'une coproduction entre l'Italie, la France et la Slovénie, un voyage à la recherche d'un miracle dans l'Italie du début du XX<sup>e</sup> siècle. [En savoir +](#)

**7 films inédits en France, non distribués à ce jour :**

- **QUI RIDO IO**, de **Mario Martone**, présenté au dernier Festival de Venise, raconte l'histoire de l'acteur et dramaturge napolitain Eduardo Scarpetta (interprété par le magistral Toni Servillo), figure emblématique du théâtre napolitain et de la comédie à l'italienne. [En savoir +](#)
- Le très touchant **3/19** de **Silvio Soldini** avec Kasia Smutniak, qui est l'histoire de Camilla, une avocate à succès dont la vie est bouleversée par la mort d'un jeune migrant lors d'un accident. [En savoir +](#)
- Une comédie hilarante à l'italienne: **COME UN GATTO IN TANGENZIALE 2**, avec Paola Cortellesi, Antonio Albanese et Luca Argentero. [En savoir +](#)
- Un magnifique documentaire présenté au Festival de Venise **DEANDRÉ#DEANDRÉ – STORIA DI UN IMPIEGATO**, hommage à l'un des auteurs-compositeurs les plus aimés en Italie, Fabrizio de André, de la part de son fils **Christian de André**. [En savoir +](#)
- **IL LEGIONARIO**, premier film de **Hleb Papou** primé au Festival de Locarno, utilise les codes du film de genre pour nous parler de migration et d'intégration dans le contexte compliqué de la capitale italienne. [En savoir +](#)
- **LOVELY BOY** de **Francesco Lettieri**, présenté au dernier Festival de Venise, avec le magnifique Andrea Carpenzano, traite de l'ascension, la chute et la renaissance de Nic, également connu sous le pseudo de Lovely Boy, une étoile montante de la scène trap de Rome. [En savoir +](#)
- **TAKE AWAY**, réalisé par **Renzo Carbonera** avec Libero de Rienzo et Carlotta Antonelli, aborde des sujets sensibles comme le sport, la compétition et le dopage à travers une histoire d'amour toxique. [En savoir +](#)

DE ROME A PARIS est organisé avec le soutien de DGCA Mic (Ministère de la Culture Italien) et **CINECITTÀ LUCE** en coopération avec **ICE** (Institut Italien pour le Commerce Extérieur) et l'**Ambassade d'Italie** avec le soutien organisationnel de **ANICA** (Association Nationale des Industries Cinématographiques Audiovisuelles et Multimédia) et en partenariat avec le CNC et UniFrance.

LE SITE DU FESTIVAL AVEC LA GRILLE DES PROJECTIONS :

<https://festivalderomeaparis.com>

BILLETTERIE ET RESERVATIONS BIENTOT SUR : [www.dulaccinemas.com](http://www.dulaccinemas.com)

PAGE Facebook : <https://www.facebook.com/events/449261903397512>

♥♥♥Altritaliani est partenaire de la manifestation. Début 2022, nous organiserons un jeu-concours pour vous offrir des invitations pour les films projetés dans la grande salle de L'Arlequin. A suivre...

Article précédent

Cinéma italien. Sortie en France de 'Nos plus belles années' de Gabriele Muccino

**Evolena**

Michèle Gesbert est née à Genève. Après des études de langues et secrétariat de direction elle s'installe à Paris dans les années '70 et travaille à l'Ambassade de Suisse (culture, presse et communication). Suit une expérience associative auprès d'enfants en difficulté de langage et

## «Spider-Man: No Way Home», il rilancio del box office nella pandemia

«Spider-Man: No Way Home» è il primo incasso cinematografico da oltre 1 miliardo di dollari al botteghino globale - escluso il mercato della Cina - in era pandemica. Il risultato appare ancora più importante - sottolinea «Screen International» - alla luce della nuova ondata di

Omicron e alle restrizioni sociali in Europa e in diversi paesi del mondo. Il nuovo Spider Man diretto da Jon Watts con Tom Holland e Zendaya si è attestato su questo risultato dopo 13 giorni raggiungendo le stesse cifre di «Star Wars: Il risveglio della forza» (2015). Sotto le aspettative invece

«Matriux Resurrections», la conclusione della trilogia quasi vent'anni dopo con la regia di Lana Wachowski. Protagonisti gli eroi di ritorno Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss e Jada Pinket Smith insieme ai nuovi arrivati Yahya Abdul Mateen II e Neil Patrick Harris il film uscirà in Italia l'1 gennaio.





PIACERI IN ANTEPRIMA



## CINEMA 2022

Tornano: **Matrix** (i protagonisti risorgono),  
**Top Gun** e **Mission: Impossible**  
(Tom Cruise è immortale e indistruttibile),  
**Avatar** (diventa una saga) e **Jurassic World**  
(dinosauri in città). Viaggio guidato  
(attenzione agli spoiler...) nelle nuove «puntate»  
dei film di culto in arrivo da Hollywood.

# L'ANNO DEI

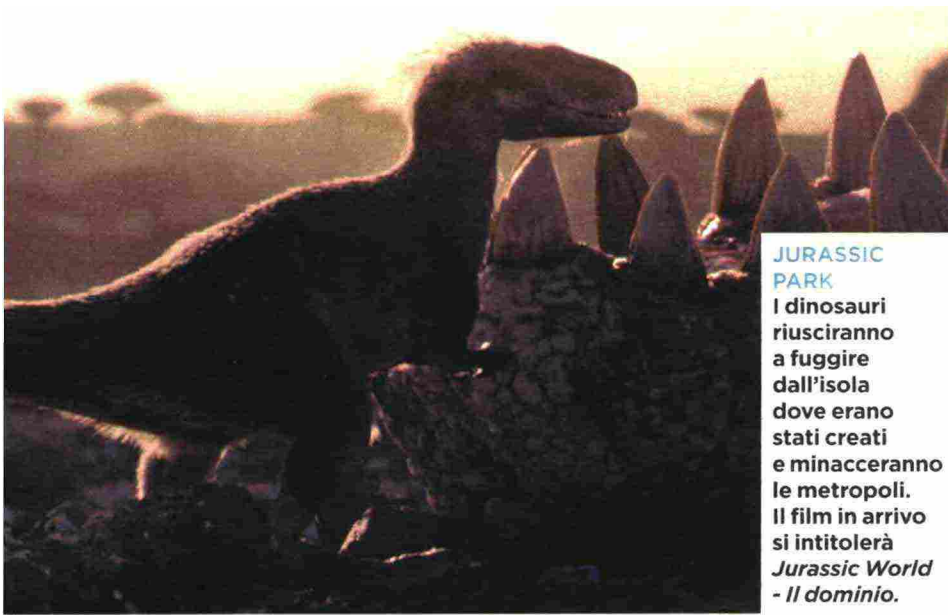


### IMMORTALI

Il 1° gennaio al cinema arriva *Matrix Resurrections* film in cui «tornano a vivere» Keanu Reeves e Carrie-Anne Moss. I loro personaggi Neo e Trinity erano morti nel terzo capitolo della saga.

# SEQUEL

© 2021 Warner Bros. Entertainment Inc. and Village Roadshow Films North America Inc. U.S., Canada, Bahamas and Bermuda



**JURASSIC PARK**  
 I dinosauri riusciranno a fuggire dall'isola dove erano stati creati e minacceranno le metropoli. Il film in arrivo si intitolerà *Jurassic World - Il dominio*.

di Francesco D'Errico

**Q**uando *Matrix* arrivò sugli schermi nel 1999, l'era degli effetti visivi che rendevano possibile materializzare qualsiasi cosa immaginassero i registi era appena cominciata. Per la precisione sei anni prima con il T-Rex e gli altri dinosauri di *Jurassic Park*. Perciò vedere Keanu Reeves nei panni dell'eroe Neo, piegarsi all'indietro in una posa innaturale per evitare i proiettili del nemico mentre la cinepresa gli ruotava attorno, nella sequenza più iconica di quel film, sembrò qualcosa di visivamente stupefacente.

Ora la saga, nel tornare il 1° gennaio al cinema con il quarto capitolo *Matrix Resurrections*, si trova davanti due ardui compiti: da una parte ampliare la frontiera del mai visto prima di fronte a un pubblico che, in oltre vent'anni di saghe fantasy, film di supereroi, videogame e serie tv, è ormai assuefatto a ogni genere di trucco digitale; dall'altra riannodare i fili della trama, superando l'impasse della morte dello stesso Neo e della co-protagonista Trinity (Carrie-Ann Moss) nel terzo capitolo, tentando di evitare l'ovvia sensazione di déjà vu e rispondendo alle aspettative dei fan incalliti che ne conoscono a menadito ogni snodo, senza risultare al contempo troppo fumoso o arzigogolato.

L'incontro in un bar tra Thomas

Anderson (Reeves) e Tiffany (Moss) riaccende in entrambi il ricordo di una conoscenza passata. Solo che lei ha tre figli e un marito e lui è in crisi per via del lavoro. Scopriamo così che Thomas è un programmatore divenuto famoso grazie alla realizzazione di tre capitoli del videogame *Matrix* e il suo capo, Smith (Jonathan Groff), vuole convincerlo suo malgrado a lavorare a un quarto episodio. Da tempo Thomas, che ha messo elementi autobiografici nelle avventure interattive di Neo, è in cura da un analista (Neil Patrick Harris), perché confonde

realtà e finzione. Quando all'improvviso Morpheus (Yahya Abdul-Mateen II), che appare ringiovanito e dunque irriconoscibile, gli chiede di ingoiare la pillola rossa per svegliarsi dall'illusione e tornare alla realtà, Anderson crede di essere pazzo.

«Dopo aver terminato *Sense 8* (la serie tv disponibile su Netflix, ndr) ho pensato di prendermi una pausa, ma poi i miei genitori si sono ammalati e sono morti a poche settimane di distanza uno dall'altro, e nel mezzo di quell'esperienza il mio cervello per evadere da tutto quel dolore ha immaginato di resuscitare Neo e Trinity» dice a *Panorama* la regista e sceneggiatrice Lana Wachowski.

Prima di continuare, c'è una curiosità che va raccontata. I fratelli Andy e Larry Wachowski, dirigendo la trilogia di *Matrix* sono diventati per tutti «registi di culto». Lana Wachowski, direttrice del quarto capitolo, non è la sorellina minore dei due, ma lo stesso Larry, che ha portato a compimento la transizione di genere iniziata proprio durante la realizzazione del terzo capitolo. È diventata donna seguita



**AVATAR**  
 Il regista e autore James Cameron ha annunciato che il film diventerà una saga in quattro puntate. La prima arriva nel 2022.

## PIACERI IN ANTEPRIMA



**TOP GUN**  
**Tom Cruise**  
 torna come  
 istruttore  
 di piloti d'élite.

poi dal fratello, che oggi si fa chiamare Lilly, ma non ha voluto tornare a dirigere *Matrix* con lei. Vent'anni d'altronde sono passati per tutti. Keanu

Reeves ha sullo schermo la barba e la faccia stanca di un altro suo personaggio di successo, John Wick. Non assomiglia più al fotomodello da copertina che faceva impazzire le ragazzine. Carrie-Anne Moss si è trasformata in una splendida cinquantenne, col volto gentile da madre e non più tirato a lucido come una guerriera. Laurence Fishburne, diventato una celebrità globale grazie al ruolo di Morpheus (oggi un po' imbolsito dai suoi 60 anni), è stato sostituito dal giovane Yahya Abdul-Mateen II.

«Quando Lana mi ha chiamato per condividere l'idea di un nuovo *Matrix* sono rimasto sorpreso» dice Reeves a *Panorama* «ma ho accettato con entusiasmo. Mi ha colpito l'idea che il film ruotasse attorno a quello che forse non era mai stato raccontato fino in fondo, cioè la storia d'amore tra Neo e Trinity. Lana è cambiata, è una regista matura che oggi lavora di più con la luce naturale, sta meno dietro il monitor e più vicino alla cinepresa e agli attori. E recitare di nuovo con Carrie-Anne mi ha emozionato» prosegue Reeves. «All'epoca ci vedevamo sul set, facevamo esercizi di stretching per le acrobazie, ripassavamo le battute, parlavamo dei progetti di vita. Oggi è una donna sposata e madre di tre bellissimi

figli (*Kaden, Owen e Frances Beatrice*, ndr)».

Risponde la Moss: «Quando sono andata alle prove non vedevo Keanu da un sacco di

tempo e mi è sembrato quasi surreale ritornare a interpretare personaggi che pensavo ormai intrappolati nel passato».

**In un certo senso *Matrix Resurrections* potrebbe essere un film sulla crisi di mezza età**, quella che viene a 50 anni quando non riconosci più il mondo in cui sei cresciuto; e, proprio perché non vuoi abdicare ai primi segnali della terza età o restare confinato nel ruolo di genitore, torni in palestra, ti rimetti in forma, riscopri le passioni di gioventù.

In un certo senso l'anno cinematografico nel 2022 potrebbe essere riletto sotto questa lente del ritorno al passato per attrarre il pubblico di baby boomer spaesato dall'invasione dei supereroi Marvel.

Ecco allora che Tom Cruise, nell'anno in cui compirà 60 anni, rinvia di nuovo la pensione per i ruoli action riportando al cinema *Mission: Impossible* col settimo capitolo di una saga nata 25 anni fa, e torna a vestire i panni del pilota da caccia Pete Mitchell con *Top Gun: Maverick*, ben 35 anni dopo l'esordio al cinema del film che ne lanciò la carriera. Se la trama del primo resta segreta, è trapelato che il film si svolgerà anche a Venezia e Roma e Cruise metterà in mostra un'altra delle sue incredibili acrobazie girate senza

stuntman: un volo in moto da una scogliera con susseguente planata col paracadute. Del secondo film, la cui uscita è stata rimandata causa Covid, sappiamo che il veterano Maverick è diventato il miglior istruttore dell'élite dei piloti militari, ma dovrà tornare a fare i conti col passato e la morte dell'amico Goose.

**Ha quasi trent'anni poi anche *Jurassic Park*, il cui concept** è stato rivitalizzato nel 2015 con nuovi interpreti a fianco dei «soliti» dinosauri: l'anno che verrà ci porterà dunque *Jurassic World - Il dominio*, con i bestioni preistorici che, liberati dall'isola parco dei divertimenti in cui erano confinati in precedenza, minacceranno le metropoli.

Il ritorno più atteso del 2022 però, anche se attinge a un passato più recente, sarà sicuramente quello della saga di *Avatar*, che dal 2009 detiene il record del maggiore incasso della storia del cinema, con 2,84 miliardi di dollari. James Cameron, padre di *Terminator* e autore di *Titanic*, che non ha diretto un film per oltre 10 anni e ad agosto ne compirà 68, sembra aver votato il proprio rilancio come regista al revival della saga fantascientifica, annunciando ben quattro sequel che arriveranno al cinema ognuno con una cadenza di due anni.

Rilanciando, al netto della trama top secret, ancora una volta una sfida tecnologica: se il primo *Avatar* voleva creare i personaggi digitali più convincenti dell'epoca e immergere gli spettatori in un mondo extraterrestre grazie al 3D, ormai tramontato, il secondo cercherà di ampliare i confini di ciò che può strabiliare il pubblico più smaliziato, con l'utilizzo di una nuova tecnica digitale con cui sarà possibile vedere gli stessi extraterrestri blu interagire nell'ambientazione più ostica in cui girare un film, ovvero sott'acqua.

Con buona pace di tutti quelli che a 50 anni tornano ad allenarsi in piscina. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

29 dicembre 2021 | Panorama 87

• **Lerner** Film, libri e famiglie "storte" a pag. 23

**IDEE** Da Sorrentino a Piperno e Gamberale, oggi la narrazione ruota intorno all'abbandono e alle colpe dei genitori: è una generazione incompiuta che non fa sconti alle proprie radici

# Maledette famiglie: lasciano i figli orfani, ma a noi l'arte

» **Gad Lerner**

**N**ei consueti rendiconti di fine anno in cui si è diletta anche la redazione culturale de *Il Fatto* è saltato fuori che il film italiano più significativo del 2021 e il romanzo italiano più significativo del 2021 ruotano entrambi intorno al medesimo plot narrativo, sapientemente collocato a metà delle rispettive trame: la tragica scomparsa dei genitori del protagonista.

**AGGIUNGETECI** che stiamo parlando di autori pressoché coetanei, sui cinquant'anni, del calibro di Paolo Sorrentino, con *È stata la mano di Dio*; e Alessandro Piperno, con *Di chi è la colpa*. Sarà dunque lecito ricercare - con la dovuta delicatezza - un nesso tra queste orfanitudini, che vada oltre la mera coincidenza?

Esito ad addentrarmi perché so bene che nel caso del regista si tratta di una tragedia realmente avvenuta, benché trasfigurata nell'auto-fiction. Mentre lo scrittore ha la malizia di dedicare il libro ai genitori, quasi a proteggersi dalla scelta di far morire la

madre e scomparire nelle patrie galere il padre. Del resto, anche nei suoi romanzi precedenti Piperno non ci era andato giù leggero nel raccontare in prima persona un'infinità di brutte storie famigliari.

Ad aggravare il mio imbarazzo, ho appena finito di leggere il più riuscito e maturo romanzo di Chiara Gamberale, *Il grembo paterno*, in cui l'autrice "gioca a rimpiattino con la propria autobiografia" (copyright Walter Siti) per rivendicare la nascita di una "figlia di tutta madre" generata con procreazione assistita da "una figlia di troppo padre". Insomma, questi nostri talenti nati fra l'inizio e la fine degli anni Settanta devono averci proprio un conto aperto con la generazione che li ha messi al mondo, tanto da farne il fulcro della loro creatività.

Se vado avanti, per fortuna, le analogie cedono il posto alle differenze. Piperno si avventura da par suo nella fabbricazione adulterata di una nuova identità post-genitoriale, tutta interna al microcosmo dell'ebraismo romano. Scarnifica i vezzi di quell'ambiente, ne addita l'artificiosità, descrive l'arrampicata sociale come tera-

pia di lenimento delle proprie frustrazioni esistenziali. Il suo orfano protagonista si narra in prima persona senza neanche bisogno di dargli un nome (Alessandro?) per risultare alla fine un insopportabile narciso che si compiace del proprio talento e della propria (solo letteraria?) infelicità. Ci divertiremo e soffriremo alle sue spalle, potremo anche compatirlo, ma non potremo fare il tifo per lui. L'orfano non riuscirà a diventare migliore di chi lo ha generato.

Pare strano, ma troveremo piuttosto nella napoletanità di Fabietto, *l'alter ego* giovanile di Sorrentino, quella componente fondamentale della cultura ebraica che è il messianismo, cioè la fede in una possibile redenzione, nell'avvento di un Mondo Nuovo. Non suoni blasfemo se dico che il Messia disceso alle falde del Vesuvio, colui che salverà la vita di Fabietto e di un'intera città, reca il nome di Diego Armando Maradona. Sua è la mano di Dio. Ce lo aveva detto zio Alfredo, quando Napoli era ancora in trepidante, incredula attesa del grande colpo di mercato: "Se Maradona non

viene a Napoli, mi uccido, mi uccido". Venne, e fu meraviglioso. Sono passati quasi quarant'anni, ma Diego resta ancora indimenticabile consolazione dei derelitti. Dopo aver protetto l'orfano, saprà anche indicargli la strada del passaggio all'età adulta che, pur allontanandolo da ciò che resta della meravigliosa famiglia d'origine, gliene trasmetterà la poesia. Perché Maradona, come e più di San Gennaro e del suo *munaciello*, è l'espressione di un Messia popolare collettivo nel quale il visionario Sorrentino mai ha smesso di credere.

"Per me si va nella città dolente...". Perfino la più sgradevole ziaccia della famiglia dell'orfano, la signora Gentile, maestra di turpiloquio, nel porgergli le condoglianze al funerale dei genitori, sa elevarsi declamando i versi dell'*Inferno* dantesco.

Ora io non lo so se si tratti solo di una coincidenza fortuita, ma la maestria grazie a cui il regista, lo scrittore e la scrittrice hanno deciso di fare i conti con l'incombenza dei genitori sulla loro vita adulta, rivela comunque un'esigenza costante della loro generazione incompiuta. Non sempre, non a tutti fa comodo essere cresciuti nella bambagia.



Tre autori italiani  
 nati negli anni 70  
 raccontano  
 l'incombenza di  
 padri e madri sulla  
 loro vita adulta



**La mano di Dio  
 (e di zio)**  
 Due scene  
 del film di Paolo  
 Sorrentino "È stata  
 la mano di Dio"  
 FOTO ANSA



LA CLASSIFICA 2021

## La mano di Dio che ha salvato i film italiani

di **Maurizio Acerbi**

a pagina 25

# IL CINEMA DEL 2021

Come ogni anno, proponiamo quello che è un giochino, ovvero la lista dei dieci film più belli e più brutti del 2021, secondo il giudizio del nostro critico cinematografico, Maurizio Acerbi. Sono titoli passati sia direttamente in televisione, sia in sala. Il mondo del cinema è cambiato, con la pandemia, le piattaforme ormai

spadroneggiano e i cinefili devono far fronte a una offerta sempre più variegata. Non sempre, però, la quantità va di pari passo con la qualità. In ogni caso, dal bilancio del 2021 esce bene il cinema italiano che, in più occasioni, ha dimostrato di essere ancora vivo. Nel bene o nel male, buon cinema a tutti.

IL MEGLIO

## Amori, galeotti, madri Un anno benedetto dalla mano di Sorrentino

*Grandi il melodramma di Pedro Almodóvar e l'Hopkins malato. E una Napoli da brividi*

**10) Lei mi parla ancora** Tratta dall'omonimo libro di Giuseppe Sgarbi, la pellicola racconta la storia d'amore tra Nino (uno strepitoso Renato Pozzetto) e Caterina (Stefania Sandrelli), dal momento della morte di lei. Risultato? Uno dei migliori Avati di sempre, delicato, magistralmente interpretato.

**9) Pieces of a Woman** Un lunghissimo piano sequenza iniziale mostra una madre che, dopo aver partorito e abbracciato per pochi secondi la sua neonata, la vede morire. Una tragedia che lascia senza fiato, merito di una grande Vanessa Kirby, per un film che ti tocca dentro.

**8) La terra dei figli** Figlio (che bravo Leon De La Vallée) si muove in una Italia apocalittica, dove tutto è sommerso dalle acque, colpa anche dei veleni che ci hanno fatto regredire. I più deboli soccombono, il baratto è moneta di scambio e le rare donne sono trattate come bestie. Comprimari eccezionali, scrittura perfetta, regia impeccabile.

**7) Don't look up** Due scienziati si accorgono che un

meteorite entro pochi mesi si schianterà sulla Terra, provocando l'estinzione di tutti. Come reagiranno le persone? Ironia allo stato puro per denunciare la deriva dei media e la politica legata ai consensi. Montaggio frenetico, attori in stato di grazia, riflessioni e risate. Bravo McKay.

**6) Madres paralelas** Due donne si conoscono in ospedale, mentre partoriscono. Dalla vita complicata, si ritroveranno, a distanza di tempo, mentre un segreto le unirà ancora di più. Pedro Almodóvar firma un melodramma, con ampio respiro politico, che commuove ed emoziona. Un film che andrebbe fatto vedere ad alcuni intellettuali italiani, sempre più concentrati a scontrarsi sui fantasmi di quel che è stato, invece che a pensare a quel che sarà.

**5) Freaks Out** Quattro «scherzi della natura», nella Roma del 1943, lavorano in un circo, formando una stramba famiglia, mentre i nazisti occupano la Capitale. Eppure, Mainetti riesce a trasformare il

dramma in favola surreale, tra umanità e disumanità, per un romanzo di formazione esaltato da una realizzazione kolossal. Applausi convinti anche al cast.

**4) Ariaferma** Smantellano un carcere, ma, al momento, dodici detenuti restano in attesa di trasferirsi, controllati da alcuni agenti. Occasione di confronto tra «buoni» e «cattivi», per scoprire come, in fondo, il detenuto più pericoloso (Orlando) e l'agente più tollerante (Servillo) siano più simili di quanto si pensi. Grande film italiano.

**3) Illusioni perdute** Nella Parigi del 1821, un ambizioso e arrogante giovanotto deve fare i conti con corruzione, nobiltà classista, giornalisti in vendita, applausi comprati. Il tutto per farci scoprire come, in duecento anni, nulla sia cambiato. Un vero capo-

lavoro, firmato Xavier Giannoli.

**2) The Father** Hopkins è sublime nel rappresentare, nello smarrimento di un anziano affetto da demenza senile, il concetto della volubilità del tempo che la nostra mente può manipolare, contrarre, espandere, confondere. Vincitore morale dell'Oscar (che almeno Hopkins ha vinto), punito da un tema, l'Alzheimer, lontano da ogni «ismo» che, grazie alla spinta delle giurie liberal, significa statuette sicure.

**1) È stata la mano di Dio** È italiano, a nostro giudizio, il film più bello del 2021. Sorrentino firma un titolo autobiografico, sofferto, molto intimo, maturo e, per certi versi, coraggioso, nel quale ripercorre la sua adolescenza, prima spensierata e ricca di amore, poi travolta, a 16 anni, dalla perdita dei genitori. Un *Amarcord* partenopeo da brividi.

IL PEGGIO

# Verbosi, assurdi, tristi E la Palma d'Oro è un prodotto di latta

*Castellitto e Moretti si perdono in chiacchiere  
De Niro deprimente. «Titane» anche di più*

**10) House of Gucci** Il matrimonio tra Maurizio Gucci e Patrizia Reggiani, con famoso omicidio annesso. Cast da brividi e regia di Ridley Scott. Con quale risultato? Una soap opera senza filo logico, debordante e squilibrata tra dramma, farsa e thriller. Insomma, peggio di un tarocco «griffato».

**9) Il materiale emotivo** Vincenzo (Castellitto) si rintana nella sua libreria parigina, mentre, al piano di sopra, la figlia Albertine soffre di mutismo selettivo. E meno male che una delle protagoniste non parla, perché la verbosità di un film «intellettuale», ricco di esagerate citazioni chic, il più delle volte superflue, appesantisce dialoghi innaturali, vuoti e poco «emotivi».

**8) 7 donne e un mistero** In una lussuosa villa, un uomo è stato assassinato e ben sette donne sono sospettate. Remake del film diretto da Ozon, ma dal ritmo inesistente. Tradotto: un bla bla interminabile, con segreti che vi lasciano indifferenti, infarciti anche da inutili parolacce. Beata la vittima che si defila subito, per non morire anche di noia. In pratica, un «buco nell'Ozon».

**7) Halloween Kills** Si sfrutta la gallina dalle uova d'oro, con calcolatrice in mano per tenere la conta dei morti seminati dall'immarcescibile serial killer, Myers. Uccisioni che, però, lasciano apatica la platea. La più furba è la Curtis, che limita la sua presenza a poche, riuscite, scene.

**6) Spiral L'eredità di Saw** Una trama raffazzonata, che dovrebbe denunciare la corruzione nella poli-

zia, mischia thriller e horror cruento con la stessa efficacia del latte nello Spritz. Il deludente Chris Rock contribuisce a rendere ancora più scadente un film prevedibile come la voglia di patrimoniale della sinistra. Purtroppo, non sarà l'ultimo di questa saga.

**5) Tre piani** Nanni Moretti e gli abitanti di un condominio, avulsi dalla realtà, alle prese con i loro drammi personali. Ne esce un film politicamente vecchio, senza un briciolo di quella ironia che caratterizzava la filmografia morettiana, serio, intriso di pessimismo. Talmente mesto che, dopo la proiezione, ti vien voglia di fare le condoglianze al primo che incontri.

**4) Escape Room 2 - Gioco mortale** Zoey e Ben, sopravvissuti (purtroppo per loro) al film precedente, decidono di dare la caccia a Minos, ma con il risultato di ritrovarsi, insieme ad altri giocatori, in varie *Escape Room*. Della loro sorte vi disinteresserete quasi subito, tifando per mettere sotto chiave, senza via d'uscita, chi ha scritto dialoghi e trama.

**3) Reprisal** Ormai Bruce Willis lavora un tanto al chilo, con action spesso imbarazzanti per banalità. Come in questo thriller (si fa per dire) pieno di cliché. Verso la fine del film, Bruce dichiara: «Queste persone ne hanno passate abbastanza». Probabilmente si stava riferendo agli spettatori.

**2) Nonno, questa volta è guerra!** Il nipote mal sopporta l'arrivo del nonno che lo spodesta dalla sua camera. Il tutto, mentre si riflette su come possa



essere sceso tanto in basso un attore del calibro di De Niro. Quanto pagherà di bollette, Bob, per calpestare così la sua carriera?

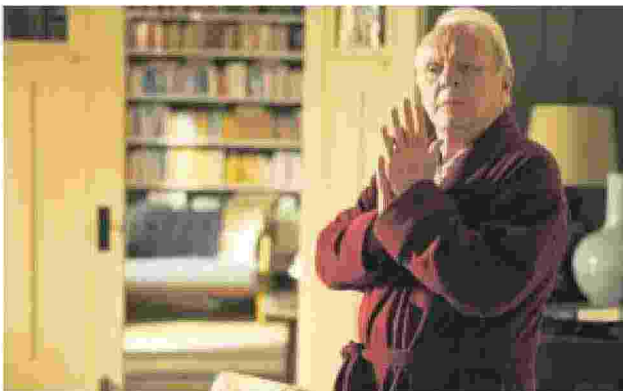
**1) Titane** Alexia fa sesso con un'auto e rimane incinta di una Cadillac. Poi si spacca il naso per sfuggire alle autorità e, pur essendo visibilmente una donna

e pure in gravidanza, un uomo fa finta di scambiarla per suo figlio maschio, scomparso da tempo. Intanto, lei perde benzina dal seno, invece che latte materno. Mandando la giuria di Cannes al settimo cielo, con tanto di Palma d'Oro. Per noi, invece, è il film più brutto (e assurdo) del 2021.



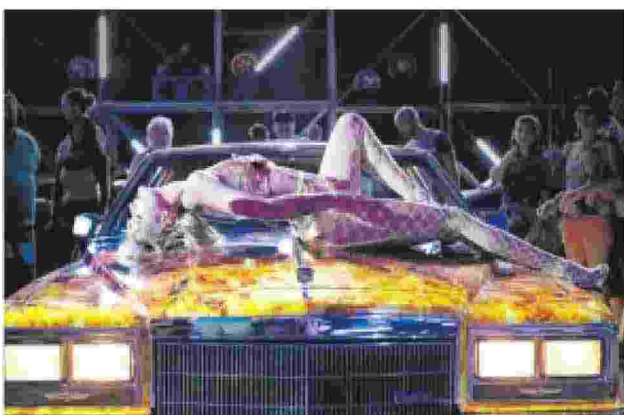
**FAMIGLIE**  
Milena Smit (a sinistra) e Penélope Cruz in «Madres paralelas» di Pedro Almodóvar: un ottimo melodramma del regista spagnolo con risvolti politici che emoziona e commuove

**PAROLE**  
Le sette potenziali colpevoli dell'omicidio di un uomo in «7 donne e un mistero»  
Il remake di «8 Femmes» di Ozon ha molto deluso: tante chiacchiere e poca sostanza



**MAGISTRALE**  
Anthony Hopkins è protagonista di «The Father» in cui interpreta un anziano affetto da demenza senile. Lui ha vinto l'Oscar, il film no. Ma l'avrebbe sicuramente meritato

**CAOTICO**  
«Titane» avrebbe meritato una Palma di Latta invece di quella d'Oro vinta a Cannes: si tratta di un film caotico e assurdo che però ha mandato in estasi la giuria



Sara Frisco  
da Los Angeles

IL RITORNO DELLA SAGA

# Ecco il nuovo «Matrix» «Nel film la soluzione per battere la tecnologia»

*Keanu Reeves protagonista con Carrie Anne Moss. Ma negli States la critica è (molto) divisa*

■ Nel 1999 esce un film che è considerato un vero spartiacque culturale. *Matrix*, saga fantascientifica dei fratelli Andy e Larry Wachowski stupisce il mondo con i suoi effetti speciali, il suo linguaggio, le suggestioni narrative, le sue ambizioni artistiche che proiettano il genere fantascientifico su un altro, più alto livello.

È un successo planetario cui fanno seguito, due nuovi capitoli, usciti entrambi nel 2003: *Matrix Reloaded* e *Matrix Revolution*. Poi il filone si esaurisce. Passano vent'anni. I fratelli Wachowski nel frattempo cambiano sesso e diventano le sorelle Lana e Lilly Wachowsky, mentre il protagonista Keanu Reeves si costruisce una solida fama di attore di film d'azione, sfortunato e buono. Una fama dovuta a tante ragioni: la morte del migliore amico, River Phoenix per un'overdose, l'aborto della fidanzata che due anni dopo muore, anche lei, in un incidente stradale, la leucemia della sorella. E poi - lato bontà - gli 80 milioni di dollari (sui 114 guadagnati proprio con *The Matrix*) regalati in beneficenza: «Con quello che ho già guadagnato potrei vivere le prossime 100 vite», disse Reeves, ai tempi, facendo l'elargizione.

Ora le strade di Keanu Reeves

premiere a San Francisco, città in cui è ambientato il film, in arrivo in Italia il primo di gennaio. «Scrivere la sceneggiatura mi ha aiutato - dice la regista -. Al cinema, al contrario che nella realtà, puoi fare tutto, anche resuscitare i morti. Non potevo far tornare in vita i miei genitori ma potevo far tornare in vita Neo e Trinity (Keanu Reeves e Carrie-Anne Moss, ndr)».

Coinvolgere i due attori non è stato difficile. «È iniziato tutto con una telefonata - dice Reeves - una di quelle telefonate che, anche se sei a casa da solo, rilasato sul divano, ti alzi in piedi. Lana, dall'altro capo del telefono, mi raccontava di cosa si sarebbe trattato. Ho subito detto di sì». La Moss racconta la stessa esperienza: «L'abilità di Lana nel raccontare questa sto-

ria, il livello di intelligenza, la creatività e la capacità di esecuzione di un racconto così complesso mi ha davvero meravigliato. Prima di leggere il copione ho immaginato almeno tre differenti scenari per questo film e non ci sono arrivata nemmeno vicina. Il modo con cui Lana è riuscita a far rientrare nella realtà di *Matrix*: Neo e Trinity è davvero originale e uni-

co». Il trucco è costruire una storia che, anche se postuma, risulti ambientata in uno spazio temporale antecedente a quella dei primi capitoli. Con un mondo ancora una volta diviso fra realtà reale e realtà virtuale. «Ho la sensazione che questo film possa aiutare a capire dove siamo, che mondo è il nostro ora, chi siamo - spiega Keanu Reeves -».

L'ATTORE

Questo film fa capire che mondo è il nostro ora

L'ATTRICE

Il copione mi ha davvero stupito per le intuizioni

Il mondo si è evoluto da allora, e credo che questo film abbia una sua ragione d'essere proprio nel racconto di questa evoluzione». Cosa rende particolarmente rilevante il film oggi è infatti l'attualità di certi temi. «Il primo film raccontava cosa sarebbe successo se ci fossimo rinchiusi nella tecnologia. Noi oggi siamo a quel punto. Con questo film Lana Wachowsky ci spiega che si può tornare indietro». Rispetto ai film precedenti poi, c'è un ingrediente in più: «Sono rimasto stupito dal livello di umorismo che ha questo capitolo».

Il cast è importante. Oltre a Reeves e Moss ne fanno parte Neil Patrick Harris, Jada Pinkett Smith, Christina Ricci, Priyanka Chopra. Manca Laurence Fishburne, anche se c'è il suo personaggio, Morpheus. La sua versione più giovane infatti è interpretata da Yahya Abdul-Mateen II.

La critica statunitense si è divisa. Per alcuni si tratta di un film all'altezza dei precedenti, per altri di un prodotto assolutamente trascurabile. Il più cattivo è stato il critico del *New York Times* che ha suggerito il prossimo titolo: «*The Matrix Retirement*».

Cosa è certo è che *Matrix Resurrection* non sarà il primo di un'altra trilogia. «No assolutamente - conclude categorica la regista - non c'è nessuna idea di dare vita a altri sequel».

I REGISTI

I due fratelli Wachowski hanno cambiato sesso: ora sono Lana e Lilly

e Lana Wachowsky si sono unite di nuovo. La regista, questa volta da sola, mette insieme un copione per superare il lutto dei genitori, mancati a cinque mesi uno dall'altra. «Ho cercato di coinvolgere mia sorella Lilly ma mi ha detto di non volerne fare parte. D'altra parte ognuno reagisce in maniera differente di fronte al mistero della morte, all'elaborazione del lutto».

Lana ha la sua idea in testa e la porta avanti, anche da sola. Nasce *The Matrix Resurrection* ora uscito negli States dopo la



SCATENATI

Keanu Reeves e Carrie Anne Moss durante le riprese di «Matrix Resurrection» che arriverà in Italia dal primo gennaio. È il quarto capitolo di una saga inventata decenni fa dai fratelli Wachowsky

**PRODOTTO E INTERPRETATO DA SANDRA BULLOCK**

## «The Unforgivable», il ritorno alla vita dopo il trauma e la vendetta proletaria

GIUSEPPE GARIAZZO

■ Produttrice e interprete «assoluta» di *The Unforgivable*, Sandra Bullock torna con un film (distribuito direttamente su Netflix) centrato su un personaggio potente, pieno di dolore, invaso da un segreto finora mai confessato che la sceneggiatura ben dosata fa riaffiorare lentamente e con piccoli tocchi di scrittura, mentre la regia eccellente di Nora Fingscheidt, salvo qualche «digressione» nel passato della protagonista che lampeggia in baluginii di memoria a volte accostati a una situazione simile vissuta nel presente, calibra tensioni e emozioni nel tracciare il complesso percorso di ri-nascita di una donna che ha trascorso gli ultimi venti anni in carcere, quasi metà della sua vita. Si chiama Ruth Slater e la prigione l'ha indurita nei tratti del volto, nella ritrosia a comunicare con chi gli sta attorno, nella violenza cui ricorre per difendersi da soprusi (si pensi alle scene nel dormitorio, ovvero un'ulteriore convivenza forzata, dove viene

condotta dopo l'uscita di galera e al rapporto con altre donne che lo popolano e che sfocia in conflitti).

**SANDRA BULLOCK** - lontano dalle commedie che la vedevano scatenarsi in una magnifica girandola d'equivoci e di comportamenti (da *Ocean's 8* a quel gioiello di buddy buddy poliziesco al femminile che è *Corpi da reato*), dalle spericolatezze all'ultimo respiro dei due *Speed* o dalla sublime avventura nello spazio di *Gravity* - dà prova d'intensa adesione nel ritrarre il tormento di una donna ricorrendo a un'interpretazione tanto asciutta e trattenuta quanto vibrante nel di-segnare sul suo viso sfumature, reazioni, caparbità, lacrime, accenni di sorrisi, ostinazione, anche di fronte alle restrizioni dovute alla sua libertà vigilata, nel raggiungere il proprio obiettivo: ritrovare la sorella Katherine dalla quale fu costretta a separarsi vent'anni prima. Allora, Katherine aveva cinque anni, Ruth si prendeva cura di lei, la madre era scomparsa anni prima, il padre si era suicidato, vivevano in una casa sin-

gola e stavano per essere sfrattate. Ruth cercò di resistere all'assedio della polizia, Katherine era nascosta in lacrime, un fucile si trovava non distante da loro. E un colpo partì, lo sceriffo fu ucciso, Ruth arrestata, la sorella minore data in affidamento a una nuova e amorevole famiglia. Il trauma colpì entrambe, Katherine «dimenticò» quell'incubo, ma non nelle notti turbolente e insonni, Ruth si addossò un crimine non suo. Rimettere a posto le cose sarà arduo.

«**THE UNFORGIVABLE**» descrive questi passaggi esprimendosi al meglio nella descrizione di una realtà sociale fatta di proletari, gente che, come Ruth, deve tentare di reinserirsi, uomini accecati dall'odio (i due figli dello sceriffo) e di ambienti lavorativi pesanti (la pescheria dove Ruth trova occupazione) o che, al contrario, stimolano la creatività della donna (l'edificio da ristrutturare, che diventerà un centro per persone bisognose d'aiuto, e dove Ruth porterà le sue competenze di falegnameria). Questi luoghi, così



Sandra Bullock in una scena di «The Unforgivable»

come parti cittadine più benestanti (lo studio dell'avvocato che dà una mano fondamentale alla protagonista nella ricerca della sorella) o posti periferici adatti a mettere in campo scene di vendetta nello «sconfinamento» verso il thriller del film (in un ribaltamento drammatico di quel che succedeva al personaggio di Bullock in *Corpi da reato*), costituiscono la scenografia realista, sorretta da una gamma di luci grigie, di un'opera (ambientata a Seattle, ma girata in Canada) che segue passo dopo passo il ritorno alla vita di una donna (e se Sandra Bullock splende nei suoi 56 anni portati benissimo, efficaci sono le presenze nel cast di Vincent D'On-

frio nel ruolo dell'avvocato e di Viola Davis in quello di sua moglie alla quale Ruth, in uno sfogo infine non più trattenibile, confessa la verità).

**ALLA BASE** di *The Unforgivable* (secondo lungometraggio, e primo americano, della cineasta tedesca Nora Fingscheidt, che aveva esordito nel 2019 con *Systemsprenger*, presentato al festival di Berlino) c'è la miniserie televisiva del 2009 in tre puntate *Unforgiven* scritta da Sally Wainwright e con Suranne Jones (che avrebbe poi interpretato la pioniera del movimento LGBTQ+ Anne Lister nella serie *Gentleman Jack*, altra creatura di Wainwright) nei panni di Ruth Slater.



## Il cinema di Hamaguchi, una vertigine sospesa tra il destino e la fantasia

**In lizza agli Oscar con «Drive My Car», nei film unisce letteratura e immagini in uno spazio di coesistenza**

LUIGIABIUSI

■ ■ Un regista forse anomalo Ryusuke Hamaguchi nel quadro del cinema giapponese degli ultimi quarant'anni, anche se tra gli anfratti dei dialoghi e dei silenzi che sono la sostanza dei suoi film e si ricollegano a grandi direttori di dialoghi come Ozu, proprio rispetto alla messa in scena, alla distribuzione nello spazio dei parlanti, emerge un elemento focale di quel quadro, il corpo, così centrale nell'arco cinematografico esteso da Wakamatsu e Oshima a Tsukamoto, con in mezzo registi in diverso modo «carnali» come Kitano, Takeshi Miike, Sion Sono, Aoyama.

**UN CORPO** ora raccontato, immaginato più che mostrato e una sessualità laconica, sottintesa quanto necessitata, sintomo di ferite divaricate, di incrinature vertiginose nelle psicologie al centro di due film usciti in Italia nel 2021. Uno è *Drive My Car*, ora in lizza per gli Oscar come miglior film internazionale. L'altro, forse il capolavoro tra i due, è *Il gioco del destino e della fantasia*: film in tre episodi, in cui i personaggi si sfiorano, si perdono, si ritrovano per un momento in una realtà che tende a rarefarsi, a perdere i contatti con i propri presupposti concreti - case, strade, stanze segnate da porte sempre aperte - in favore di un'ambi-

guità, qualcosa di straniante come un dormiveglia - che ricorda Hong Sang-soo: certi silenzi, certa svagatezza del dispositivo-cinema come una perdita di memoria che si svolge nello spazio esistente, inesistente tra una parola e l'altra, nelle ambagi delle frasi, del tentativo di comunicare, di spiegare la contraddizione dei sentimenti. Tutto un tessuto dialogico attraverso cui confessarsi o schermirsi di fronte all'altro che a tratti riecheggia Rohmer, mentre in altre circostanze diviene qualcosa a sé, qualcosa di inaudito, come nel secondo episodio, *Porta spalancata*, capolavoro dentro il capolavoro, in cui la parola emerge nella sua carica erotica, nell'eroticismo della semplice pronuncia della voce femminile - una voce e parole di cui ci si innamora - che racconta, dice «bocca», «lingua», «eiaculazione». Ecco, non solo la dimensione ma anche le conseguenze delle parole: il cinema di Hamaguchi sembra ruotare intorno a questa dinamica, alla vita delle parole che si perpetua come un'eco nel tempo e nel cinema. Sono le ultime parole pronunciate da Oto in *Drive my car*, che risuonano in Yusuke come un rimorso costante, un riverbero del silenzio sopravvenuto, e trovano nel testo letterario e nel teatro di Cecov il palcoscenico su cui rappresentarsi. All'inizio è Murakami di cui il film porta le stimate: il racconto omoni-

mo, non troppo lungo, che Hamaguchi diluisce nelle tappe, nel passo compassato di una macchina-feticcio, la Saab 9000, cioè nel passo compassato della macchina da presa, come a mostrare personaggi chiusi in se stessi, quasi catafratti di un silenzio, di un non-detto che è il contrappunto essenziale del loro rapportarsi attraverso una densa congerie di parole.

**UN ENIGMA** - l'interiorità dei personaggi, il loro segreto dolore, le loro nevrosi e il cumulo imprevedibile dei desideri - che si presenta e si scioglie via via che il racconto si consolida e che poi il testo teatrale si diluisce nello spazio dell'immagine: il regista e attore teatrale Yusuke insiste ossessivamente sulla parola, rileggendo insieme agli altri attori lo *Zio Vanja* di Cecov, perché la parola entri in circolo, si stagli nel corpo, lo posseda prima di suscitare l'interpretazione, la recita. È il letterario nel cinema: non l'adattamento ma la coesione, un possibile terreno di coesistenza e di consistenza di due linguaggi differenti che si cagliano nell'immaginazione, proprio come in Rohmer, divenuto corifeo di ogni altro film parlato.

Ma in *Drive My Car* si assiste proprio alla carne nuda e all'osatura di questi due piani luminosi, letteratura e cinema che s'intersecano, si sovrappongono, si confondono non prima di aver svelato la natura teorica e

immaginifica di questa dinamica. Perciò spesso si crea un contrappunto tra ciò che si vede, ad esempio due corpi stesi nella penombra dopo l'amplesso, e ciò che si sente, cioè la narrazione da parte di Oto, di un amore adolescenziale, le immagini veicolate da questo racconto che restano fuoricampo eppure in un certo senso si sovrappongono, come in sovrapposizione, alle forme del quadro. O le vicende dei protagonisti ambientate in una Hiroshima diradata, sonnambolica - anche le vicende della messa in scena dell'opera di Cecov - che si sostituiscono a tratti al dramma di *Zio Vanja*, s'impossessano di quei personaggi richiamati dalle commessure del tempo, come quelli di un altro zio, i fantasmi o i demoni dello *Zio Boonmee* che invadevano in trasparenza i contorni delle cose e perpetuavano così quell'atavica possessione e quel mesmerismo continuo che è il cinema.

Ecco, al di là dell'esaltazione che si tende a fare di *Drive My Car*, che pure è un buon film, è questa possessione, il processo stesso attraverso cui la materia cinematografica entra nei contorni delle cose e dei personaggi parlanti o silenti evocando qualcosa come un sogno a occhi aperti, la riva di un giorno, il vertice del cinema di Hamaguchi, almeno i primi due episodi di un film il cui titolo racchiude tutta una poetica, fors'anche tutta la Poetica possibile e immaginabile: il gioco del destino e della fantasia.



Una scena da «Drive My Car»



## Cinema



Odio e amore  
per il film  
“Don't look up”

di Dipollina e Finos  
● a pagina 38

*Il film divide il pubblico sui social network*

# Capolavoro o pasticcio l'importante è parlare di “Don't look up”

di Antonio Dipollina

È cambiata per sempre la percezione del rapporto tra il Natale e la cometa ed è colpa di *Don't look up*, il film di cui è impossibile non parlare e discutere. Deflagrato in poche ore alla vigilia di Natale per lo sbarco su Netflix (a inizio dicembre c'era stata una fugace apparizione nelle sale, quelle di quando si andava al cinema), Leo DiCaprio protagonista, Jennifer Lawrence idem e intorno a loro, come uno schiaffo alla miseria, gente come Meryl Streep e Cate Blanchett, o Ariana Grande in ruoli tutto sommato minori. La trama, una scienziata quasi stagista scopre che entro sei mesi una potente cometa si

schianterà sulla Terra, o meglio in oceano e i maremoti successivi sommergeranno tutto. Viene allertata la Nasa - che risponde, anche se blandamente - e poi subito la Casa Bianca, che in un primo tempo non ne vuole sapere e minimizza. Eccetera - un gioco possibile sarebbe immaginare trame diverse da quella effettivamente messa in scena dal regista Adam McKay.

Da qui un mezzo pandemonio per un film che sembra costruito da un algoritmo, tanto è perfetto nel chiamare a sé tutto il pubblico ben disposto: e soprattutto farlo discute-

re non ne accapigliarsi ovviamente, o, preferibilmente, via social. Basterebbe in partenza la difformità di interpretazioni in origine: la cometa è una metafora, sì, certo, ovvio, ma di cosa? Vai a dissuadere quelli convinti che sia simbolo di pandemia, con la conseguente lotta tra scienza, politica mediocre e antiscientisti convinti. Oppure prova a instillare un dubbio negli altri che, nel pericolo mortale incom-

bente, hanno visto solo gli effetti a breve termine del famoso cambiamento climatico. Più, innumerevoli ipotesi minori: in realtà sarebbe il disfacimento virtuale del pianeta ormai in preda solo al confronto acceso tra gli umani, giorno dopo giorno, o gli armamenti ormai fuori controllo, i sovranismi o i populismi e manca soltanto - ma è questione di ore - uno che sostenga che c'entri qualcosa il rischio di vedere la Nazionale ancora fuori dai Mondiali o che Capezzone diventi direttore del Tg1. Ma ci si arriverà. E ancora, annotandosi gli spunti del film: il conflitto tra generazioni, i giovani che tanto potrebbero fare e scoprire sul futuro e che vengono regolarmente frustrati dalle beghe irreparabili degli adulti e del mondo ormai solidi-

ficato nella sua stoltezza (questione ingigantita dal fatto che i toni e modi di chi protesta sono quelli di Greta e del suo modello, mentre la real-politik che si oppone è incurante di qualsiasi catastrofe in arrivo). Quanto alla Presidenza Usa, non ne parliamo: tocca rimpiangere quando gli scandali sessuali nascevano da atti - circostanziati - compiuti in presenza. Qui la Presidente manda foto esplicite all'amante su Whatsapp. Che desolazione. E conviene solo accennare in parte, per timore di rappresaglie, alla possibilità di veder sbucare atroci polemiche (basteranno un paio di tweet provocatori di quelli giusti) su DiCaprio, imbruttito in qualche modo ma con scarsi risultati, che è sposato a una donna diciamo ordinaria e non ap-

pena si ritrova nell'orbita di Cate Blanchett scatta come un virologo verso un talk show. E così via.

Piace, il film (definizioni anche come "Capolavoro" o "Descrizione perfetta del nostro tempo") e parimenti viene detestato per un didascalismo invero irritante, ha dentro una ventina di temi possibili su cui dividere quel mondo che discute di tutto quello che passa davanti, ha un cast eccezionale e assai corretto (DiCaprio è un attivista totale su questioni ambientali), sobilla quelli di un paio di generazioni e sconvolge, per il sobillare altrui, quelli di un altro paio. Insomma, è un film perfetto. E ormai conta questo, sempre di più. Farsene una ragione. Per organizzare la resistenza, se ne riparlerà chissà quando. © RIPRODUZIONE RISERVATA



*Nella cometa che minaccia la Terra molti vedono metafore e simboli di qualsiasi cosa*



▲ **Studiosi in ansia**  
Leonardo DiCaprio e Jennifer Lawrence al lavoro

Complottilisti contro ambientalisti, conflitti tra generazioni, satira della politica e dello show business, il regista McKay usa l'algorithm perfetto

► **Su Netflix**  
A destra e sotto alcune scene di *Don't look up* con DiCaprio, Streep, Lawrence e Blanchett





**CINEMA**

**Le sorelle Williams e il padre Richard  
Una storia da film**

Chi erano i Williams? Una famiglia molto ingombrante per il mondo del tennis, perché composta da neri, per niente raffinati, piombati quasi per caso in questo ambiente tradizionalmente spocchioso per stravolgerlo e renderlo definitivamente più pop. La storia di Venus e Serena Williams e del padre Richard arriva al cinema con *Una famiglia vincente - King Richard* di Reinaldo Marcus Green (Monsters and Men). È la storia di una rivincita sui bianchi e allo stesso tempo una vicenda sportiva che sembra scritta per Hollywood.



# «Ho tolto un peso a mio figlio facendo coming out per lui Il primo bacio? In una chiesa»

## L'attrice: un uomo per conquistarmi usò un sottomarino

di **Valerio Cappelli**

**S**erena Grandi, la «leggendaria» Miranda, le gambe più belle del cinema italiano. Lo dicevano tutti nel mondo del cinema. Tanto che l'allora suo marito (Beppe Ercole, scomparso nel 2010) le fece assicurare per miliardi di lire. «Ma sai, lavoravo di continuo, negli Anni 80 ho girato 15 film in tre anni...». Tanti uomini l'hanno vista come un trofeo da esibire. Lei non ha mai perso il suo sorriso. Serena avida di vita, generosa nelle forme e generosa nel raccontarsi ora. È anche spiritosa: «Sono un donnone di 1 metro e 70, sono una donna curvy. Vanno di moda, no?».

**Lei è una delle attrici che non rinnegano Tinto Brass.**

«Perché dovrei rinnegarlo? Mi ha fatto diventare una new entry del cinema, mi ha consacrato come una delle star erotiche del cinema italiano, mi ha insegnato a parlare, a recitare davanti a una troupe di 50 persone, a vestirmi».

**E a svestirsi.**

«Sì, anche quello. Tinto è stata la mia Accademia. Cosa diceva dei miei glutei? Che se mi fosse successo qualcosa sarebbero intervenute le Belle Arti. Il provino era una scena di Miranda, con la cinepresa che mi inquadrava ovunque. Il vero Tinto Brass era Tinta, sua moglie. Fu lei, con un colpo geniale, che per fare pubblicità al film mi spinse a dire che avevo fatto l'amore con due pugili sul ring. Realizzarono un servizio fotografico, uno dei due era pescivendolo».

**Suo figlio Edoardo vide Miranda?**

«Glielo proibii fino ai 18 anni, ne ha appena compiuti 32. Mi disse che è attualissimo, che non si era vergognato nel vedere sua madre nuda. Andammo via da Roma perché era bullizzato. Edoardo è gay, ricordo le scritte sotto casa. Una sofferenza continua. Tornai nel buen retiro della mia terra, a Rimini».

**Perché lei decise di rivelarlo in tv, al Grande fratello Vip?**

«Quel programma è un esperimento antropologico, ti vengono fuori cose che non gestisci razionalmente. A dire il vero mi scappò detto che è gay mentre parlavo con Cristiano Malgioglio. Ho fatto coming out al suo posto. Edoardo

ne fu felice, si sentì liberato. È molto maschile ma ha un'anima femminile, mi consiglia su un paio di scarpe, un acquisto».

**E Beppe Ercole che padre è stato?**

«Pessimo. Era impegnato nel suo lavoro a costruire e arredare case, per quello era un genio. Ci amavamo molto. Mi faceva ridere. Come dice la commedia di Natalia Ginzburg? Ti ho sposato per allegria. Quando uscì Miranda mi regalò una borsa d'oro tempestata di brillanti. Uno dei suoi tanti regali. Una volta a casa mia sotto il letto vide le palle da tennis di un mio ex fidanzato, un atleta famoso».

**Adriano Panatta?**

«Sì, mi dava tutte quelle palle per far giocare i miei cani. Poi c'è stato Chinaglia, il giocatore della Lazio, si ubriacava e si trasformava, figuriamoci, io sono astemia. Beppe... Sapevo di avere sposato un playboy, ma avevo 23 anni, vai a capire. Tutti quei suoi tradimenti... Nelle interviste mi chiedono sempre: come si faceva a tradire una come me? Posso dirlo? Ero bella come il sole. Ci pensarono gli avvocati a rovinare il rapporto tra di noi, dopo la separazione. Avrei preferito non avere gli alimenti ma che fosse più presente come padre. Edoardo l'ho tirato su da sola, lo portavo con me sui set».

**Serena, che effetto le fa rivedersi nei film?**

«Non lo so perché non mi rivedo mai, alcuni non li ho nemmeno mai visti. Ho un forte senso autocritico, faccio fatica. Nella mia vita sconclusionata e disordinata ho un solo punto fermo: la professionalità nel mio lavoro».

**Paolo Sorrentino la volle ne «La grande bellezza».**

«Ruolo drasticamente tagliato. C'era una bella complicità fino a quando sono cominciate le riprese. Poi mi ha tagliato fuori. Voleva essere capito con una parola. Girava di notte le scene diurne. Ma il film è un capolavoro, come lo è «È stata la mano di Dio». Vorrei rincontrarlo, vorrei che mi abbracciasse dicendomi soltanto ciao Serena. Nel trailer dell'Oscar appaio io. L'ho anche tatuato, l'Oscar».

**Ha solo quel tatuaggio?**

«No, ho la E di mio figlio Edoardo, la corona del rosario e tre mesi fa mi sono fatta mettere un cuoricino con la gioia di vivere».

**Come ha vissuto il cambiamento del suo fisico?**

«Dopo la separazione ho cominciato a mangiare e a mangiare. Ma è una storia di malasaniatà. Non ero a conoscenza di essere geneticamente ipotiroidea (la mia tiroide non funziona da vent'anni). Poi, dei chirurghi estetici mi hanno spinto a fare una riduzione del seno, che a me

piaceva. Tinto Brass dice che i seni spanti sono più eccitanti di qualsiasi protesi. Hanno comin-

ciato a fare degli interventi senza accorgersi che sotto c'era un carcinoma di 5 centimetri. Ho preso chili. Non potevo uscire di casa, i fotografi erano appostati, speravano che uscissi con un maglione largo per urlare: ecco com'è diventata. Non sapevano che avevo un cancro. Ecco perché ho scritto il libro "Serena a tutti i costi". Sono lettere mai inviate a tante persone importanti (e alcune meno importanti) della mia vita».

#### **Il libro l'ha dedicato alle donne che hanno provato dolori e violenze.**

«Ne ho raccontata una. Ho tanti bei muscoli sulle gambe e da ragazza, chiudendole, sono riuscita a difendermi da un tentativo di stupro. Ci hanno provato con violenza in parecchi. Ora, dopo una relazione con una forte attrazione, sono quattro anni che non faccio sesso e sto benissimo. Durante il lockdown poi mi è successa una cosa che non ho mai svelato. Ho cominciato a sentire una mia vecchia amica. Passavamo un sacco di tempo al telefono, ci raccontavamo tutto, era diventata una cosa morbosa. Non riuscivo a farne a meno. Sapevo che era omosessuale. È venuta a trovarmi e non ce l'ho fatta, mi sono detta: Serena, ma a te piacciono gli uomini. Lei ha capito, è una donna intelligente».

#### **Gli uomini avranno fatto follie per lei...**

«Uno aveva un sottomarino, mi invitò lì, ci portava le donne per fare colpo. Un giorno mi regalò una Ferrari bianca. Era un truffatore napoletano che faceva l'assicuratore. Poi sì, tanti gioielli».

#### **È vero che Agnelli la corteggiava?**

«Mi chiamava alle sei del mattino. La cosa stava diventando pesante, non volevo essere maleducata. Sarei stata un numero per lui. Erano gli anni con mio marito di cui ero pazzamente innamorata. Ci sono anche tanti uomini che hanno avuto paura di me».

#### **Com'era da adolescente?**

«Ero formosa già a 12 anni, fumavo, mi sentivo grande, portavo il reggicalze, pensavo solo a truccarmi. A scuola ero una frana, mi chiamavano la svampitella perché già allora non ricordavo mai nulla. Ho sempre la testa nei sogni, e una vita interiore importante. Ma il primo bacio non lo dimentico: lo diedi in una chiesa».

#### **Perché il suo ristorante «La locanda di Miranda» ha fallito?**

«Perché la gente è ingrata e ladra, perché quando arriva una persona nota che vuol ricostruirsi una vita, dalla gente del posto a una specie di socia, mi sono saltati tutti addosso. Mi hanno presa in giro e fatto ammalare. Come puoi avere tu un ristorante quando l'ex sindaco ne ha cinque accanto al tuo? Ho puntato sul rosso ed è uscito il nero. Ho voluto fallire».

#### **Adesso la sua casa andrà all'asta?**

«Gli avvocati stanno trattando. La banca ha fatto di tutta l'erba un fascio, intende prendere la casa ma non si sa come finirà questa vicenda».

#### **Agli arresti domiciliari nel 2004.**

«La colpa era di essere famosa. La cocaina, figuriamoci. L'ho presa una volta e non mi è piaciuta, chi non l'ha provata nei locali degli Anni 90 a Roma? Vennero a perquisirmi a casa, pensavo di stare su Scherzi a parte. Ai carabinieri ho detto: se volete trovare i tortellini sono in frigo, non c'è altro. A un certo punto ho temuto di fare mio malgrado la fine di Laura Antonelli. La mia droga è la cioccolata, mi sono punita mangiando. Lo Stato mi ha risarcita con 100 mila euro. Avrebbe dovuto darmi 10 milioni per tutto il fango mediatico che mi hanno rovesciato addosso».

#### **Come passa le giornate?**

«Mi chiamano come opinionista da Barbara D'Urso e in altri programmi. Mi ha chiamato Pupi Avati per fare la madre di Vittorio e Elisabetta Sgarbi nel suo film, ho appena girato un corto con Eros Pagni. In genere sto nella mia bolla. Sono una cinefila, come lo era mia madre, Mina, che da ragazza lavorava alla gelateria della stazione di Rimini. Bella, maggiorata, sorridente. Capitò un signore che con la scusa di un gelato, per diversi giorni, prese a fissarla a lungo. Le disse: signorina, non deve temere nulla, sono Pietro Germi, il regista. Vorrei che diventasse protagonista del mio prossimo film, «Il ferroviere». La invitò al provino. I genitori di mamma, i miei nonni, glielo proibirono. Peccato, quell'incontro avrebbe potuto cambiare la sua vita. L'amore per il cinema me l'ha trasmesso lei».

#### **Lei cosa fa d'altro, a parte vedere film?**

«Non ho bisogno di nessuno. Mi piace l'idea di fare la scrittrice. Mi metto in pigiama davanti al computer e scrivo. È liberatorio. Vivo con una pappagalla (Luisita, è brasiliana), Mia che è un bassotto e un chihuahua che ho chiamato Leone. Sto cercando casa a Milano. Non ho più voglia di stare davanti al mare di Rimini».

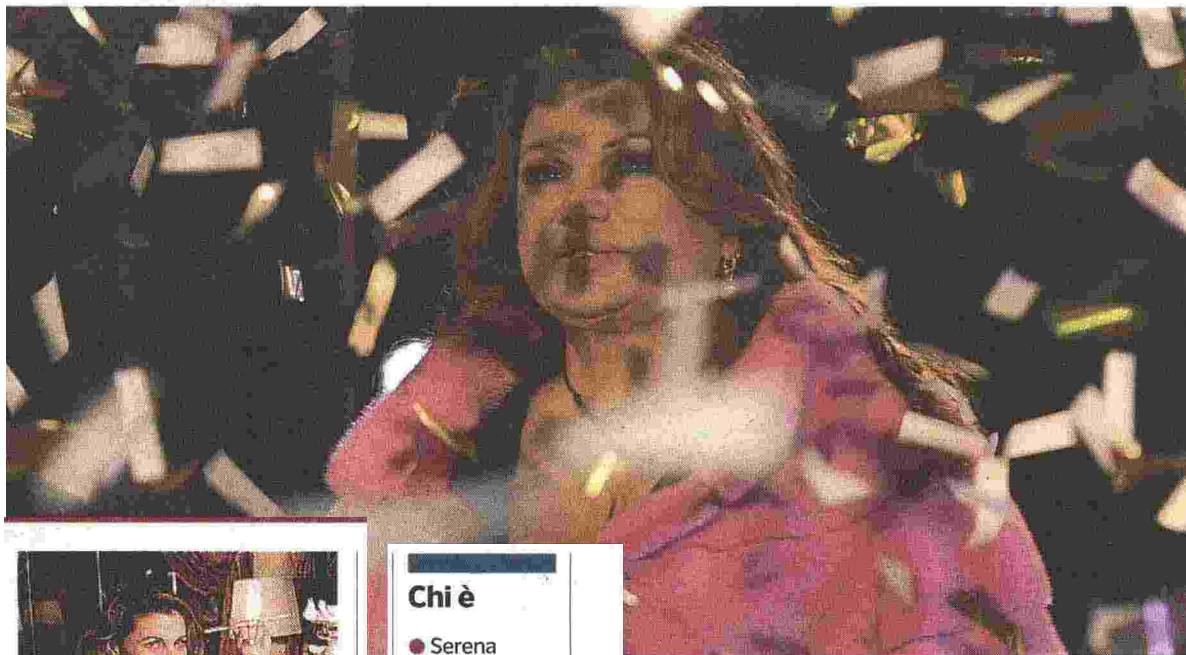
#### **Lei ha molto vissuto.**

«I gatti vivono sette vite, io ne ho vissute dieci. In molti hanno sfruttato il mio nome, sono stata un'ingenua. Ma io ne ho combinate più di Carlo in Francia. Ho un'abilità nel mettermi nei guai e nel salvarmi all'ultimo minuto. Sono Ariete, testarda, tocco il baratro e risalgo. L'Araba Fenice. Si accende una lucina dentro di me e rinasco».

#### **Rimpianti?**

«Manco uno. Sa cosa diceva Henry Miller? Siamo tutti colpevoli di un crimine: quello di non vivere appieno la vita. Ma siamo tutti potenzialmente liberi. Possiamo smettere di pensare a cosa non abbiamo fatto e fare quello che è in nostro potere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le lettere**  
Quest'anno Serena Grandi ha pubblicato il libro «Serena a tutti i costi» (Giraldi Editore), un racconto autobiografico scandito da una serie di lettere mai spedite. Nel 2003 Grandi fu arrestata per una vicenda di droga: è stata poi prosciolta e risarcita. Negli ultimi anni aveva aperto un ristorante a Rimini, «La locanda di Miranda», locale poi fallito



**Anni Ottanta** Serena Grandi ha recitato in 42 film per il cinema

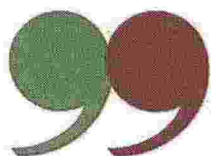
**Chi è**

● Serena Grandi, nome d'arte di Serena Faggioli, 63 anni, è nata a Bologna

● Dopo il diploma di programmatrice informatica, si trasferisce a Roma per fare l'attrice. Ottiene piccoli ruoli in film e apparizioni in trasmissioni tv

● La svolta avviene nel 1985 quando il regista Tinto Brass la sceglie come protagonista del film erotico *Miranda*. Negli anni 80 e 90 recita in diverse pellicole

● Dopo un periodo di pausa, nel 2008 è nel cast di *Il papà di Giovanna* di Pupi Avati e nel 2013 ne *La Grande Bellezza* di Paolo Sorrentino



**Essere Miranda Rinnegare Brass? Non ci penso proprio Mi ha insegnato a parlare, a vestirmi, a recitare: grazie a lui sono diventata una star. Tinto è stato la mia Accademia**

**Amori e tradimenti Panatta mi regalava le palline per i miei cani, Chinaglia quando beveva si trasformava. Mio marito Beppe Ercole mi tradiva sempre, a me che ero bella come il sole...**



## Schermaaglie

# Dante ripaga Rai 2, servizio pubblico



ANDREA FAGIOLI

**P**iù che Dante, l'età di Dante: ovvero il racconto di un periodo storico

molto complesso come quello a cavallo tra il Duecento e il Trecento. Del resto lo stesso Alighieri prima ancora che un poeta fu un diplomatico, un politico, un testimone attento, in poche parole un cronista della sua epoca. Anche per questo va salutato con favore il coraggio di Rai 2 di proporre lunedì in prima serata, nel bel mezzo dei film natalizi da una parte e dei "grandi fratelli" dall'altra, il docu-drama *Dante, il sogno di un'Italia libera*, scritto da Diego D'Innocenzo, Luca Marchetti e Mariangela Barbanente, disponibile anche sulle piattaforme ITsART ([www.itsart.tv](http://www.itsart.tv)) e RaiPlay a conclusione dell'anno dantesco. Diretto da Jesus Garces Lambert e prodotto da GA&A Productions/Artline Films con Rai Documentari e Arte Geie, il docu-drama alterna interviste a ricostruzioni fiction. Storici e studiosi danteschi di livello internazionale forniscono il contesto storico degli eventi narrati nella Divina Commedia, mentre un gruppo di attori dà vita, oltre che a Dante stesso (Bernardo Casertano), ai Papi, ai Re e agli Imperatori che attraverso scontri spietati e giochi di potere hanno determinato il destino dell'Italia e dell'Europa per i decenni successivi. La recitazione è molto teatrale e non mancano semplificazioni didascaliche (i Papi hanno sempre la mitria in testa, così come i Re la corona, anche quando sono nelle proprie stanze e non presiedono celebrazioni o altro), ma non mancano nemmeno immagini evocative e suggestive, soprattutto nel tentativo di rendere visibile il viaggio ultraterreno di Dante. Gli ascolti non sono stati granché (529 mila telespettatori con uno share poco superiore al due per cento), ma il servizio pubblico deve accettare anche questo senza farsi troppi problemi di Auditel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ambiente** «La Fabbrica del Mondo», con l'attore e il filosofo, andrà in onda in tre puntate su Rai 3 a partire dall'8 gennaio

# Sos, la Terra si è inceppata

## Marco Paolini e Telmo Pievani esplorano meraviglie e disastri del nostro pianeta

di **Gian Antonio Stella**

«V uoi dirmi che il tuo cervello pesa come i microbi?», «Anche il tuo, naturalmente, pesa come la massa dei microbi che abbiamo nell'intestino, sulla pelle, in bocca e ci permettono di digerire, ci permettono di sopravvivere. Noi dipendiamo da loro che ci abitano fin da quando nasciamo. Un altro motivo per ringraziare i microbi è che ad un certo punto nell'evoluzione, questa è una storia molto molto bella, si sono messi insieme, hanno imparato la simbiosi. Per esempio, un batterio ne ha fagocitato un altro e questo è diventato una parte del precedente e hanno costituito una sorta di cooperativa, una specie di condominio dove ognuno fa il suo mestiere».

Anche qui, nella nuova avventura teatrale e televisiva di Marco Paolini e Telmo Pievani *La Fabbrica del Mondo*, tre puntate su Rai 3 a partire dall'8 gennaio, regia di Marco Segato, ognuno fa il suo mestiere.

Paolini, drammaturgo, attore, autore di pièce memorabili come *Vajont*, *Marco Polo* o *Il sergente nella neve*, fa il mestiere di «contastorie», butta lì domande impossibili, ammicca ai controsensi, pesca tra i ricordi di bambino («Mio papà se mi vedeva lasciare chiodi storti, me li faceva cavare e drizzare») e gli allarmi di oggi («Io credo che chi produce una bottiglia in plastica dovrebbe fare come la zecca con le monete: se ne vuoi produrre di nuove, ritiri le vecchie») gli spunti per capire come stanno cambiando la nostra vita e il mondo. Pievani, filosofo della scienza, evoluzionista, docente a Padova (unico filosofo in Italia in un dipartimento di Biologia), studioso dei modelli di cambiamento, collaboratore del «Corriere», fa il mestiere di spiegare le cose più

complicate con le parole più facili possibili: «Non ci si pensa mai, ma la parola Natura vuol dire il contrario di Moritura. Moritura è colei che sta per morire. Natura dal latino vuol dire colei che sta per nascere, vuol dire generare, generazione, quindi la vera questione è come facciamo a cominciare a rigenerare la fabbrica del mondo?»

E questo, spiegano l'attore e lo scienziato, è il tema: «*La Fabbrica del Mondo*, che per millenni ha garantito la sopravvivenza dell'essere umano, ora si è inceppata, tocca fare una gran manutenzione per ripararla, per salvare quel presente che lentamente si disfa sotto i nostri occhi e immaginare un'idea di futuro che non sia la ripetizione del presente. E allora il racconto si snoda anche attraverso incontri surreali come quello con Noè, il manutentore senza età della *Fabbrica del Mondo* che vive da sempre» e mugugna perché, santo Iddio, questi uomini sventati ogni tanto gli chiedono di riparare ai loro errori, ma c'è sempre più fretta e se l'ultima volta gli era stato dato un secolo di tempo, per l'agenda 2030 delle Nazioni Unite «pretendono che sia fatto tutto in 10 anni. Non c'è più la classe dirigente di una volta».

E tutto scivola via così, tra l'ironia e lo spavento, come un omnibus sull'orlo del burrone che percorre l'intero pianeta narrando tappa su tappa una moltitudine di storie. Da quella della biologa Rachel Carson, che sessant'anni fa incendiò le polemiche sul Ddt e i veleni chimici tirandosi addosso le ire delle multinazionali col libro *Primavera silenziosa*, dove raccontava di una campagna dove di colpo erano spariti gli insetti e gli uccelli («Le albe, che una volta risuonavano del gorgheggio mattutino dei pettirossi, delle ghiandaie, delle tortore, degli scriccioli... adesso erano mute») a quello del poeta e drammaturgo Andri Snær Magnason che nel 2019 celebrò nella sua Islanda il primo di tanti funerali ai ghiacciai via via defunti.

E ancora la storia dell'inglese Edwin Chadwick, che «era un filosofo della felicità» e nel 1848 riuscì a far passare una «legge sulla salute pubblica» che prevedeva un bagno con lo scarico in ogni casa di Londra, quindi la posa d'una rete fognaria, e fu perciò attaccato come fossero inutili capricci in Parlamento e perfino

dal marito della regina Vittoria, il principe Alberto, destinato pochi anni dopo (ahilui...) a morire proprio di tifo.

Per non dire della storia dell'acqua, che per miliardi di anni sul nostro pianeta «infernale, assolutamente inospitale, cal-

dissimo, bombardato da asteroidi» era del tutto assente, non c'era e «nessuno avrebbe scommesso un soldo che ci sarebbe mai stata», eppure oggi copre due terzi della Terra con un oceano profondo un chilometro e mezzo: «Da dove è arrivata tutta quest'acqua? La risposta è che non lo sappiamo. Forse, secondo la teoria tradizionale, è venuta da dentro la terra attraverso i vulcani» o forse «parte di quell'acqua è arrivata attraverso le comete, perché noi oggi sappiamo che le comete sono palle di ghiaccio, contengono una grande quantità di acqua che vaga nel sistema solare».

E man mano che Paolini & Pievani vanno avanti a raccontare che lo scienziato israeliano Ron Milo si mise in testa di misurare «la catasta di tutte le cataste, cioè l'insieme di tutti gli oggetti che gli esseri umani nel corso della storia hanno costruito, ideato, realizzato» dalla muraglia cinese ai grattacieli, dalle dighe alla Giocconda, calcolando che abbiamo ammucchiato «100 miliardi di tonnellate» di roba *made by humans* o che «tra le prime 50 città più inquinate del mondo 49 sono nel Bangladesh» o ancora che «gli insetti, le formiche, le api, le vespe, pesano 120 volte più di noi che siamo lo 0,01% rispetto a tutta la biomassa», si comincia a capire.

*La Fabbrica del Mondo*, dove c'è spazio anche per il ricordo del mitico Angelo Lombardi («L'amico degli animali» che negli anni Cinquanta arrivò a portare negli studi della Rai un po' di coccodrilli acuditi dal fedele «indigeno Andalù») e per i corvi «meccatronici» di Marta Cuscunà, scesi direttamente dall'antica commedia greca per osservare la stranezza degli esseri umani («Non è nella nostra natura piangere sul sangue versato»), non c'entra niente con l'amatissima rubrica della «Settimana Enigmistica» *Forse non tutti sanno che...*

Adescare lettori o spettatori con qual-

cosa che ne stuzzichi la curiosità, strapandoli alle risse tra comari dei salotti tivù o alle girandole di amorazzi da rotocalco, è centrale. Ben vengano quindi i microbi nel cervello, Noè, i corvi, i coccodrilli, i pipistrelli che possono dormire «in 4.000 al metro cubo» e perfino Andalù. Oro colato, se serve a parlare di scienza, degli errori commessi da scienziati troppo tronfi per essere ascoltati, degli incubi ambientali. Magari arriveremo a leggere davvero, come suggeriscono Paolini e Pievani raccontandone l'eroismo, le prescrizioni del medico Carlo Urbani, il «medico senza frontiere» morto sul fronte della Sars a Bangkok: «Lavaggio costante delle mani, pulizia, disinfezione e sterilizzazione delle apparecchiature, uso di mascherine altamente protettive, protezione respiratoria, protezione degli occhi, doppie vesti, eliminazione sterile dei rifiuti ospedalieri, lavaggio e sterilizzazione di tutte le lenzuola. Con l'ipotetico contagiato va ricostruito l'elenco dei contatti ravvicinati nei 10 giorni precedenti. Il paziente deve entrare nel pronto soccorso senza farlo sostare in sala d'attesa e fargli indossare mascherina chirurgica...». Da allora sono passati quasi 19 anni...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nello spettacolo  
si parla anche  
del mitico Angelo  
Lombardi, «l'amico  
degli animali»  
e del fedele  
«indigeno Andalù»**

## Marco Paolini e Telmo Pievani esplorano meraviglie e disastri del nostro pianeta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

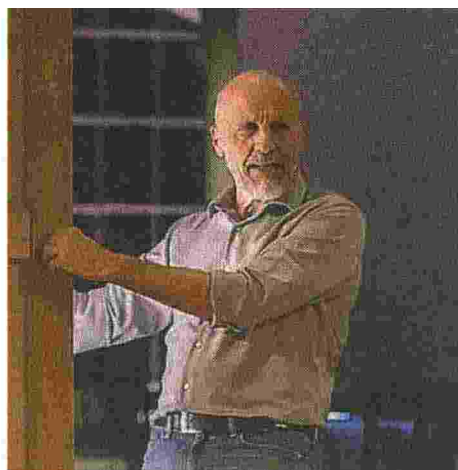
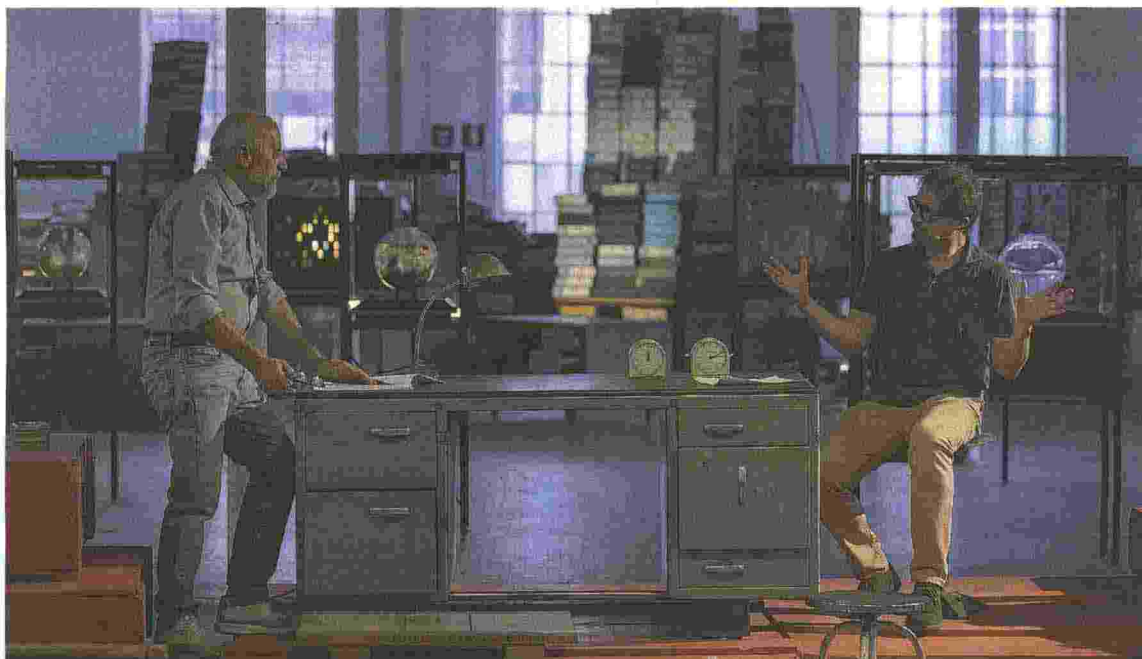
## In scena

● Marco Paolini e Telmo Pievani portano su Rai 3 le tre puntate del loro *La Fabbrica del Mondo* dall'8 gennaio; la regia è di Marco Segato

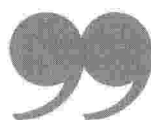
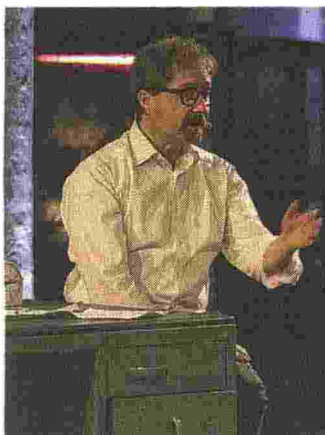
● Marco Paolini (Belluno, 1956) è regista, drammaturgo, attore, scrittore e produttore. Vincitore di molti riconoscimenti di settore (del 1995 il Premio Speciale Ubu per il Teatro Politico), ha raggiunto il successo nel 1997 con il suo spettacolo sulla tragedia del Vajont, avvenuta nel 1963

● Telmo Pievani (Gazzaniga, Bergamo, 1970; qui sotto) è ordinario di Filosofia delle scienze biologiche, Bioetica e Divulgazione naturalistica all'Università di Padova. Autore

e curatore di numerosi libri, è collaboratore del «Corriere della Sera» e dei suoi supplementi



Qui sopra: Marco Paolini. In alto: Paolini durante le prove con il filosofo Telmo Pievani (servizio fotografico di Gianluca Moretto)



«Non ci si pensa mai, ma **la parola Natura** vuol dire il contrario di Moritura. Moritura è colei che sta per morire. Natura dal latino vuol dire colei che sta per nascere, vuol dire generare, generazione, quindi la vera questione è come facciamo a cominciare a rigenerarla»





## SCIOPERO DEI GIORNALISTI RAI. PROGRAMMI A RISCHIO

Oggi l'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai, ha proclamato uno sciopero «contro la decisione dell'azienda di tagliare l'informazione regionale e sportiva senza confrontarsi». I Tg trasmetteranno dei flash informativi. A rischio la messa in onda di "Uno Mattina", "La vita in diretta", "Oggi è un altro giorno".



# Harry Potter ha 20 anni: i maghi senza la Rowling si riuniscono per la tv

**IL 1° GENNAIO ALLE 9 SKY TRASMETTERÀ L'EVENTO. RADCLIFFE, WATSON E GRINT SI RACCONTANO SENZA L'AUTRICE**

## L'ANNIVERSARIO

L'emozione più grande è tutta nella sigla, una specie di conta di chi c'è (praticamente tutti) e chi non c'è (una, la più importante) nella riunione del cast di uno dei film più amati dai bambini, Harry Potter, che compie vent'anni (il primo film della saga, *Harry Potter e la pietra filosofale*, uscì nel dicembre 2001). Un anniversario che Sky festeggerà distribuendo in prima visione il 1° gennaio, alle 9 del mattino, sullo speciale "canale Harry Potter", in contemporanea con gli Stati Uniti, il dietro le quinte *Harry Potter 20th Anniver-*

*sary: Return to Hogwarts*, documentario celebrativo che riunisce, per la prima volta dalla fine della saga, tutto il cast degli otto popolari film tratti dai libri di J.K. Rowling.

Un'operazione simile a quella tentata recentemente con *Friends*, con i protagonisti della pellicola radunati tra ciò che resta delle scenografie dei film - gli studi, poco fuori Londra, sono diventati luogo di pellegrinaggio per i fan - e chiamati a rievocare i comuni trascorsi: l'Harry Potter Daniel Radcliffe (oggi 32enne), la Hermione di Emma Watson, il Ron di Rupert Grint e ancora l'Hagrid di Robbie Coltrane, il Voldemort di Ralph Fiennes e i registi Chris Columbus, Alfonso Cuarón, Mike Newell (il preferito dagli interpreti) e David Yates.

### GLI SPEZZONI

Assente (in)giustificata la stessa Rowling, che compare nel film in alcuni spezzoni "rubati" da una sua intervista del 2019: recentemente nel mirino per le sue dichiarazioni giudicate transfobi-

che, la scrittrice ha preferito non esporsi ulteriormente nel progetto. Cuore dell'operazione, inevitabilmente, la nostalgia: spazio ai dietro le quinte dei primi ciak, ai provini degli attori bambini (Radcliffe aveva 11 anni nel primo *Harry Potter*), al ricordo dei morti eccellenti (Alan Rickman, ex Severus Piton) e alle dichiarazioni d'amore incondizionato tra attori che nel frattempo hanno tentato - con alterne fortune - di rifarsi una carriera.

«Sei uno dei pilastri della mia esistenza», dice una commossa Watson al collega Grint, con cui è al centro di un bacio tra i più sospirati della saga. Ma è proprio Grint, sul finale del documentario, ad aprire uno squarcio di realtà nella retorica, quando candidamente ammette: «Alla fine dell'ultimo film, non sapevo più chi ero. Nemmeno il mio vero nome mi sembrava più il mio». Capapultati da bambini nello star system, esperienza che il documentario racconta con toni da favola, Radcliffe, Watson e Grint non so-

no mai riusciti a liberarsi completamente dei loro alter ego magici. Grint - oggi padre di una bambina avuta con l'attrice Georgia Groome - sta cercando di ricostruirsi un'identità professionale con la serie horror *Servant* di M. N. Shyamalan.

### L'ESORDIO

Watson, dopo aver lavorato con Sophia Coppola e Darren Aronofsky, si sta preparando all'esordio alla regia, e Radcliffe - che ha ammesso pubblicamente i suoi gravi problemi di alcolismo - cerca il riscatto come "cattivo" nel prossimo blockbuster con Sandra Bullock *The Lost City*. Nessun accenno infine all'anticipazione che i fan attendono più di qualsiasi altra cosa: la serie tv su Potter, che sarebbe in preparazione per conto di Warner e HBO per la piattaforma HBO Max.

**Ilaria Ravarino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Emma Watson, 31 anni, Daniel Radcliffe, 32 anni e Rupert Grint, 33



TV PUBBLICA

## Rai, giornalisti in sciopero «No ai tagli per Tgr e Sport»

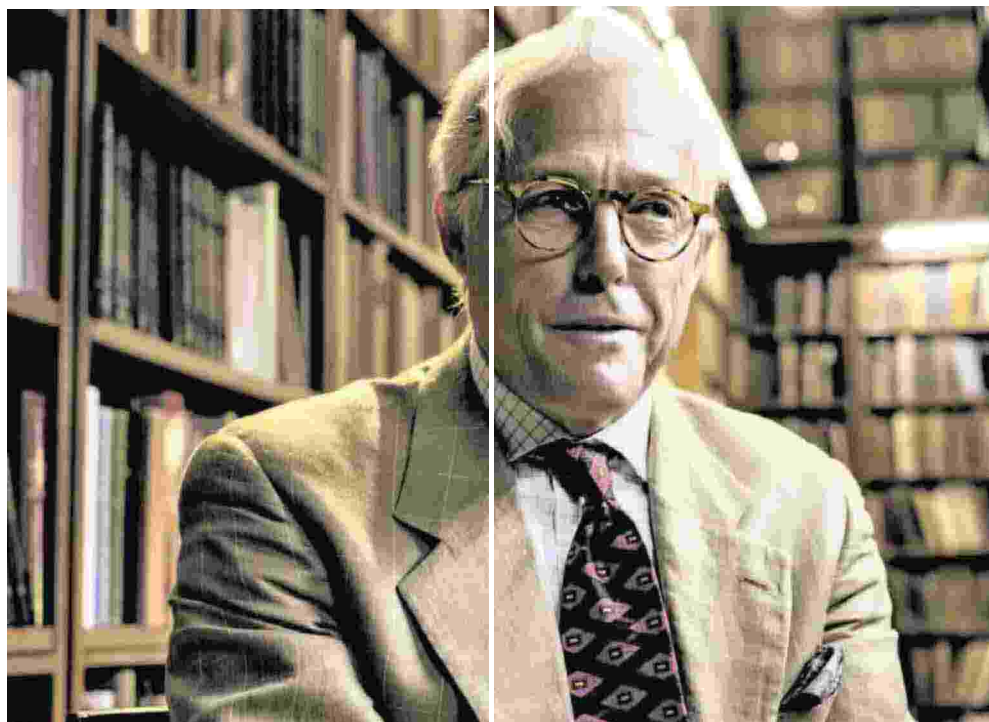
Muro contro muro fra i giornalisti Rai e l'amministratore delegato Carlo Fuortes. E oggi sarà giornata di sciopero. «Restano i tagli lineari – si legge in una nota del segretario Usigrai, Daniele Macheda – all'informazione di servizio pubblico, decisi dal vertice aziendale, senza un piano industriale, senza un progetto e senza alcun confronto». L'indice è puntato contro «l'amministratore delegato che ha cancellato edizioni dei telegiornali della Tgr e dello Sport, con la giustificazione degli ascolti, solo un mese fa aveva detto invece alla Commissione di Vigilanza che il servizio Pubblico non insegue lo share come unico parametro di successo».

Si arriva così allo scontro frontale in una Rai dove i giornalisti lamentano quella che bollano come una logica dei tagli seguita prioritariamente da Fuortes (e invece occorre «aggredire gli sprechi invece di ridurre il servizio ai cittadini») e la mancanza di un confronto che invece è da trovare visto che «il prossimo anno si dovrà rinnovare il contratto di servizio e solo un piano industriale ed editoriale frutto di una piena e reale consultazione con le parti sociali ne potrà garantire l'attuazione nell'interesse del Paese». Le edizioni notturne dei Tgr e quella notturna in onda su Rai Sport e sui canali 57 e 58 (questi i nodi del contendere) hanno fatto da detonatore. Fuortes dal canto suo non è arretrato evidenziando i 6 milioni di costo delle edizioni del Tgr e lo share da zero virgola delle edizioni notturne del Tg Sport. L'intreccio fra merito e questioni di metodo completa il quadro. Il corto circuito perfetto.

— **Andrea Blondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Multischermo**  
di Antonio Dipollina

## Hugh Grant e la parodia dei nostri tempi

**In streaming**

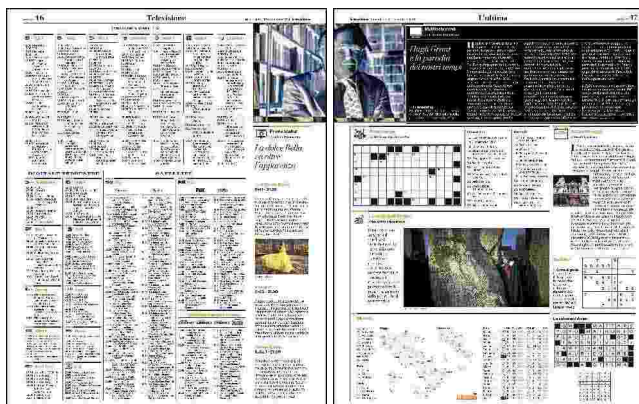
Hugh Grant, 61 anni, in una scena di *Death to 2021*, disponibile sulla piattaforma streaming Netflix

**H**ugh Grant è tornato un anno dopo a truccarsi e vestire i panni dell'austero e ridicolo prof universitario. Intorno a lui si muove una fauna rinnovata di attori e attrici (Lucy Liu, Cristine Milioti, Joe Keery) impegnati nella parodia, complicata assai, di personaggi che è impossibile parodiare davvero, tanto sono caricature. Netflix aveva stupito parecchio a fine 2020 affidando a Charlie Brooker – capo dell'esperimento *Black Mirror* – un'esilarante ricostruzione dell'incredibile 2020 facendone oggetto di satira ad alto tasso liberal. Era *Death to 2020*, era sorprendente e riuscita: ed era davvero il caso di riprovarci e a questo punto tentare di farne un format da ripetere ogni anno. Non si sa se augurarselo, però: perché

significherebbe che anche gli anni a venire forniranno materiale di prima qualità. Grant introduce la nuova edizione (*Death to 2021*) ed è naturale partire con l'assalto degli svitati trumpiani al Campidoglio, dopodiché tra pandemia, conferenza sul clima, esplosione del fenomeno no-vax, battute su quanto è anziano Joe Biden, Omicron, è sufficiente compulsare la cronologia degli eventi e costruirci sopra battute: senza dimenticare di parodiare il mondo woke e politicamente correttissimo, facendo alternare i personaggi in stile show satirico anglosassone d'altri tempi. Perché il senso è quello: c'è Zuckerberg con il Metaverso descritto come un subumano che ha in mano l'intera sub-umanità oppure un influencer

che incarna tutto il peggio che molte persone dabbene pensano degli influencer. È il limite, o forse il pregio, di questa formula satirica: è riservata al pubblico "di prima", quello che non baratterebbe una puntata di Letterman con l'intera produzione umoristica di Twitter degli ultimi dieci anni. Fanno fede le reazioni stizzite (del tipo: chi, noi?) apparse sul web.

\*\*\*  
A *Tg3 Leonardo*, rubrica scientifica, mandano un loro servizio del 1992 dove si parlava di computer che possono riconoscere la voce umana. Da lì, in pratica, derivano gli attuali vocali di Whatsapp, ma in giro non c'è nemmeno una DeLorean per saltarci sopra, tentare di tornare al 92 e bloccare il servizio. © RIPRODUZIONE RISERVATA



UN'INDAGINE AMERICANA VA ALLE RADICI DEL RIPENSAMENTO DELLE DONNE SU RUOLI PROFESSIONALI E CROLLO DELLE STRUTTURE TRADIZIONALI

# Altrimenti mi dimetto

Dal #metoo alla pandemia, il contributo femminile alla nuova idea di lavoro se tutto cambia tranne la leadership, aumenta la fuga da uffici e aziende

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Quando Alessandro Barbero, un paio di mesi fa, ha detto alla *Stampa* che alle donne mancano «aggressività, spavalderia e sicurezza, doti necessarie ad affermarsi in certi campi», e che la loro è una mancanza strutturale, ha detto una parziale verità. Più precisamente, ha dato l'occasione di illuminare una questione cruciale: i criteri con cui valutiamo il lavoro sono maschili, perché maschile è la struttura del lavoro. Vale per tutto: è un tarlo della società dei diritti e delle libertà, al cui disegno, ovvero sia il contratto sociale, le donne arrivarono già dentro la soggezione patriarcale. Per questo motivo, l'emancipazione femminile ha seguito due strade, non sempre parallele: mentre tentava di ottenere parità di diritti e libertà, provava anche a elaborarne di nuovi, pensati naturalmente per una struttura diversa, inedita. Il #metoo è stato anche questo: un tentativo di demolire un esercizio del potere che assegnava, del tutto arbitrariamente, il diritto all'abuso, derivandolo da un preciso modo di intendere il lavoro e, soprattutto, la leadership. C'era questo desiderio forte, potente, di archiviare un sistema del quale, forse, erano state sottovalutate le radici, che infatti stiamo tuttora misurando. Nel 2017, quando il #metoo è co-

minciato, era inimmaginabile che avrebbe istruito una battaglia tanto pervicace per l'eradicazione del patriarcato da tutti gli ambiti della vita pubblica e privata, poiché non era chiaro a nessuno quanto profondamente quel patriarcato avesse condizionato e deformato ogni aspetto della nostra vita. Tuttavia, già prima del 2017 si parlava della necessità di rifondare la leadership e criteri di misurazione della qualità del lavoro e degli uffici che la rivoluzione della Silicon Valley aveva provato, per molti versi riuscendoci, a trasformare in posti che il lavoratore preferisse a casa sua. Il contributo delle donne a questa rifondazione, inclusa la contestazione del modello Silicon Valley, è stato ricostruito di recente da una lunga indagine di *The Information*, che lo ha individuato nei libri sulla leadership, della tipologia di quei manuali di cui il mercato editoriale statunitense è sempre molto ghiotto - gli americani comprano guide su come dirigerli, farsi lasciare, dimagrire, non essere razzisti. In larga parte, e da alcuni anni, quei manuali sono scritti da donne e, soprattutto, vendono: agli aspiranti, ai voluttuosi, agli occupati, agli inoccupati, ai pensionati e vendono a chi non ha alcuna intenzione di fare il capo, ma vuole migliorare la propria vita e capire dove va il mondo. Sono libri che testimoniano il pensionamento di un modo di pensare al lavoro come altare sacrificale,

forza centripeta e centrifuga nella quale immergersi senza opporre resistenza, concorrenza sleale, fight club. Un modo del quale la pandemia ha reso evidenti a tutti l'infelicità che arreca e, ancora prima, l'inefficienza produttiva. «Non sono qui a darvi teorie sul management o sull'innovazione, ma a scrivere qualcosa che la me ventiquenne apprezzerrebbe», ha scritto Julie Zhuo nel suo *The Making of a Manager*, il libro che, nel 2016, un'agente che da anni leggeva il suo blog, le propose di scrivere e che *The Information* pone tra i libri apripista di questa nuova tendenza editoriale che ha contribuito a irrobustire la coscienza di sé dei lavoratori e delle lavoratrici, gli stessi e le stesse che, da mesi, cominciano a chiedere nuovi diritti o licenziarsi da ruoli e posizioni che con quei diritti sono (ancora) incompatibili - è il fenomeno delle Grandi Dimissioni, che negli Stati Uniti assume proporzioni sempre più vaste e in Italia comincia a intravedersi, anche se in modo molto più timido. La lista degli autori di questi manuali è piena di ceo e ad: tutte hanno dichiarato di non voler dare linee guida, ma di voler piuttosto raccontare le proprie battaglie personali in azienda, cosa hanno sperimentato che fa grande una squadra: il calore umano, la qualità delle relazioni tra capo e dipendenti, l'inclusione. La pandemia lo ha dimostrato: l'ambizione professionale di tutti non è più otte-

nere un risultato perfetto, ma lavorare in un posto dove si viene trattati bene, alla pari, con fiducia. Il capo diventa, allora, colui o colei che manovra questo cambio di prospettiva e desiderio, rendendolo possibile: colui o colei che è in grado di comprendere le debolezze dei suoi sottoposti e dirsi e sentirsi uguale a loro; di farsi percepire non amico o genitore, ma alleato, compagno. Qualcuno che non pretenda di fare del suo ufficio una fabbrica di semidei tonici insonni aziendalisti, ma un posto popolato da persone soddisfatte perché felici e non felici perché soddisfatte. Qualcuno capace di sostituire alla fumosa furbizia la trasparenza radicale - *Sincerità radicale* di Kim Scott è un altro dei libri che hanno aperto questo filone manualistico intervenuto nella realtà quasi per caso.

Sul *New York Times*, in un articolo recente sulle serie tv che raccontano grandi personaggi femminili dimenticati, è apparsa la parola "girlbossification", un bizzarro neologismo che indica l'ossessione per la riduzione a figure imperiali, vittoriose, spregiudicate e sexy di tutte le donne, talvolta anche a scapito della verità storica. Era un articolo molto critico, e denunciava quella che negli ultimi anni è stata una moda culturale spacciata per epigono femminista e di cui invece, finalmente, si comprende il vizio: l'obbedienza a un mito da maschi. A quel mito e ai ca-

pi che ancora lo inseguono, le donne stanno voltando le spalle. Lo stanno facendo senza organizzarsi in hashtag, sommosse virtuali, scioperi globali: girano i tacchi e vanno altrove. In campagna, in provincia, su un divano, in un bar: ovunque possano lavorare con dolcezza. Lo fanno anche perché hanno perso interesse a competere in una gara le cui regole sono state decise secondo criteri maschili, lo fanno perché sono stremate come tutti e più di tutti, lo fanno perché rinunciare è uno dei movimenti del nostro tempo.

Per ora, è un lusso per poche, ma un segnale per tutte. Per tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il capo vuole persone  
soddisfatte perché  
felici e non felici  
perché soddisfatte**

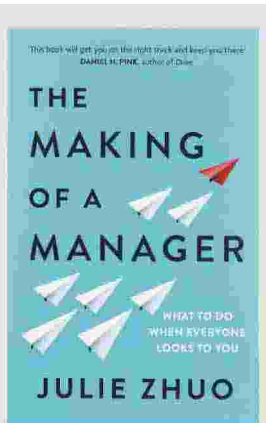
**L'ambizione principale  
è venire trattati bene,  
non più ottenere  
il risultato migliore**

## Sulla Stampa

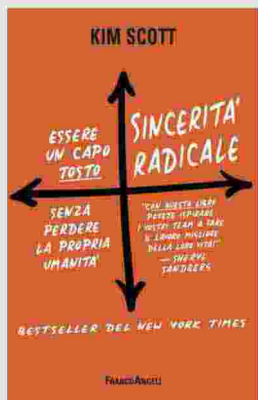


Nell'edizione del 24 dicembre, Paolo Iacchi e Umberto Galimberti hanno affrontato il tema della ricerca della felicità negli ambienti di lavoro, anche alla luce del fenomeno delle "Grandi dimissioni"

## Le letture consigliate



*The making of a manager. What to Do When Everyone Looks to You* di Julie Zhuo racconta le pressioni cui è sottoposto un manager della Silicon Valley



*Sincerità radicale. Essere un capo tosto senza perdere la propria umanità* di Kim Scott (Franco Angeli) è uno dei primi bestseller sulla nuova leadership



GETTY IMAGES

# Prigioni del passato

Su Sky la reunion dei protagonisti della saga Harry Potter & Co. ritrovarsi dopo vent'anni è la magia della vita vera

## L'EVENTO

RAFFAELLA SILIPO

È difficile accettare che finiscano i sogni, a maggior ragione quelli magici come la saga di Harry Potter. Quando dieci anni fa è uscito l'ultimo film, *I doni della morte*, un'intera generazione cresciuta con l'aiuto della bacchetta incantata di Harry, fin dal primo libro dell'allora esordiente J. K. Rowling, *La pietra filosofale*, pubblicato nel 1997, si è sentita orfana di una storia intrecciata profondamente con la vita reale, nonostante draghi, maledizioni oscure e lezioni di divinazione. Una nostalgia condivisa dai tre protagonisti dei film Daniel Radcliffe (Harry), Emma Watson (Hermione) e Rupert Grint (Ron): avevano undici

anni quando è iniziata l'avventura, ora li ritroviamo adulti ma pieni di emozione nello speciale tv *Ritorno a Hogwarts* in programma il 1 gennaio in tutto il mondo per celebrare il 20esimo anniversario del primo film e ricordare quello che il regista Chris Columbus chiama giustamente «il parco giochi più grande del mondo».

Radcliffe ha 32 anni, fa l'attore con alterne fortune e ammette «la mia crescita è collegata a quella di Harry Potter. Il mio primo bacio, la mia prima ragazza. Nasce tutto da qui e finito il film ho avuto molta paura che la parte più importante della mia vita fosse finita qui». Non facile vivere l'adolescenza in diretta mondiale, ma l'emozione lascia il posto alla risata quando Radcliffe e Grint ricordano «il taglio di capelli imbarazzante. Ci guardavamo negli occhi e pensavamo: "No, no, no, no,

no. Non conciateci così: non siamo più bambini ma teenager"». Emma Watson, che nella vita vera ha confermato - tra studi universitari, film di successo e prese di posizione femministe - di avere la grinta di Hermione, parla di «una gioia inaspettata» nel tornare ad assaggiare l'atmosfera di Hogwarts: «Alcuni di noi non si sono visti per anni, è stata una grande emozione: sembrava non fosse passato

## La Rowling dopo le polemiche social è presente solo con un filmato d'archivio

neanche un giorno». E sintetizza così lo spirito che accomuna migliaia di fan in tutto il mondo: «Quando le cose nella vita diventano difficili, rileggere Harry Potter aiuta». Magia.

L'intento della reunion non è evidentemente solo sentimentale. L'intera saga di Harry Potter ha incassato nel mondo 7,8 miliardi di dollari ed è comprensibile che oltre ai fan, anche la Warner Bros sia riluttante ad abbandonare Hogwarts. Tant'è vero che, pandemia permettendo, è in corso la saga spin off *Animali fantastici e dove trovarli*, molto liberamente tratta da un racconto della Rowling e costruito più

o meno come un prequel di *Harry Potter* - ma con minor felicità narrativa. È stato appena distribuito il trailer del terzo episodio *I segreti di Silente* in uscita a Pasqua, in cui il perfido mago Grindelwald Johnny Depp è sostituito in corsa da Mads Mikkelsen, dopo il processo per i maltrattamenti alla moglie.

La vita vera ha un modo subdolo di entrare nelle favole, lo sa bene l'autrice J. K. Rowling, grande assente della reunion - si vede solo un suo filmato d'archivio - dopo essere stata travolta dalle polemiche social, ben più implacabili dei dissennatori di Azkaban, per una sua affermazione su Twitter considerata offensiva dal mondo Lgbtq+. Tanto che qualcuno dei più fanatici, all'uscita celebrativa della saga nelle sale, aveva parlato di boicottaggio. Ferita, Rowling al momento pare aver abbandonato Hogwarts, d'altronde aveva già immaginato il futuro dei suoi eroi, sia nell'epilogo dell'ultimo libro sia nello spettacolo teatrale *Harry Potter e la maledizione dell'eredità* dove Harry adulto torna con il suo terzo genito, Albus Severus, ad affrontare il passato: non tanto perché le colpe dei padri ricadono sui figli, ma perché a ogni generazione tocca di nuovo infilarsi il cappello parlante e scegliere tra bene e male. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LANA WACHOWSKI** e la sorella Lilly registe del nuovo capitolo di Matrix a 18 anni dalla saga di culto

# "Ho perso i genitori e il migliore amico ho resuscitato Neo per superare i lutti"

## IL COLLOQUIO

ANDREA CARUGATI  
LOS ANGELES

Le ragioni dietro alla creazione di un film possono essere molteplici, più o meno nobili, più o meno strumentali, più o meno artistiche, più o meno commerciali. *Matrix Resurrections* ha una matrice chiara e singolare: è figlio del dolore di Lana Wachowski, creatrice con la sorella Lilly (ai tempi, 18 anni fa, erano fratelli e si chiamavano Laurence e Andrew, ma hanno entrambi cambiato genere), di una delle saghe cinematografiche più rivoluzionarie e di successo nella storia del cinema. «Mio padre è morto, poi è morto il mio migliore amico, poi è morta mia madre. Non sapevo davvero come elaborare quel tipo di dolore. Non l'avevo mai sperimentato così da vicino. Sai che le loro vite stanno per finire, sai che fa parte del gioco e sai che devi accettarlo, eppure è davvero difficile», ha detto la regista.

«Una notte stavo piangendo, non riuscivo a dormire e improvvisamente mi è venuta in mente questa nuova storia. Non potevo riavere mia madre e mio padre, ma potevo riavere Neo e Trinity, probabilmente i due personaggi più importanti della mia vita, anche se erano morti nell'ultimo episodio della serie. Quel pensiero mi è stato di conforto e l'idea di riportarli in vita mi ha immediatamente regalato grande sollievo, facendomi accettare il lutto. In fondo l'arte serve anche a questo, le storie che raccontiamo anche se sono figlie dell'immaginazione hanno questa funzione: ci confortano».

E così Lana, il mattino successivo ha chiamato Keanu Reeves:



I protagonisti Keanu Reeves (Neo) e Carrie-Anne Moss (Trinity)

«È stato un momento molto eccitante – dice l'attore – che mi ha riportato a quasi 20 anni fa e in un certo senso mi ha fatto ripercorrere tutta la mia vita e la mia carriera. Facevo fatica a crederci, ma Lana mi ha raccontato le sue vicende personali e cosa l'ha spinto a immaginare un nuovo capitolo della saga. Mi ha chiesto cosa ne pensassi. Le ho risposto molto semplicemente: sì».

Il tassello successivo è stato fare salire a bordo l'altra grande protagonista dell'universo Matrix, Carrie-Anne Moss, che come Keanu non ha avuto bisogno di una particolare opera di convincimento. «Lana mi ha mandato un messaggio: "Ciao, mi chiami appena puoi?". L'ho fatto subito e dopo avere chiacchierato un po' mi ha detto: "Non ci crederai, ma ho scritto la sceneggiatura per un nuovo capitolo", mi ha spiegato cosa l'aveva spinto a farlo. Sono corsa casa e l'ho detto a mio marito. Ho iniziato a piangere per quanto ero felice di avere questa opportunità».

E così è arrivato il nuovo capitolo (nei cinema italiani il 1 gennaio) dove Neo e Trinity, morti dopo il reset del primo Matrix si troveranno in una nuova realtà,

in un certo senso – anche se postuma – antecedente a quella narrata nei capitoli precedenti. Un mondo diviso in due realtà, la vita di tutti i giorni e quella nascosta dietro a essa, gestita dalle macchine. Per scoprire se la sua realtà è un costrutto fisico o mentale, per conoscere veramente se stesso, Mr. Anderson, Neo, Keanu Reeves, dovrà seguire ancora una volta il coniglio bianco e scegliere nuovamente tra la pillola rossa o quella blu.

Una decisione che a distanza di quasi un ventennio potrebbe essere più sofferta ma identica, anche nella realtà: «A questa età sarebbe più difficile scegliere una delle due pillole. Sono più maturo, più soddisfatto della mia vita, più in pace con me stesso. Ma se sapessi che dall'altra parte c'è veramente Matrix non avrei esitazioni e ingoierei la pillola rossa». Anche se in vesti diverse i due protagonisti sono gli stessi di allora. «Carrie-Anne ed io ci siamo tenuti in contatto. Nel frattempo sono accadute molte cose. Quando l'ho incontrata per la prima volta non aveva tre figli e un marito ed eravamo entrambi giovani. È stato un piacere tornare a lavorare con lei, una lei diversa

da allora, come sono diverso io, ma la sostanza non è cambiata. Ci siamo sempre sostenuti a vicenda in questi anni e ritrovarci sul set è stato bellissimo. È stato come se non ci fossimo mai allontanati anche da quell'universo. È stato naturale. Nel film ci sono un paio di scene dove i nostri personaggi dialogano mentre bevono una tazza di caffè. Quando le guardo faccio fatica a trattenere le lacrime, perché quei due non sono solo i personaggi che interpretiamo, ma siamo noi due».

Una delle grandi differenze rispetto alla trilogia originale sarà l'assenza di Laurence Fishburne, indimenticabile nei panni di Morpheus, che nella sua versione giovanile verrà interpretato da Yahya Abdul-Mateen, che avrà comunque il ruolo di guidare Neo al compimento del suo destino. «Quando ho letto la sceneggiatura completa – ha aggiunto Reeves – ho capito che Morpheus non era lo stesso Morpheus, che Thomas Anderson non era lo stesso Thomas Anderson e che Trinity era Tiffany, un'altra versione di tutti loro. Il viaggio che intraprende Morpheus è molto diverso, così come il suo rapporto con Neo. Lana ha scritto ruoli davvero molto ricchi, che lasciano spazio sia all'umorismo che al dramma, alla luce e all'oscurità. È stato molto gratificante interpretarli e credo che per il pubblico sarà molto gratificante reincontrarli. I fatti gli danno ragione: il pubblico in America, dove il film è uscito l'altro ieri, ha affollato i cinema, per quanto possibile in tempi di pandemia, e ha fatto segnare un'audience record sul canale via cavo su cui è uscito in contemporanea: anche se un film è figlio del dolore, in questo universo, la cosa più importante restano sempre i numeri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il reality di Discovery+ "Come una volta. Un amore da favola" porta 12 adolescenti indietro nel tempo

# Nel castello senza gli smartphone i ragazzi tornano indietro al 1821

## LA TENDENZA

ADRIANA MARMIROLI

Le ragazze le vedi arrivare in tiro: minigonna, tacco 12, trucco vistoso, capelli al vento. I ragazzi sono più trasandati, t-shirt, braca floscia, sneakers. Li attende una tenda da cui usciranno trasformati: le «mademoiselles» in abito stile impero color pastello, ballerine di seta, boccoli arricciati e agghindati; i «monsieurs» strizzati in culotte, redingote con coda, e cilindro in capo in sovrappiù. In mezzo una vestizione complessa: mutandoni, calze bianche, corsetti, camicie. Da cui, incongrui e chiassosi, fanno capolino, per maschi e femmine in egual misura, tatuaggi vistosi e colorati. Orecchini, pier-



Bridgerton, su Netflix, torna con la seconda stagione il 25 marzo

sabauda annoverata tra le residenze che l'Unesco ha proclamato patrimonio dell'umanità: immerso in un parco, l'impressione di vivere fuori dal tempo è completa.

Si muovono strani, impacciati, ma con un certo orgoglio. I ragazzi sembrano affascinati (forse sollevati, di certo incuriositi) dall'idea che nell'800 l'approccio alle donne fosse diverso e più articolato; le ragazze si sentono subito delle principesse Disney e, anche se sull'amore si proclamano scettiche, in fondo ci credono: sperano in un nuovo romanticismo e in qualcuno che faccia loro battere il cuore, senza subito «puntare al limone» (testuale) quando sei ancora al primo spritz. C'è chi conta di addomesticare modi che riconosce «rustici» e chi ci vede solo una nuova modalità di seduzione da esportare nella vita di tutti i giorni. Degli esperti li affiancheranno per educarli ai fondamentali: portamento, dizione, spada, equitazione, danza e (persino) gestione delle emozioni. È un reality, un format tv, ma è anche un esperimento sociologico: in quella dozzina di cavie volontarie così stranamente as-

sortite da sembrare agli antipodi di qualunque galateo si rispecchia la voglia d'altro di una generazione: che vorrebbe un tempo più gentile e aggraziato ma teme di perdere la faccia, dove gli uomini sono cavalieri e le fanciulle siano da trattare come fiori.

È un trend neoromantico che parte dagli immortali romanzi della Austen e nel grigio della pandemia è come esploso. Allinea *Downton Abbey* e *Bridgerton*, capostipiti che hanno generato gli «effetti collaterali» *Belgravia*, specie di prequel di *Downton Abbey*, *Emma* con Anya Taylor-Joy e *Sanditon*, entrambi da scritti «minori» della Austen riscoperti. La F per le feste rilancia i suoi period drama british: *Sanditon*, *Poldark*, *Gentleman Jack*. Canale 5 si affianca con una *Sissi* in chiave kolossal (da ieri): in questa miniserie l'iconica sovrana, moglie infelice dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I, viene modernizzata diventando il prototipo di tutte le infinite principesse tristi che la storia del 900 ha consegnato alle cronache, da Margaret a Diana, da Soraya a Masako. Della verità storica, su chi fosse dav-

vero Elisabetta Amalia Eugenia di Wittelsbach duchessa di Baviera, poco importa: quello che conta è l'amore irresistibile e romantico con Franz, l'essere contro tutto e tutti. Un amore di altri tempi in cui contemporanei si possono però riconoscere (e sognare). Lo stesso amore romantico e impossibile che ha incollato milioni di spettatori in tutto il mondo a *Bridgerton*. L'attesa per la seconda stagione, annunciata su Netflix dal 25 marzo, è molto alta, pur nell'assenza dichiarata dell'oggetto del desiderio femminile Regé-Jean Page, alias Duca di Hastings. Anche il disvelamento a fine prima stagione dell'identità della gossip girl che racconta i peccati della bella società inglese, non dovrebbe incidere. Al centro ci sarà il maggiore dei fratelli Bridgerton, Anthony, erede e colonna portante, uomo tutto d'un pezzo, onore e dovere, che per que-

## Nei costumi i ragazzi sono impacciati le ragazze si sentono principesse Disney

cing, anelli, l'inseparabile cellulare (ultima richiesta come un condannato a morte: una videochiamata a mamma) vengono sequestrati in un cofanetto. Sono i 12 protagonisti di «Come una volta. Un amore da favola», il nuovo reality di Discovery+: dopo la puntata pilota del 25 dicembre, dal 6 gennaio arriveranno le altre, una a settimana. Hanno accettato di essere «trasportati» nel 1821 per imparare il bon ton dell'epoca e magari innamorarsi, seguendo vecchie regole per loro nuovissime. Come location è stato scelto il Castello Reale di Govone, imponente magione

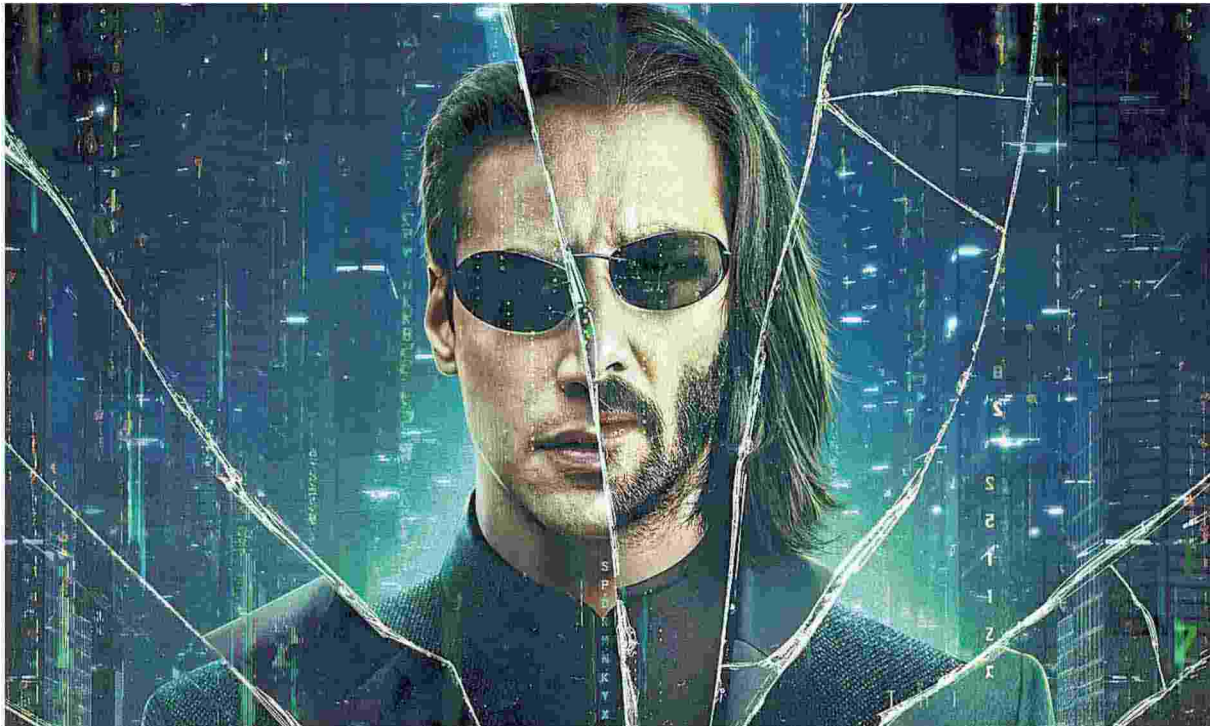
## Il trend neoromantico riguarda anche le serie: da Bridgerton al ritorno di Sissi

sto ha già rinunciato a una donna, e che ancora vedremo alle prese con un amore in rapida salita. E per finire *Downton Abbey*: tornerà (a metà marzo 2022) ma collocata fuori tempo massimo. Il film sarà ambientato «in a new era», ma pur sempre nel 900. Il fascino dei pizzi e delle crinoline è ormai tramontato, siamo più dalle parti del Grande Gatsby, (altro bell'eroe romantico e impossibile). Ma a consolazione dei fan resterà il glamour delle feste, l'eleganza dei modi e lo chic dei luoghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sequel che riportano in vita i morti  
“operazioni nostalgia” e il boom  
delle serie tv in costume fotografano  
la voglia di fuggire dal presente





A sinistra Keanu Reeves, alias Neo, che torna nel quarto episodio della saga cult di Matrix. In basso, Daniel Radcliffe e Rupert Grint, Harry Potter e Ron nel primo film del 2001. A destra, i concorrenti del reality di Discovery+ "Come una volta. Un amore da favola"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**L'AUDITEL DI LUNEDÌ 27 DICEMBRE****1 Cenerentola - Raiuno**

4.164.000 spettatori, 18.7% di share

**2 Grande Fratello Vip - Canale 5**

3.423.000 spettatori, 21.5% di share

**3 Report - Raitre**

2.016.000 spettatori, 8.8% di share

**4 Non ci resta che piangere - Retequattro**

1.277.000 spettatori, 5.9% di share

**5 Indipendence Day - Italia Uno**

1.205.000 spettatori, 5.9% di share



SMI 12'971 0.8% SPI 16'552 0.8% Dow 36'398 0.3% DAX 15'964 0.8% Euro 1.0375 0.0% EStoxx50 4'312 0.6% Gold 1'806 -0.4% Bitcoin 43'684 -6.

Cinema Aktie [Valor: 1191663 / ISIN: IL0002690191]

Kaufen Verkaufen

Kurse + Charts + Realtime	News + Analysen	Fundamental	Unternehmen	zugeh. Wertpapiere	Aktion
Kurs + Chart	Chart (gross)	Bilanz/GuV	Termine	Strukturierte Produkte	Portfolio
Times + Sales	Chartvergleich	Schätzungen	Profil		Watchlist
Börsenplätze	Realtime Push	Kursziele	Dividende/GV		
		Analysen			
		Ausblick			

29.12.2021 00:45:03

# Backyard movie night: Everything you need to set up an outdoor cinema - CNET



Now is the time to bring your movies to the great outdoors.  
 Weiter zum vollständigen Artikel bei "Cnet"

## Newssuche

Suchtext

## Aktien Top/Flop

SMI	SPI	SLI	SMI	DAX	ESTOXX50	Dow Jones	FTSE100	DAX	EURO25																														
Givaudan	4816.00	▼	1.41 %	Zurich Insur Gr	404.00	▼	1.28 %	Nestle	128.74	▼	1.12 %	SGS	3'055.00	▼	1.03 %	Part Grp Hldg	1'517.00	▼	0.97 %	CS Group	8.99	▼	0.38 %	CieFinRichemont	137.15	▼	0.29 %	Holcim	46.55	▼	0.28 %	Lonza Grp	763.80	▼	0.08 %	Logitech Intl	77.70	▲	-0.26 %

mehr »

## Nachrichten zu Cinema Ltd. Ptg.Units

Relevant Alle vom Unternehmen

- 00:45  **Backyard movie night: Everything you need to set up an outdoor cinema - CNET (Cnet)**
- 20.12.21  **Nitehawk Cinema puts its film-themed menus into new cookbook (EN, Chinapost)**
- 20.12.21  **Spider-Man: No Way Home had the 3rd biggest opening weekend in cinema - CNET (Cnet)**
- 15.12.21  **Penelope Cruz honored by MoMA for her career in cinema (EN, Chinapost)**

[mehr Nachrichten »](#)

## Analysen zu Cinema Ltd. Ptg.Units

Alle Kaufen Hold Verkaufen

[mehr Analysen »](#)

Robert Halver: Jahresinterview Teil 1 –  
Rückblick 2021 | BX Swiss TV

Im ersten Teil des grossen Jahresinterviews gibt Robert Halver, Leiter der Kapitalmarktanalyse bei der Baader Bank AG, einen Rückblick des Jahres 2021. Trotz der hohen Belastung für die Menschen litt die Börse im Jahr 2021 kaum unter den Einflüssen der Pandemie. Robert Halver erklärt im Interview mit David Kunz, COO der BX Swiss, warum die Kurse im Jahr 2021 von Allzeithoch zu Allzeithoch gestiegen sind und wie sich die allgemeine Inflationsangst und das Zinsniveau verändert hat.

[Robert Halver: Jahresinterview Teil 1 – Rückblick 2021 | BX Swiss TV](#)

Anzeige

## Inside Trading & Investment

28  
.1  
2.  
21  
**Intel droht Ärger in China**

28  
.1  
2.  
21  
**Vontobel: derimail - Technologiewerte im Fokus**

28  
.1  
2.  
21  
**Marktüberblick: Tech-Werte gesucht**

28  
.1  
2.  
21  
**Daily Markets: S&P 500 – Neues Allzeithoch / Julius Bär – 50er-EMA erreicht**

23  
.1  
2.  
21  
**Neuemissionen - u.a. mit 9.20% p.a. JB Callable Barrier Reverse Convertible (70%) auf Softwareone Holding AG**

23  
.1  
2.  
21  
**Anleger schon in Fest-Stimmung?**



Advertisement

Home > Entertainment News > Amid Fresh Covid Curbs, Multiplex Operators Urge Delhi Government To Allow Cinema Halls To Run

Entertainment

**Amid fresh Covid curbs, multiplex operators urge Delhi government to allow cinema halls to run**

Covid update: Multiplex operators have urged the Delhi government to reconsider its decision and allow them to operate cinema halls with certain riders  
Press Trust of India December 29, 2021 10:22:17 IST



Multiplex operators have urged the **Delhi government** to reconsider its decision and allow them to **operate cinema halls with certain riders** such as the requirement of double vaccination to enter halls and restricting seating capacity to 50 per cent. According to the **Multiplex Association of India (MAI)**, the Delhi government's decision to shut down cinemas in the city while enforcing the yellow alert of the Graded Response Action Plan (GRAP) has caused "massive uncertainty" and could lead to "irreparable damage" for the Indian film industry. Instead of closing cinemas, the MAI has urged the Delhi government to consider introducing a "double vaccination requirement" to enter cinemas, as is the case in some of the other states including Maharashtra. "Alternatively, the seating capacity restriction of 50 per cent can be reintroduced at cinemas. We call on the government to recognize the unique social, cultural and economic value of the Indian film industry, and to provide the support it so desperately needs to survive this unprecedented period," said MAI President Kamal Gianchandani. Amid a rise in **COVID-19** cases, the Delhi Disaster Management Authority on Tuesday ordered the closure of schools, colleges, cinemas and gyms with immediate effect and put various restrictions on the functioning of shops and public transport as a yellow alert was sounded under the Graded Response Action Plan (GRAP). The "yellow" alert restrictions stipulate that shops and establishments of non-essential goods and services and malls will open based on an odd-even formula from 10 AM to 8 PM. According to MAI, the period since March 2020 is undeniably the most challenging period faced by Indian cinemas. After being allowed to reopen, cinemas have already demonstrated an ability to operate safely for the public and employees adhering to safety protocols. "While, we fully understand the need at government's end, to take necessary preventive measures, we would request that cinemas should get equal treatment with comparable industries and institutions," said Gianchandani. MAI claims to represent over 18 regional and national multiplex chains and represent around 90 per cent of the multiplex industry in India. Its members operate more than 600 multiplexes with more than 2900 screens across the country. Updated Date: December 29, 2021 10:22:17 IST TAGS:

- Bollywood Covid

Advertisement

**Subscribe to our foreign policy newsletter**

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address \*

Subscribe

**Most Read**

Most Read

**Petrol, diesel prices today: Rates constant on 29 December, check here what you need to pay in your city**

Petrol and diesel prices on 29 December 2021: Petrol price in Delhi stands at Rs 95.41 per litre while diesel is available for Rs 86.67. In Mumbai, petrol is retailing at Rs 109.99 while diesel costs Rs 94.14

**Uttar Pradesh declared as COVID-affected state, announcement to be in effect till 31 March**

According to the Union Health Ministry, Uttar Pradesh reported two cases of Omicron, both of whom have recovered from the virus

**Houston COVID-19 vaccine Corbevax gets DCGI approval for use in India**

The vaccine uses an older recombinant protein yeast fermentation technology similar to that used for the recombinant hepatitis B vaccine which has been around for 40 years.

**UP higher education website hacked, hackers rename Akbar 'Allahabadi' as 'Prayagraj'**

The Prayagraj-based Commission, however, was able to restore its Hindi website and work is on to restore its English portal, Commission chairman Ishwar Charan Vishvaarma said

**Arvind Kejriwal condemns 'police brutality' on resident doctors in Delhi, urges PM to resolve issue**

Intensifying their stir over the delay in NEET-PG 2021 counselling, resident doctors in Delhi on Tuesday gathered in a large number on the premises of Safdarjung Hospital

**Related Articles**

Home / Entertainment / Hollywood / From F9 to Spider-Man No Way Home ...

**HOLLYWOOD**

**From F9 to Spider-Man No Way Home and Bond: How 2021 saw return of Hollywood box office blockbusters**

After a disappointing 2020 due to COVID-19, films like Spider-Man: No Way Home, F9, and No Time To Die led the resurgence of blockbusters in Hollywood this year.



F9, Spider-Man: No Way Home, and No Time To Die were the top three grossing Hollywood films of 2021.

Published on Dec 29, 2021 10:07 AM IST

**HT** By Abhimanyu Mathur

To say that the pandemic broke the back of the global cinema industry would not be an exaggeration. In 2019, before COVID was a familiar word, nine of the top ten grossing films globally earned over \$1 billion at the **box office**. A year later, only one film touched even half that amount. This year was expected to revive the theatres through its slate of summer blockbusters, lest the film industry sink to even lower depths. And miraculously, 2021 managed that, even if partially. As theatres around the world reopened and COVID restrictions loosened, people returned to the theatres and **Hollywood** films began earning their millions again.

What began tentatively with somewhat limited earnings of films like F9 and Godzilla vs. Kong turned into a full-steam ride to the top as the Marvel Cinematic Universe brought out its big guns in the second half of the year.

Advertisement





Daniel Craig and Lea Seydoux in No Time to Die, which earned \$774 million at the box office.

#### Franchise films brought audience to the theatres

Studios backed the familiarity of franchise films over solo or new titles in a bid to get people back to the theatres. A look at the list of highest grossing Hollywood films of the year makes it clear. Out of the seven films that earned more than \$400 million at the box office in 2021, three are from the Marvel slate, with another- Venom: Let There Be Carnage- also based on Marvel comics. The remaining three are all the latest instalments of larger franchises. One of the biggest successes of the year was Daniel Craig's final outing as Bond- No Time to Die, which earned \$774 million at the box office, the highest for any Bond film, despite battling the pandemic.

Superhero films- mainly from Marvel and Sony- were instrumental in getting people back to the theatres. Shang Chi and the Legend of Ten Rings was the first real success among the MCU films of the year, as it became the top grossing film in the US within two weeks. Based on solid showing from the Asian markets, it ended up earning more than \$400 million globally. Shang Chi's success emboldened Disney to announce that all subsequent Marvel films in the slate would get exclusive theatrical releases, something that Black Widow before it did not. As a result, Marvel's next release Eternals also touched that mark.

#### Success of No Way Home despite pandemic paving way for more tent-pole films

Then, in the final month of the year, Spider-Man: No Way Home began its record-breaking run at the global box office. Vulture called No Way Home's opening weekend "the most important box office weekend". And the film delivered. Not only did No Way Home shatter North American box office records, it set new benchmarks for films in the pandemic era by becoming the first film to gross \$1 billion post-pandemic. Even back home in India, No Way Home was among the highest-earning films of the year, outdoing heavyweight titles like Antim: The Final Truth and 83.

Film journalist Rebecca Rubin wrote in Variety, "No Way Home has confirmed at least one truth that has been evident since the onset of COVID-19: Multiplexes have been — and will continue to be — more reliant than ever on superhero spectacles. The latest Spider-Man movie collected a ton of money at a time when at least two Oscar-worthy films in Steven Spielberg's West Side Story and Guillermo del Toro's Nightmare Alley have tanked at the box

office. Audiences are willing to go to theatres — but certainly not for any ol' movie.”

### Once again, a Hollywood film as the year's top grosser

In 2020, the pandemic and restrictions on theatres worldwide meant most films had limited releases and could not maximise earnings from all markets. This led to the top three films in terms of box office earnings not being Hollywood films for the first time in decades. Japanese fantasy film Demon Slayer: Mugen Train took the top spot with \$504 million in the kitty, followed by two Chinese films. The top-grossing Hollywood film of the year- Bad Boys for Life- was in the fourth spot with earnings of \$426 million. This year seemed to be heading in the same direction with Chinese films The Battle at Lake Changjin and Hi, Mom in the top two spots. It was only in the Christmas weekend that Spider-Man: No Way Home shot past the two.

Also read: [Indian actors who shone bright in Hollywood this year](#)



Robert Pattinson-starrer The Batman is expected to continue the good run of superhero films at the box office in 2022.

### Superhero films galore? The road ahead

Hollywood has an impressive slate of films lined up for 2022 starting with Robert Pattinson's The Batman in March to Doctor Strange in the Multiverse of Madness, Thor: Love and Thunder, and eventually Mission Impossible 7 in the later part of the year. Superhero films, led by the MCU, is likely to rake in the big numbers once again. However, trade analysts expect big franchise films like Mission Impossible 7 and Avatar 2 to do big business as well. If anything, the hope is that like 2019, the next year will also have multiple films crossing the \$1 billion mark at the global box office.

**Highest grossing films of 2021** (Box office figures from BoxOfficeMojo.com)

Spider-Man: No Way Home- \$1.05 billion

The Battle at Lake Changjin- \$906 million

Hi, Mom- \$841 million

No Time to Die- \$774 million

F9- \$726 million

Detective Chinatown 3- \$706 million

Venom: Let There be Carnage- \$501 million

Godzilla vs Kong- \$467 million

Shang-Chi and the Legend of Ten Rings- \$432 million

Eternals- \$400 million

SHARE THIS ARTICLE ON



TOPICS

Yearender 2021

Hollywood

Close  
Story

TRENDING TOPICS



India vs South Africa  
Live Score

Omicron

Horoscope Today

Sign In to continue reading

x

Get free access to newsletters, alerts and recommendations

[SIGN IN](#)

Don't have an account? [Sign Up](#)

## INOX opens cinemas in Dhanbad, Gurugram

New Delhi: India's second-largest multiplex chain, INOX Leisure Ltd has announced the launch of a four-screen theatre in Dhanbad and a five-screen property in Gurugram. This is INOX's second property in Jharkhand and ninth in Haryana. With the film exhibition business seeing signs of recovery, multiplex chains such as PVR, INOX, Carnival, and Miraj are firming up expansion plans that have been in the works. According to an older Mint story, most chains are looking to add 20-30 screens each across the country. INOX is looking at opening 30 new screens before the end of the financial year, PVR is aiming at 20. These will be across small-towns and metros such as Hyderabad, Jalandhar, Rourkela, Bhilwara, and Kolkata, with an additional focus on deepening penetration into south India, which remains dominated by single-screen cinemas. A regular multiplex property can cost between ₹ 3 crore and ₹ 3.5 crore to build, while premium cinemas can cost more. However, companies are clear this should be a time for caution since losses of the past year-and-a-half cannot be wiped off immediately. Rajendar Singh Jyala, chief programming officer, INOX Leisure Ltd had said the chain opened around 42 screens since the first phase of unlocking began last year. Still, many of these have only remained partially operational because of a lack of new content. "We're looking at 30-35 more screens before March next year, for which work is on in full swing, and we're awaiting licences for some," Jyala had said, adding that the company hopes to commit more properties for construction if this recovery cycle doesn't end abruptly. While new properties will be spread across tier-I, -II and -III towns, the chain is focusing on the south of India, which has, so far, seen lower multiplex penetration. Subscribe to Mint Newsletters Never miss a story! Stay connected and informed with Mint. Download our App Now!!





[#COVID-19](#) [#CAN 2021](#) [PODCASTS](#) [AFRIQUE](#) [AFRIQUE FOOT](#) [LES PLUS LUS](#) [STOP L'INFOX](#)

[Home](#) / [Europe](#)

# Belgique: le Conseil d'État suspend la fermeture du secteur culturel



Publié le : 29/12/2021 - 00:09



Une femme se tient devant un théâtre fermé à Anvers, en Belgique, le lundi 27 décembre 2021. AP - Virginia Mayo

Texte par : [RFI](#) [Suivre](#) ⌚ 1 mn

**Le Conseil d'État belge a annoncé ce mardi 28 décembre suspendre la fermeture des salles de**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**spectacle en vigueur depuis dimanche 26 décembre. Un camouflet pour le gouvernement, salué par tout le monde du spectacle.**

*Avec notre correspondant à Bruxelles, Pierre Benazet*

C'est le directeur d'un spectacle bruxellois qui avait entamé dès samedi 25 décembre une procédure dite d'« *extrême urgence* » devant le conseil d'État. Dans son arrêté, celui-ci juge disproportionnée la fermeture du secteur culturel en vigueur depuis dimanche dernier et décide donc de la suspendre en attendant de juger l'affaire sur le fond.

Pour la ministre de l'Intérieur Annelies Verlinden, le gouvernement doit revoir sa copie : « *Une proposition pourrait être de revenir aux mesures d'avant. Il me semble parfait de regarder ce que nous pouvons faire pour d'un côté rendre tout de même possible une offre culturelle limitée, comme la voix du secteur culturel y a très fortement appelé les jours derniers, et pour d'un autre côté, tenir compte du virus Omicron qui augmente encore et éviter que la pression sur les hôpitaux augmente de manière déraisonnable. On doit chercher cet équilibre.* »

Les théâtres et cinémas, tous les spectacles en intérieur étaient censés être fermés en Belgique depuis dimanche. Une mesure de précaution contre l'arrivée du variant Omicron qui représente désormais plus de 50% des contaminations dans le royaume.

### Fronde du monde du spectacle

Cette décision a provoqué une manifestation dimanche à Bruxelles puis une fronde du secteur de la culture avec plusieurs dizaines de cinémas et théâtres qui ont décidé de rester ouverts malgré tout. Le conseil d'État leur donne en quelque sorte raison.

Le secteur culturel a salué cette décision que certains qualifient même d'« *historique* » et de « *victoire de la démocratie* ». En attendant, les spectateurs belges n'ont jamais été aussi nombreux dans les théâtres qui depuis dimanche.

► **À lire aussi : Restrictions en Belgique : rumeurs de fronde dans le monde de la culture**

BELGIQUE

CORONAVIRUS

CULTURE

PUBLICITÉ

## ÉGALEMENT SUR RFI

29/12/2021

**Italie: 558 réfugiés autorisés à accoster après onze jours en mer**

29/12/2021

**Belgique: le Conseil d'État suspend la fermeture du secteur culturel**

28/12/2021

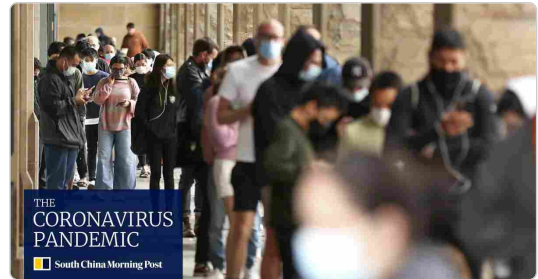
**La Belgique refuse d'extrader en Espagne le rappeur catalan Valtouy**

28/12/2021

**L'ONG Mémorial dissoute en Russie: «Un retour de 30 ans en arrière»**

## Coronavirus: hospitalisations surge in Australia; New Delhi closes cinemas, schools, gyms

Coronavirus pandemic Most of Australia has shifted toward living with the virus, relying on vaccines and medical treatments amid warnings about the strain on its health system The Indian capital's restrictions also include a night curfew from 10pm to 5am, and 50 per cent occupancy in bars, restaurants and all public transport Topic | Coronavirus pandemic E3B1C256-BFCB-4CEF-88A6-1DCCD7666635 Published: 12:11pm, 29 Dec, 2021 Updated: 12:11pm, 29 Dec, 2021 Hospitalisations from coronavirus in Australia 's most-populous state have reached the highest level since mid-October, as a surge in Omicron cases throughout most of the nation puts pressure on its health system prompting Prime Minister Scott Morrison to schedule an emergency national cabinet meeting. New South Wales on Wednesday recorded 11,201 new Covid-19 cases in the past 24 hours, up 87 per cent from the previous day's figure. A total of 625 people in the state, which includes Sydney, are in hospital, including 61 in intensive care units. Testing centres in the state continue to be under heavy demand with some results taking longer than 72 hours. Victoria, the second-most populous state, also saw new cases on Thursday jump to a record of 3,767, up by more than 1,000 from the previous record set a day earlier. Motorists queue at a drive-through Covid-19 testing clinic in Sydney on December 21. Photo: AP Most of Australia has shifted toward living with the virus, relying on vaccines and a growing arsenal of treatments. While recent studies have raised hopes that Omicron symptoms may be less severe compared with the Delta wave , some health experts have warned that the health system will still be under strain should too many people get infected with the new variant. READ FULL ARTICLE Morrison said the nation's leaders would meet ahead of schedule on Thursday. As Omicron continues to go forward we will see further pressures, but states and territories are working very closely on their plans to deal with those challenges, he told reporters. More than three-quarters of Australians are double jabbed, and just how deadly the latest outbreak will prove remains to be seen. The country has reported a total of 2,200 virus deaths among its population of 26 million so far. New Delhi closes cinemas, schools, gyms New Delhi will close cinemas, schools and gyms and introduce other restrictions on public gatherings as Omicron-related coronavirus infections continue to rise, according to a government statement. Every Saturday SCMP Global Impact Newsletter By submitting, you consent to receiving marketing emails from SCMP. If you don't want these, tick here By registering, you agree to our T&C and Privacy Policy The city has reported 0.5 per cent case positivity over the last two days and the first tier of Covid-19 alerts has kicked in, Chief Minister Arvind Kejriwal said at a press conference on Tuesday. Omicron fears cancel Christmas in New Delhi, as India braces for third wave 23 Dec 2021 This also includes a night curfew from 10pm to 5am, and 50 per cent occupancy in bars, restaurants and all public transport. Shops in markets and malls selling non-essential items will open on alternate days and schools will only function online, according to the government order. Private offices will only be allowed to have 50 per cent of their staff in attendance. Read more Why Omicron may be the final coronavirus variant of concern Read more WHO says Omicron risk still very high' but is this variant less deadly? Read more Australian cases hit new highs; Malaysia shortens interval second jab and booster Read more Coronavirus: daily infections in Britain and France hit record high Read more Why Omicron may be the final coronavirus variant of concern Read more WHO says Omicron risk still very high' but is this variant less deadly? Read more Australian cases hit new highs; Malaysia shortens interval second jab and booster Read more Coronavirus: daily infections in Britain and France hit record high Delhi reported 496 new infections on Tuesday, according to a government health bulletin, the highest in more than four months even though new infections remain low at the national level. The country recorded 6,358 new cases, the latest data showed on Tuesday morning, taking the total tally to 34.8 million infections. A paramedic make beds at a makeshift Covid-19 care centre at an indoor sports stadium in New Delhi earlier this month. Photo: AP Mongolian doctors trek wilderness to give herders jabs Nurse Sodkhuu Galbadrakh clutches a box of Covid-19 vaccines on his lap as he journeys along a bumpy track through a remote region of the Mongolian steppe, going home-to-home to offer booster doses to herders. The country of 3 million has taken some of the world's toughest and most enduring measures against the coronavirus pandemic , shutting schools for much of the last two years and closing borders. Its vaccination programme has seen huge take-up with more than 90 per cent of adults receiving two jabs. But the booster programme is seeing patchier success among nomadic communities thanks to both online misinformation



and the sheer logistical challenge that comes with reaching remote communities in such a vast nation. Health workers emerge from a yurt in Delgertsogt county, Mongolia's Dundgobi province, after inoculating herders with a Covid-19 vaccine. Photo: AFP Mongolia is one of the most sparsely populated countries in the world and about one-third of the population are nomadic. During the first wave, people were queuing outside [for vaccines] and I was working until 9pm, said Sodkhuu. There were days I didn't go home. Now, only five to six people come to get the booster shot per day. He said he calls herders daily to try and arrange the third shot but often can't get through, especially with poor phone reception in pastureland. This meant health officials had no choice but to go to the herders, he added. After finding several yurt homes empty, Sodkhuu accompanied by doctor Enkhjargal Purev met 37-year-old herder Enkhmaa Purev, who received the booster. I had extremely high blood pressure after the second dose [of Sinopharm], so I don't want any more vaccines Dulamsuren Gombojav, 65-year-old herder I was planning on getting my booster shot the next time I visited the soum (town) centre, the herder said, saying she had driven 160km (99 miles) earlier this year with her husband to get their first doses. Another herder, named Badamkhuu, could not get the jab because of high blood pressure a common problem among herders with their high-cholesterol diet. I had extremely high blood pressure after the second dose [of Sinopharm], so I don't want any more vaccines, said 65-year-old herder Dulamsuren Gombojav, who also declined the jab when offered by Sodkhuu. According to Mongolia's health ministry, there have been 667,391 Covid-19 cases and nearly 2,000 deaths in the country. Health workers Enkhjargal Purev, right, and Sodkhuu Galbadrakh deliver Covid-19 to herders in Delgertsogt county, in Mongolia. Photo: AFP Cases have plummeted since vaccines were rolled out, and Ulaanbaatar is anxious that progress is not lost through jab hesitancy. Only around 45 per cent of adults have had a booster vaccine. Young people spread rumours or have a perception that Covid is just like flu, and they can recover easily, like the flu, Sodkhuu said on the outreach drive. [They] think that they don't need vaccines or boosters. Mongolia pins hopes on vaccine, containment after first Covid-19 death 29 Dec 2020 But Batbayar Ochirbat, the official leading the vaccination programme, said trust is gradually improving in the third jab. Since September, when daily cases peaked at more than 3,000, numbers have rolled down to an average of 200 daily cases, which he said is partly down to boosters. People started to build trust after they saw vaccinated people have booster shots, develop no symptoms, and not get sick, he said. Reporting by Bloomberg, Associated Press, Agence France-Presse



Home > Lists > 10 Low-Budget Movies That Struck Gold In The Box Office

# 10 Low-Budget Movies That Struck Gold In The Box Office

Films like *Napoleon Dynamite* and *Mad Max* made a killing at the box office, despite their low budgets. What other movies were surprise successes?

BY COURTNEY REED  
PUBLISHED 2 HOURS AGO



Two side by side images from Blair Witch Project and Mad Max

Films like *Paranormal Activity* and *The Blair Witch Project* are iconic in the horror and supernatural film genres. These films didn't receive big bucks for their filming and production, but they still emerged triumphant at the box office.

## RELATED:

### The Evil Dead & 9 Other Great Low-Budget Horror Movies

With so many low-budget movies produced and distributed within the film industry, there is sometimes the misconception that these movies might be of lesser quality or may not do well at the box office. However, these are a few of the films that proved their budgets wrong and won big in the end, with numbers taken from *Box Office Mojo*.

SCREENRANT VIDEO OF THE DAY

---

## Mad Max (1979) - \$200,000 Budget / \$100 Million Box Office

---

Mel Gibson in Mad Max (1979)



The first film of the franchise, *Mad Max* was released in 1979 worldwide. The film, starring Mel Gibson and the late Hugh Keays-Byrne, was an action-thriller set in a dystopian future at war.

During its release, the film received mixed reviews and was even banned in Sweden and several other countries, only becoming available in the former in 2005. Although it was a widely criticized film, it raked in over \$100 million dollars worldwide on a budget of \$200,000.

## The Blair Witch Project (1999) - \$60,000 Budget / \$248.6 Million Box Office

Closeup of a scared Heather in The Blair Witch Project

*The Blair Witch Project* is an independent supernatural horror film about three film students who vanish while making a documentary in the Maryland forests about a local witch legend.

#### RELATED:

### The 10 Best The Blair Witch Project Quotes

The film pulled in \$248.6 million worldwide on a budget of only \$60,000. It was the first to use the marketing strategy of promoting a fictional film as a true story. Since its release, *The Blair Witch Project* has become solidified in the world of supernatural horror documentaries and the film industry, overall.

## Napoleon Dynamite (2004) - \$400,000 Budget / \$46.1 Million Box Office

Napoleon Dynamite bragging about hunting Wolverines.

Starring Jon Heder and Jon Gries, [Napoleon Dynamite](#) is about an awkward teen who, along with his friend, launches a campaign for class presidency.


The budget for the film was merely \$400,000 and the fact that it brought in \$46.1 million at the box office is simply amazing. The comedy and relatability to real high school life have pushed [Napoleon Dynamite](#) into legendary movie status in its own right, [sparking many hilarious memes](#) and still registering as a huge hit in today's day and age.

---

---

## Halloween (1978) - \$325,000 Budget / \$47 Million Box Office

lynda death halloween 1978



One of the biggest slasher franchises to date, [Halloween](#) was first released in 1978 and set the stage for all slasher flicks to come after.

The film, starring Jamie Lee Curtis and Nick Castle, set theaters ablaze with its release, raking in over \$47 million worldwide at the box office. This highly regarded horror classic only had a budget of \$325,000 for filming, and yet it proved to be an influential horror film during its time and still today.

## Saw (2004) - \$1.2 Million Budget / \$104 Million Box Office

A serial killer notorious for imprisoning his victims and forcing them to solve his puzzles to stay alive, Jigsaw is the main villain character of the *Saw* franchise. Although his games seemed, at first, to be a redemption test of sorts, they almost always ended with his victims dying.

---

The film was released in 2004 after shooting for only 18 days with a budget of \$1.2 million. Even with its quick filming, Saw proved to be a hit among horror films and pulled in almost \$104 million worldwide.

## **Super Size Me (2004) - \$65,000 Budget / \$22.2 Million Box Office**

With the rise of obesity in America, independent filmmaker Morgan Spurlock took up the camera in 2003 to document his 30-day journey of only eating McDonald's food. The film was named Super Size Me after the largest size a person can make their order at McDonald's and what Spurlock planned to do with all his meals during this 30-day journey. During this time,

Spurlock documented the effects of fast food on his body, both physically and psychologically.

---

---

Spurlock only spent \$65,000 on filming and the movie earned \$22.2 million at the box office. It premiered in theaters and schools across America as an educational documentary to promote healthy eating and living. This film cashed in at the box office and received a great reception from viewers and critics across the country.

## **Insidious (2010) - \$1.5 Million Budget / \$99.8 Million Box Office**

---

Another supernatural horror film to add to the list, *Insidious* revolves around a couple trying to save their once comatose son from a malevolent entity that has possessed him in their haunted house.

### **RELATED:**

#### **10 Ways The Conjuring And Insidious Could Be In The Same Universe**

The reported budget for the movie was \$1.5 million and after receiving a great reception from critics and viewers alike, the film raked in over \$99.8 million worldwide at the box office. The film was such a hit that it received three more films to follow, with all of them also following suit as big box office hits.

---

---

## **The Brother's McMullen (1995) - \$238,000 Budget / \$10 Million Box Office**

Cast in Edward Burns' *Brothers McMullen*

*The Brothers McMullen* is an independent romantic comedy about three Irish-Catholic brothers searching for true love and the exploration of familial bonds.

The film was first released at the Sundance Film Festival in 1995 and later picked up by 20th Century Fox. The film grossed over \$10 million at the U.S. box office and because the film's budget was only \$238,000, it became one of the most profitable movies of its era.

## **The Gallows (2015) - \$100,000 Budget / \$42.9 Million Box Office**

the gallows charlie

Like its predecessor *The Blair Witch Project*, *The Gallows* is another found footage supernatural horror film about four friends who are haunted by a vengeful spirit during the reenactment of a tragic play.

The film was not received well by critics and viewers, however, this did not seem to affect its earnings. With a budget of only \$100,000, the movie brought in over \$42.9 million worldwide

at the box office, making it a huge hit, earnings-wise.

## Paranormal Activity (2007) - \$15,000 Budget / \$194 Million Box Office

Kristi holding Hunter in Paranormal Activity 2.

During their peak, found-footage horror films were perpetual hits at the box office and *Paranormal Activity* is another prime example of their success. The film follows a couple's quest to find out what's haunting them inside their home through a series of cameras set up around their house to capture the paranormal events.

Even though it had a low budget of \$15,000, the film brought in over \$194 million at the box office. Based on its return on investment, *Paranormal Activity* is one of the most profitable films ever.

**NEXT:**

### The Highest-Grossing U.S. Box Office Horror Film From Each Year Of The 2010s

f SHARE TWEET EMAIL COMMENT

scream, randy meeks

SCREAM 2022 OFFICIAL TIKTOK CONFIRMS CONNECTION TO ORIGINAL MOVIE CHARACTER



**Related Topics**



# The movies that mattered in 2021, while streaming soared and box office suffered

Analysis by [Brian Lowry](#), CNN

🕒 Updated 1601 GMT (0001 HKT) December 28, 2021



Emilia Jones and Marlee Matlin in 'Coda.'

**(CNN)** — In many ways, 2021 still felt more like the worst of times than the best for movies, with a lot of quality projects being made for (or winding up on) streaming services while theaters tried, often in vain, to rebound toward something approaching pre-pandemic viability.

Yet there were still movies that mattered for various reasons, some having as much to do with what they represented as the films themselves, in what is clearly an evolutionary period for movies and movie-going.

How much premium content is there? As one rather amusing sign, four movies were seriously considered for this list that were shot in black and white: "Belfast," "C'mon, C'mon," "Passing," and "The Tragedy of Macbeth."

It's also worth acknowledging a few other admirable films omitted, beginning with "Dune," which played a little too conspicuously like "Part One," [feeling almost incomplete](#) until "Part Two" sees the light of day. "King Richard" represented another close call, with the strength of its performances (Will Smith in particular) elevating an otherwise fairly conventional sports framework.

What did make the cut? Let's start with a group nod to a genre that delivered more quality than box-office dollars:

## 'West Side Story,' 'Tick, Tick ... Boom!' and 'In the Heights'



### 'West Side Story'

All three of these movies could have qualified individually, but the thrill of three standout musicals in one year was offset in part by their commercial struggles, with only "Tick, Tick" -- Lin-Manuel Miranda's impressive directorial debut -- being spared questions about underperforming at the box office by virtue of Netflix declining to provide such data.

These movies nevertheless deserve to be collectively lauded in part to encourage more of them, with the understanding that more at bats will inevitably mean artistic and/or financial strikeouts, a la "Annette" and "Dear Evan Hansen."

## 'Shang-Chi' and the 'Legend of the Ten Rings' and 'Encanto'



Tony Leung Chiu-wai and Simu Liu in 'Shang-Chi and the Legend of the Ten Rings.'

Credit Disney with a twin blow for inclusion by launching Marvel's [first Asian superhero vehicle](#) and a sprightly animated musical (also with [music from Miranda](#)) about a Latinx family whose matriarch survived a refugee experience to settle in Colombia. Both movies were quite good on their own but make a stronger statement together.

## 'Coda' and 'Belfast'



Caitriona Balfe, Jamie Dornan, Judi Dench, Jude Hill and Lewis McAskie in 'Belfast.'

The small-boned coming-of-age story has been almost entirely relegated to the indie-film shelves, but the [Apple TV+-backed story](#) about the hearing child of deaf parents hit nary a false note, an example of taking a very basic template and making it shine.

Ditto for Kenneth Branagh's [semi-autobiographical trip](#) back to the violence-torn Ireland of his youth, in a movie that exhibits the formative role of pop culture in the young protagonist's life, while offering a timely illustration of the human toll associated with bigotry and division.

## 'Spider-Man: No Way Home'



Zendaya and Tom Holland in 'Spider-Man: No Way Home.'

A very [enjoyable sequel on its own](#), represented here primarily because of the reassuring signal that it sends about the ability to get people in theaters. That said, the movie's blockbuster numbers also highlight the gap between such marquee franchises and more serious dramatic fare -- a feast or (more often) famine scenario that has become a yawning chasm during the pandemic.

## 'The Power of the Dog'



Benedict Cumberbatch in 'The Power of the Dog'

Another title that benefited from Netflix's patronage, allowing writer-director Jane Campion to adapt a story that is a [very, very slow burn](#), with one of the most lingering payoffs of any movie released this year. Even with a splendid cast topped by Benedict Cumberbatch, it's the kind of film that streaming increasingly makes possible, and that more people have surely seen because of it.

## 'Licorice Pizza'



Cooper Hoffman and Alana Haim in 'Licorice Pizza.'

A lightweight dramedy from director Paul Thomas Anderson, looking back on life in L.A.'s San Fernando Valley during the 1970s, that validates a certain kind of auteur-driven filmmaking. In that sense, despite the problematic aspects of its central relationship the movie stood out next to less-accomplished examples of that in 2021, including Wes Anderson's "The French Dispatch" and Guillermo del Toro's

"Nightmare Alley."

## 'Drive My Car'



Hidetoshi Nishijima and Tôko Miura in 'Drive My Car.'

Although Japanese director Ryusuke Hamaguchi's film clocks in at three hours (so no points for economy), it's an engrossing tale of loss and forgiveness, and based on early response, perhaps best positioned to extend the representation of international film in the Oscar race after ["Parasite's" breakthrough](#) in 2020.

## 'Flee'



'Flee' uses animation in a documentary about a refugee story.

In a year full of terrific documentaries, it's hard to think of one that more nimbly combined different genres than this Danish film, using animation to tell the story of Amin Nawabi, who fled Afghanistan for Denmark seeing little future as a gay youth growing up under an oppressive regime.

While employed in part to obscure Amin's identity, the animation adds a vivid and almost hypnotic quality to those memories, bringing the story together in an utterly original way.

---

## 'Summer of Soul'



Sly Stone as seen in the documentary 'Summer of Soul.'

Questlove's [directing debut](#) culled from newly discovered footage of the 1969 Harlem Cultural Festival offered a fascinating window into that historical moment, and how that period has echoed from a half-century ago into the present. In a year of memorable weddings of music and film, the combination seldom paid off more handsomely than this.

---

## 'Being the Ricardos'



Nicole Kidman in 'Being the Ricardos.'

A fun and an enlightening look at Lucille Ball's genius through one eventful week during "I Love Lucy's" heyday, Aaron Sorkin's film is represented here primarily as a rebuke to the premature freak-out crowd that objected to the casting before seeing the movie. Argue the movie's merits all you want (and reaction has certainly been mixed), but Nicole Kidman and Javier Bardem's performances as Lucy and Desi Arnaz serve as a reminder it's usually wise to tune out the voices of outrage that bubble up from social media.

Search CNN...

Search →

**World**

- Africa
- Americas
- Asia
- Australia
- China
- Europe
- India
- Middle East
- United Kingdom

**US Politics**

- The Biden Presidency
- Facts First
- US Elections

**Business**

- Markets
- Tech
- Media
- Success
- Perspectives
- Videos

**Health**

- Life, But Better
- Fitness
- Food
- Sleep
- Mindfulness
- Relationships

**Entertainment**

- Stars
- Screen
- Binge
- Culture
- Media

**Tech**

- Innovate
- Gadget
- Foreseeable Future
- Mission: Ahead

**Style**

- Arts
- Design
- Fashion
- Architecture

**Travel**

- Destinations
- Food and Drink
- Stay
- News

**Sports**

- Football
- Tennis
- Golf
- Tokyo 2020

**Videos**

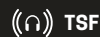
- Live TV
- Digital Studios
- CNN Films
- HLN



## Spider-Man: No Way Home' Heading To Over Half Billion At Domestic Box Office Today

Sony/Marvel's Spider-Man: No Way Home the gift that keeps on giving, raked in an estimated \$25.4M on Monday at 4,336 theaters, off 23% from Sunday's \$33.2M, which puts the MCU title at \$495.8M in U.S. and Canada. For sure, Spider-Man: No Way Home will click past the half billion mark stateside today; our sources believing a \$750M final domestic is possible, which would yield a \$610M net profit after all ancillaries . We'll update you once studios file their official numbers this AM. This morning's report is based off industry early estimates. For the second Monday of a big Christmas blockbuster, No Way Home files behind 2016's Rogue One: A Star Wars Story, (\$32M), 2015's Star Wars: The Force Awakens (\$31.3M) and 2017's Star Wars: The Last Jedi (\$27.4M, which was Christmas Day). However, No Way Home s second Monday is skyscraper heights above Star Wars: Rise of Skywalker (\$15.3M), Avengers: Endgame (\$10.7M) and Avengers: Infinity War (\$8.2M). Related Story 'Spider-Man: No Way Home', Already In The Black From \$1B WW Box Office, Could See Ultimate \$600M+ Net Profit In second on Monday was Illumination/Universal's Sing 2 with an estimated \$7.6M , -12% from Sunday for a running total of \$47.1M The Matrix Resurrections Warner Bros Third belonged to Warner Bros/Village Roadshow's The Matrix Resurrections which saw an estimated \$1.7M , -63% from Sunday for a running six day total of \$24.2M. The fourthquel is available in homes as well as on HBO Max. Samba TV, which is the most notable third-party measurement of streaming viewership, clocked 2.8M U.S. households that watched the Lana Wachowski-directed movie on Smart TVs from Wednesday to Sunday for at least 5 minutes (Samba doesn't measure mobile viewers). Meanwhile, box office analytics corp EntTelligence measured that less people people bought tickets to Matrix Resurrections over its first five days at 1.76M. 20th Century Studios/Disney/MARV's prequel The King's Man collected an estimated \$1.4M yesterday in 4th place, -34% from Sunday, for a six-day total just under \$11M. American Underdog : The Kurt Warner Story' Lionsgate Lionsgate's faith-based flyover country football drama American Underdog minted an estimated \$1.27M in 5th place, -24%, for a 3-day take after its Saturday opening of \$7.16M. No Comments Submit a comment





COVID-19

## Autoteste negativo permite acesso a cinema até 09 de janeiro

A DGS, na orientação sobre lotação dos espaços culturais atualizada com data desta terça-feira e disponível no 'site' oficial daquele organismo, excepciona "as salas de exposição cinematográfica", passando a prever para o acesso a estes locais também "a realização de teste rápido de antígeno na modalidade de autoteste (colheita nasal) com resultado negativo".

Testes de diagnóstico à covid-19 © André Luís Alves / Global Imagens



O acesso às salas de cinema até 09 de janeiro é possível através da realização de autotestes com resultado negativo, segundo a atualização da orientação da Direção-Geral da Saúde (DGS) relativa à utilização de equipamentos culturais.

O acesso a eventos culturais depende da apresentação de teste negativo à covid-19, desde as 00:00 de sábado, independentemente do número de espectadores. A resolução do Conselho de Ministros de 23 de dezembro define que o acesso depende "da apresentação de certificado digital covid da UE nas modalidades de certificado de teste ou de recuperação" ou "da apresentação de outro comprovativo de realização laboratorial de teste com resultado negativo".

No entanto, a DGS, na orientação sobre lotação dos espaços culturais atualizada com data desta terça-feira e disponível no 'site' oficial daquele organismo, excepciona "as salas de exposição cinematográfica", passando a

prever para o acesso a estes locais também "a realização de teste rápido de antigénio na modalidade de autoteste (colheita nasal) com resultado negativo".

A orientação 028 da DGS, de 28 de maio do ano passado, cuja nova revisão foi hoje divulgada, define ainda que, até 09 de janeiro, "é proibida a ingestão de quaisquer alimentos ou bebidas no interior das salas de exposição cinematográfica, sendo obrigatória a utilização de máscara facial".

A DGS definiu também a lotação de eventos culturais que aconteçam em recintos provisórios ou improvisados, cobertos ou ao ar livre, que "deve ser objeto de determinação conjunta entre a entidade licenciadora da lotação, a Autoridade de Saúde territorialmente competente e as Forças de Segurança - PSP ou GNR do território, não devendo exceder, entre os dias 25 de dezembro de 2021 e 09 de janeiro de 2022, a ocupação máxima indicativa de 0,20 pessoas por metro quadrado de área".

O acesso a eventos desportivos e culturais depende da apresentação de teste negativo ao coronavírus, desde as 00:00 de 25 de dezembro, independentemente do número de espectadores, anunciou o primeiro-ministro, António Costa, no dia 21, no âmbito das restrições face à pandemia de covid-19.

A covid-19 provocou mais de 5,40 milhões de mortes em todo o mundo desde o início da pandemia, segundo o mais recente balanço da agência France-Presse.

Em Portugal, desde março de 2020, morreram 18.909 pessoas e foram contabilizados 1.303.291 casos de infeção, segundo dados da Direção-Geral da Saúde.

A doença respiratória é provocada pelo coronavírus SARS-CoV-2, detetado no final de 2019 em Wuhan, cidade do centro da China, e atualmente com variantes identificadas em vários países.

PARTILHAR ESTE ARTIGO



## COMENTÁRIOS

## MAIS NOTÍCIAS

Dec 28, 2021, 11:31am EST

# Box Office: 'Spider-Man: No Way Home' Swings Past \$1.1 Billion Worldwide



Scott Mendelson Forbes Staff

Hollywood &amp; Entertainment

I cover the film industry.



Tom Holland in Spider-Man No Way Home sony

Sony and Marvel's *Spider-Man: No Way Home* earned a rousing \$24.75 million on Monday, down 26% from its \$33.25 million Sunday gross, for a \$495.132 million 11-day domestic cume. The last time Christmas fell on a Saturday was 2010, during which *Tron: Legacy* dropped 58% from a \$44 million debut and then dropped just 6.3% from its day ten/second-Sunday gross. Of course, the PG-rated Disney legacy sequel earned \$6.3 million on day 11, so we are dealing with a quite different scale in terms of raw grosses.

The Tom Holland/Zendaya MCU actioner will cross \$500 million domestic

by the end of this sentence, with the hope that it can hold well enough over New Year's weekend to pass \$600 million domestic on day 17. Presuming the 44/56 domestic/overseas split, this gives Jon Watts' multiverse-hopping fantasy a current \$1.113 billion global cume. That is right under Disney's *Captain Marvel* (\$1.128 billion) and Sony's *Spider-Man: Far from Home* (\$1.131 billion). By the end of today, it will be Sony's biggest global grosser of all time.

Once it swings past *Aquaman's* \$1.148 billion cume, *Captain America: Civil War's* \$1.155 billion cume and *Iron Man 3's* \$1.215 billion total (today or tomorrow), it will be the second-biggest solo/non-*Avengers* superhero movie ever made. It should pass *Black Panther* (\$1.346 billion) soon as Sunday night. It is already past *Rise of Skywalker* (\$515 million domestic/\$1.073 billion) to be the biggest global grosser since *Frozen II* (\$477 million/\$1.45 billion). Passing Warner Bros.' R-rated *Joker* (\$334 million/\$1.073 billion) means it is the biggest global earner ever without (for now) China.

*Spider-Man: No Way Home* will not need China to flirt with \$1.5 billion worldwide any more than *The Battle at Lake Changjin* needed anywhere other than China to top \$900 million. A normal rate-of-descent after this weekend would give it a \$685-\$720 million domestic finish and (again presuming a 44/56 split) \$1.54-\$1.61 billion worldwide. If it is leggier (not much competition between now and *The Batman*) and/or eventually plays well in China, we could see a final figure closer to *The Lion King* (\$1.66 billion) or *Jurassic World* (\$1.671 billion).

It may not flirt with *Battle at Lake Changjin's* single-territory benchmark, nor the \$2 billion-plus worldwide likes of *Titanic*, *Force Awakens* or *Avengers: Infinity War*, but *Spider-Man 3 version 2.0* is still pulling best-case-scenario grosses.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a [secure tip](#).



Scott Mendelson

Print

Reprints & Permissions

Dec 28, 2021, 09:00am EST

# India Box Office Report: 'Spider-Man No Way Home' Vs '83'



Sweta Kaushal Contributor

Hollywood &amp; Entertainment

I cover the Indian entertainment scene.



A look at how '83' and 'Spider Man No Way Home' performed at the Indian box office. RELIANCE ENTERTAINMENT/DISNEY-MARVEL

Makers of Indian sports drama *83* waited long for a theatrical release, but the box office results do not match up to the pre-release hype. The film also failed to meet trade expectations collecting a meagre \$6.2 million (Rs 47 crore) at the Indian ticket windows in the first weekend. Directed by Kabir Khan, the film earned \$3.4 million overseas, making a total of \$9.6 million in the opening weekend.

Starring Ranveer Singh and Deepika Padukone, *83* retells the real story of Indian cricket team's victory in the 1983 cricket World Cup. The film also features Pankaj Tripathi, Tahir Raj Bhasin, Jiiva, Saqib Saleem, Jatin Sarna, Chirag Patil, Dinker Sharma, Nishant Dahiya, Harrdy Sandhu, Sahil Khattar, Ammy Virk, Adinath Kothare, Dhairya Karwa and R Badree.

Meanwhile, Hollywood film *Spider Man No Way Home* continued to rule the box office. The movie earned \$0.90 million (Rs 6.75

crore) on its second Friday, and \$3.59 million (Rs 26.85 crore) over the second weekend. The movie has earned \$23.4 million (Rs 174.92 crore) in India alone. *Spider-Man: No Way Home* has earned an estimated \$84.5 million in US markets in its second weekend.

Chris McKenna & Erik Sommers have written *Spider-Man No Way Home* and Jon Watts has directed the film. It is produced by Kevin and Feige Amy Pascal. Louis D'Esposito, Victoria Alonso, JoAnn Perritano, Rachel O'Connor, Avi Arad, and Matt Tolmach are executive producers for the film.

Khan's *83* also faces tough competition from the Hindi dubbed version of the Telugu film, *Pushpa: The Rise*. The Hindi version of the movie that features Allu Arjun in the lead role, released in Telugu, Tamil, Malayalam, Kannada and Hindi. The movie earned \$5.35 million (Rs 39.95 crores) in 11 days.

---

MORE FOR YOU

**'Dune' Tops Foreign Box Office With Promising \$77M Cume**

**'Shang-Chi' Box Office: Marvel Movie Tops \$360M Worldwide**

**4 Series Coming To Netflix In October That Are Worth The Binge**

---

Most exhibitors in the Hindi heartland have reported a better response to *Pushpa* than *83*. The movie chronicles the red sanders heist in the hills of the Indian state of Andhra Pradesh. Lead star Arjun and director Sukumar have earlier delivered two blockbusters 2004 *Arya* (2004) and its sequel *Arya 2* (2009).

A sequel to *Pushpa The Rise*, titled *Pushpa: The Rule* is all set to go on floors in March 2022. The first film also stars Rashmika Mandanna, Fahadh Faasil, Dhanunjay, Ajay Ghosh and Rao Ramesh.

On the other hand, *The Matrix Resurrection* has earned \$ 69 million worldwide, which includes a \$9 million, from outside the US markets. Directed by Lana Wachowski, the film is a follow-up to the original Matrix trilogy - *The Matrix* (1999) and the two 2003 sequels *The Matrix Reloaded* and *The Matrix Revolutions*.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#).



Sweta Kaushal

Print

Reprints & Permissions

ADVERTISEMENT

---

Dec 28, 2021, 01:16pm EST

# Why 'The Matrix Resurrections' Was A Box Office Disappointment



Scott Mendelson Forbes Staff

Hollywood &amp; Entertainment

I cover the film industry.



Keanu Reeves and Carrie-Anne Moss in 'The Matrix Resurrections' WARNER BROS.

Samba TV reported yesterday that *The Matrix Resurrections* was viewed by around 2.8 million HBO Max subscriber households over its Wed-Sun opening weekend. The like-to-like comparisons put *Matrix 4* on par with *The Suicide Squad* (2.8 million households alongside a miserable \$26 million Fri-Sun debut), higher than *Space Jam: A New Legacy* (2.1 million/\$31 million) and *Wonder Woman 1984* (2.2 million/\$16.7 million last Christmas) but below the likes of *Godzilla Vs. Kong* (3.6 million alongside a \$50 million Wed-Mon debut) and *Mortal Kombat* (3.8 million/\$23 million). As we've seen with *King Richard*, *In the Heights*, *Malignant* (all good-to-great movies) and frankly every Warner Bros. 2021 release (save for *Mortal Kombat*), the films that initially excel on streaming are the same that excel in theaters. All of this is to underline that HBO Max did minimal damage to *The Matrix Resurrections* immediate box office fortunes.



The miserable \$12 million Fri-Sun/\$22.5 million Wed-Sun domestic debut (with a \$65 million-and-counting global cume) was more about *The Matrix Resurrections* than about Covid variables and HBO Max availability. Keanu Reeves' pricey (at least \$150 million) sci-fi action sequel sold viewer tickets over Christmas weekend than his forgotten (and slightly underrated) \$170 million samurai actioner *47 Ronin* (\$20 million Wed-Sun) in 2013. So, what if I told you that *Matrix Resurrections* was never going to be a hit even without Covid and HBO Max variables? First, credit Warner Bros. for spending oodles of money letting Lana Wachowski run wild in the world of her creation while crafting a distinctively deconstructive riff on legacy sequels, IP recycling and toxic nostalgia. It's a sequel that's more epilogue than relaunch (*Resurrections* = *Toy Story 4*). However, WB was absolutely going to make a *Matrix* movie with or without her.

They [have long flirted](#) with a reboot/prequel starring Michael B. Jordan. *Resurrections* outright states that getting the original gang back together was merely a bonus rather than an essential element, and that Ms. Wachowski returning along with Reeves and Carrie-Anne Moss was partially a matter of not wanting anyone else to mess with her franchise. Going back to *The Matrix* was inevitable no matter who was at the wheel, so we can fairly look at why that was a doomed proposition. *Star Wars: The Force Awakens* (\$937 million domestic and \$2.068 billion worldwide) argued that legacy sequels were more viable than remakes and reboots, and to an extent that's still true. However, in terms of legacy sequels that came just before and just after, it again highlights that *Star Wars Episode VII* was an exception to the rule, both regarding budget and audience demand.

The Force Awakens WALT DISNEY

The successful legacy sequels that have followed (or preceded) *The Force*

*Awakens* were comparatively cheap. Warner Bros. and MGM's *Creed*, which played both as a legacy sequel to Sylvester Stallone's *Rocky* films and to those who wanted a mid-budget studio melodrama starring Michael B. Jordan, earned \$109 million domestic and \$173 million worldwide on a \$35 million budget. Universal's *Halloween* brought back Jamie Lee Curtis's Laurie Strode and retconned itself into the one true sequel to John Carpenter and Debra Hill's 1978 original. It cost just \$10 million, meaning it was incredibly profitable at \$159 million domestic (from a \$77 million debut) and \$256 million worldwide. WB and Sony's *Blade Runner 2049* and Paramount/Fox's *Terminator: Dark Fate* earned both grossed around \$260 million worldwide, but on respective \$155 million and \$185 million budgets. Ditto Fox's *Independence Day Resurgence* (\$390 million on a \$165 million budget).

Universal's *Jurassic World* (\$652 million/\$1.671 billion on a \$150 million budget) was an exception to the rule. The film was sold as both a *Jurassic Park* legacy sequel and a true event movie (a big and colorful spectacle with Chris Pratt in kid-friendly mode and people being eaten by giant dinosaurs) for those with no interest in the IP. Like Sony's *Jumanji: Welcome to the Jungle* (which cost just \$90 million, making its \$404 million/\$962 million gross a genuine windfall), the fourth *Jurassic* flick was sold as and was embraced as IMAX-worthy whether you cared about the brand. Likewise, Sony's *Ghostbusters: Afterlife* is a modest hit at \$120 million domestic/\$177 million worldwide because it only cost \$75 million. Conversely, Covid variables notwithstanding, Warner Bros. spending \$150 million on a LeBron James-starring *Space Jam: A New Legacy* was always a recipe for rate-of-return disaster.

*The Matrix Resurrections* was sold as "Another *Matrix* movie!" The spectacular first trailer only really works if one is already aware of the *Matrix* series and predisposed to want another one. Likewise, the spoiler-free marketing was meant to inspire confusion, even about things (like Yahya Abdul-Mateen II's new Morpheus) that were explained early in the 148-minute film. Spoiler free marketing is ideal if you know you can get them in the door (*The Dark Knight*, *Frozen*, *The Force Awakens*, etc.), but there is a difference between selling a narrative while leaving out key details (*Free Guy*) or deceiving viewers (*Spider-Man: Far from Home*'s multiverse tease/lie) and offering up a context-free montage (like *Blade Runner 2049*) that merely advertises that a given franchise has returned. That's especially true when *Matrix Revolutions* ended with its primary conflict resolved and the two protagonists having died onscreen.

Ansel Elgort as Tony and Rachel Zegler as Maria in 20th Century Studios' WEST SIDE STORY PHOTO BY NIKO TAVERNISE

Like *Blade Runner 2049*, *Doctor Sleep* (a surprisingly good sequel to *The Shining* that earned strong reviews but just \$72 million on a \$45 million budget) and Steven Spielberg's *West Side Story* (which, artistic value notwithstanding, was sold entirely on the notion of audiences wanting another version of *West Side Story*) that pitch only works if you are damn sure that audiences want another one. While *The Matrix* was a trendsetting smash (\$469 million on a \$60 million budget) 22.5 years ago and *The Matrix Reloaded* was a monster hit (\$742 million/\$150 million) in summer 2003, audiences were divided on the sequel and *Matrix Revolutions* suffered from inferior reviews and buzz while grossing just \$427 million in late 2003. A lot of folks not like *Matrix 3*. Moreover, quite a few moviegoers disliked *Matrix 2* enough to not even give *Matrix 3* a chance in theaters.

Conversely, Disney and Lucasfilm were quite sure that audiences would flock to a 32-years-later sequel to *Return of the Jedi*, complete with Harrison Ford as a co-star amid a cast of younger (and more inclusive) heroes and villains alongside cameos from Carrie Fisher and Mark Hamill. Giving J.J. Abrams and friends \$250-\$300 million and selling *The Force Awakens* almost entirely on the notion of "Hey look, it's a new *Star Wars* movie!" was a pretty safe bet. Both in terms of its construction and how it was received, *Star Wars IX* is starting to look like an exception even in terms of other legacy sequels. Just because everyone showed up for a PG-13 *Star Wars 7* does not mean they would show up for an R-rated *Matrix 4*, especially with two out of four main cast members (Laurence Fishburne and Hugo Weaving) not reprising.

When it comes to legacy sequels, make sure the important cast members come back, make sure the budget is kept in check and make sure the film is sold as something worth seeing whether you like the brand or not. Alas, *The Matrix Resurrections* may never have been a breakout hit even sans Covid and HBO Max. Just because audiences adored the first two *Terminator* films, the first two *Alien* films, the first *Robocop*, the first *Predator* and the first *Matrix* does not mean that audiences want big-budget reboots or legacy sequels of any of those brands. Just because *The Matrix* was a smash in 1999 does not mean that *The Matrix Resurrections* is anything other than a franchise being revived not because audiences demanded it but because studio executives desired it. In other words, what

happened happened and couldn't have happened any other way.

*Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).*



Scott Mendelson

Print

Reprints & Permissions



## La Vanguardia en català

AL MINUTO/ INTERNACIONAL/ POLITICA/ OPINIÓ/ SOCIEDAD/ DEPORTES/ ECONOMÍA/ LOCAL/ GENTE/ CULTURA/ SUCESOS **SUSCRÍBETE**[◀ recto Coronavirus | Restricciones, variante ómicron y uso de la mascarilla](#)

LA PANDÈMIA AGREUJA PER SEGON ANY CONSECUTIU LA CRISI EN EL SECTOR

# El cinema, en alerta roja

• Les produccions espanyoles obtenen mínims històrics de taquilla el 2021



Fotograma d'«A todo tren. Destino Asturias» (RAKUTEN TV)

**Astrid Meseguer**  
**Barcelona**

28/12/2021 12:04



La pandèmia del coronavirus ha tornat a fuetejar per segon any consecutiu el sector cinematogràfic i molt especialment l'espanyol, que tancarà aquest 2021 amb poc més de 40,4 milions d'euros de recaptació –l'any passat les xifres es van situar en uns 43 milions–, la xifra més baixa des que va començar el segle XXI, segons dades provisionals del Ministeri de Cultura i Esport proporcionades per Comscore. Semblava que aquest 2021 seria el de la remuntada després de la catàstrofe que va suposar el confinament i les restriccions posteriors, però les xifres no donen treva.

**Al Minuto**

La Costa Daurada y las Terres de l'Ebre potencian su proyección como destino para familias

El fatal error ortográfico de un papel de regalo le ha dado a la Navidad un toque espeluznante

La Fiscalía archiva la investigación por los comentarios racistas a una fallera

El pantano de Sau aporta luz a cambio de agua

Hi va haver noves restriccions durant els primers mesos de l'any, cosa que va fer que les xifres continuessin marcades per la covid. Res a veure amb els nombres del 2019, quan es va arribar als 94,1 milions d'euros i 16 milions d'espectadors. Això sí, les sales de cinema van aguantar i van demostrar, una vegada més, que són un lloc segur amb els protocols vigents (ús de mascareta i distància entre les butaques). Tot i això, les produccions nacionals només van acollir 6,7 milions d'espectadors. I resulta que les tres més vistes són produccions de televisions privades. Després de liderar la taquilla el 2020 amb *Padre no hay más que uno 2: La llegada de la suegra*, Santiago Segura va tornar a ser el gran salvador de la taquilla nacional a l'estiu amb *A todo tren. Destino Asturias*, una producció d'Atresmedia que ha aconseguit vuit milions i mig d'euros i un milió i mig d'espectadors. A més, és l'única cinta espanyola en la llista de les deu pel·lícules més taquilleres de l'any, cosa que en demostra encara més el mèrit. Jaume Balagueró el segueix en segona posició amb *Way Down*, el seu atracament perfecte al Banc d'Espanya impulsat per Telecinco Cinema, que ha obtingut 5,3 milions d'euros, i en la tercera de la llista hi ha la divertida comèdia *Operación Camarón*, de Carlos Theron, també de la mateixa cadena, que ha aconseguit tres milions i mig d'euros.

## El cinema espanyol tanca amb 40,4 milions d'euros de recaptació i 6,7 milions d'espectadors

El cinema de veterans com Pedro Almodóvar i la seva *Madres paralelas* va arribar a la tardor, va atreure només 425.123 espectadors i va recaptar 2,6 milions d'euros, situant-se en sisena posició, unes xifres que disten molt dels gairebé sis milions de *Dolor y gloria* el 2019. El director manxec ha lamentat la freda acollida i ha comentat que es podria deure al tema de la memòria històrica que tracta, en què dona la culpa als "compatriotes", però no hi ha cap mena de dubte que la desafecció del públic amb les sales de cinema també hi ha influït.

Per sobre se situa Fernando León de Aranoa i el seu *El buen patrón*, que compta amb el suport de l'Acadèmia de Cinema espanyola amb 20 nominacions als Goya i que supera el primer tall de cara als Oscar. Mig milió d'espectadors i 3,2 en taquilla per a aquesta història que busseja en les relacions laborals capitanejada per un Javier Bardem amb pinta d'empresari manipulador i somriure fals. La pel·lícula s'ha convertit en una de les noves recaptadores aquest últim mes. I després hi ha *Maixabel*, d'Iciar Bollain, basada en la història real de la trobada entre la vídua del polític socialista Juan Mari Jáuregui i els

Detenido en Girona un trabajador de una tienda de telefonía móvil por duplicar tarjetas SIM

Críticas a 'MasterChef Junior' por publicidad encubierta a un producto poco saludable

etarres que el van assassinar. El top ten nacional d'aquest any 'negre' continua amb la comèdia familiar *La familia perfecta*, d'Arantxa Echevarría, la cinta d'animació *D'Artacán y los tres Mosqueperros*, amb prop d'1,2 milions de recaptació; la comèdia *García y García*, protagonitzada per José Mota i Pepe Viyuela, que obté 1.025.363 euros, i el thriller d'atracaments *Hasta el cielo*, dirigit per Daniel Calparsoro, amb poc més d'un milió.

### Qualitat sense seducció del públic El cinema català, més premiat que taquiller

El cinema català no acaba de seduir el públic, tot i que la seva qualitat sí que ha estat premiada en diferents festivals. *Sis dies corrents*, de Neus Ballús, va aconseguir el premi a la millor actuació a Locarno i l'Espiga de Plata a Valladolid. Va arribar a les sales al desembre i, de moment, ha atret 12.148 espectadors, cosa que es tradueix en una recaptació de 81.841 euros. Se situa al lloc 39è del rànquing de les pel·lícules espanyoles més vistes aquest any. La primera producció catalana en aquesta llista és *Mediterráneo*, que ocupa el lloc número 15. La cinta de Marcel Barrena, que narra el drama de la immigració amb Eduard Fernández i Dani Rovira com a protagonistes, ha recaptat 474.416 euros i ha aconseguit 77.017 espectadors. La pel·lícula va guanyar el premi del públic al festival de Roma. *Libertad*, de Clara Roquet, va obrir la Seminci d'aquest any i està nominada a sis premis Goya, incloent-hi el de millor pel·lícula. La cinta, estrenada al novembre, ocupa el lloc 44è a la llista del més vist, i ha aconseguit 11.468 espectadors i 67.997 euros a la taquilla. *El amor en su lugar*, de Rodrigo Cortés, és un film parlat, i cantat, en anglès, que transcorre al gueto de Varsòvia. Tot i això, es tracta d'una producció catalana, rodada a diversos llocs de Catalunya després del confinament. Es va estrenar al desembre i ha arribat el lloc 20è amb 40.950 espectadors i 266.450 euros de recaptació.

Les xifres a començaments de desembre encara eren més descoratjadores, ja que no passaven dels 34,7 milions d'euros i els 5,8 d'espectadors, però en tot just tres setmanes pel·lícules com *Way Down* i *El buen patrón* han aconseguit cridar l'atenció del públic. De fet, la setmana passada, quan van començar les vacances nadalenques, va reunir 2,3 milions d'espectadors a les sales, segons fonts de Comscore. I això que la tendència aquests dies està sent a la baixa a causa de la complicada situació

sanitària. Però el cinema espanyol no és l'únic que pateix les conseqüències d'aquesta crisi al sector. Les produccions americanes tampoc no han pogut fer miracles, tot i que inevitablement han cridat molt més l'atenció del públic amb títols com ara *Fast & Furious 9*, *Venom 2: Habrá matanza*, *Dune* o l'última de James Bond, *Sin tiempo para morir*. La més espectacular, tot i això, l'ha protagonitzat *Spider-Man: No way home*, de Marvel. La tercera aventura en solitari del superheroi aràcnid encarnat per Tom Holland s'ha convertit en la pel·lícula més taquillera de la pandèmia tant a Espanya com a escala internacional –i això que encara no ha arribat al mercat xinès–, ja que ha superat la barrera dels 1.000 milions de dòlars a tot el món. El film dirigit per John Watts va aterrar a les sales espanyoles el 17 de desembre i, uns dies després, l'han acompanyat altres produccions esperades endarrerides per la pandèmia, com la versió de Spielberg de *West Side Story* i *Matrix: Resurrections*, que estan revitalitzant les sales en aquestes festes.

Si bé el desembre ha donat una mica més d'esperança als amants del cinema a les sales, productors com Mariela Besuievski, de Tornassol i membre de la junta directiva d'Aecine (Associació Estatal de Cinema), qualifiquen de “preocupant” la situació actual de la recaptació de taquilla a les sales de cinema, però alerten que les mesures per pal·liar les pèrdues provocades per l’“huracà” de la pandèmia trigaran a arribar.

---

## **‘Way Down’, ‘Operación Camarón’ i ‘El buen patrón’ se situen entre les cinc primeres de la llista**

---

“És un fet objectiu que hi ha menys espectadors, però també una alarma sanitària. Cal demanar paciència, encara que no sempre es pugui tenir pels problemes econòmics”, apunta. I a falta de públic a les sales, la gent continua consumint audiovisual a casa seva a través de les plataformes en streaming. És un fet. I no hi ha marxa enrere.

Per Camilo Tarazón, president del Gremi d'Empresaris de Cinemes de Catalunya, aquestes xifres no li semblen estranyes: “Evidentment, han d'estar en mínims històrics perquè els cinemes, entre els tancaments del primer semestre i les restriccions, estan a un 40% respecte al 2019. I si ens fixem en el segon semestre, on hi ha hagut més normalitat amb més cinemes oberts i més calendari d'estrenes, el mercat encara està a un 55%”.

---



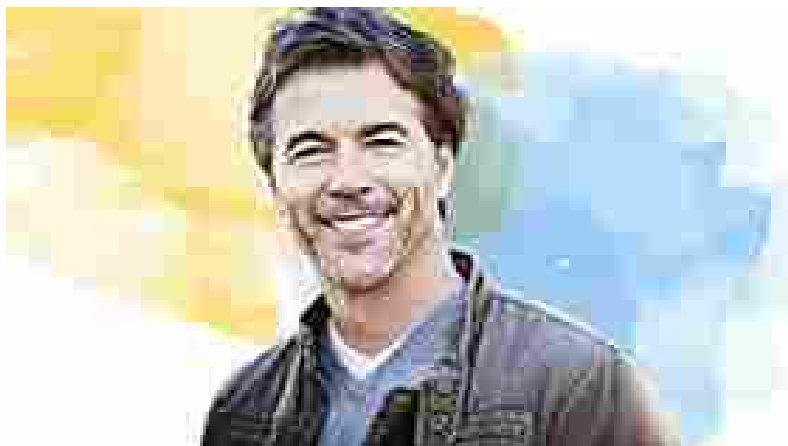
## Santiago Segura col·loca 'A todo tren. Destino Asturias' com la pel·lícula espanyola més taquillera de l'any

Tarazón creu que s'hauria de fer una anàlisi més profunda perquè "el panorama audiovisual ha canviat, els canals de distribució dels continguts han crescut i les polítiques públiques de suport a la producció de cinema espanyol són les mateixes de fa deu anys", reconeix a aquest diari. I diu que "el mercat s'ha encongit per la pandèmia, que el 2021 ha estat un any de transició i que no se sap quin és el nombre real d'espectadors, perquè la majoria ven els seus productes a les plataformes, que no donen cap mètrica fiable".

Ara només cal desitjar que el 2022 porti salut per a tothom, i també per a la taquilla espanyola, que bona falta li fa.

MOSTRAR COMENTARIOS

### CONTENIDO PATROCINADO



Se hai 1 milione di euro o più, evita questi errori d'investimento

Fisher Investments Italia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## The Batman : Batman et Catwoman s'allient dans une nouvelle bande-annonce - Geeko

The Batman : Batman et Catwoman s'allient dans une nouvelle bande-annonce

The Batman : Batman et Catwoman s'allient dans une nouvelle bande-annonce

28 Décembre 2021

1 minute, 27 secondes

La nouvelle bande-annonce de « The Batman », intitulée « The Bat and the Cat », dévoile des séquences inédites du prochain film.

L'attente grandit pour la sortie de « The Batman » et Warner Bros a décidé de publier une bande-annonce pour le film, après un mois sans nouvelles. Cette bande-annonce se concentre cette fois sur les personnages de Batman, interprété par Robert Pattinson, et de Catwoman, jouée par Zoe Kravitz.

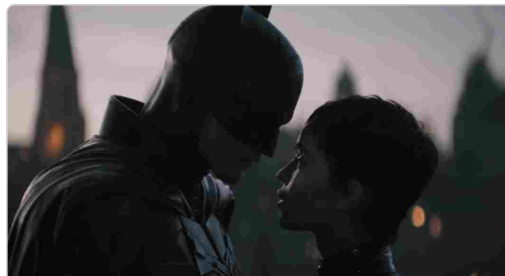
La bande-annonce donne un aperçu plus approfondi du plan du Sphinx, incarné par Paulo Dano, qui sera l'antagoniste principal de ce film. On y découvre ses plans contre Batman et contre Gotham. Le film promet de nombreuses scènes d'action.

Comme précisé précédemment par Warner Bros, le film ne fera pas partie du DCEU, l'univers cinématographique étendu dédié aux personnages de bandes dessinées de DC Comics. L'histoire suivra donc sa propre continuité.

L'histoire de The Batman se concentrera sur les premières années de Bruce Wayne en tant que justicier, en proie à la colère et à la vengeance. The Batman a été décrit par son producteur, Matt Reeves, comme un film noir. Dans celui-ci, Bruce Wayne sera présenté comme le plus grand détective du monde. « C'est une histoire noire orientée du point de vue de Batman », explique Matt Reeves au Hollywood Reporter . « J'espère que ce sera une histoire passionnante, mais aussi émouvante. C'est plus Batman en mode détective que ce que nous avons vu dans les précédents films. »

Le film est pour l'instant prévu en salle pour le 2 mars 2022. En attendant, vous pouvez découvrir la bande-annonce ci-dessous.

A lire aussi:





## Schools, cinemas and gyms shut: Yellow alert in Delhi amid Covid alarm

Date  
12/28/2021 7:07:56 AM

Share on Facebook

Tweet on Twitter



(MENAFN- NewsIn.Asia)

Delhi, Dec 28 (HindustanTimes) – The Delhi Disaster Management Authority (DDMA) on Tuesday announced new guidelines as part of the “yellow alert” that is being imposed in the national capital with rising Covid-19 cases. The city has witnessed the highest single-day spike in cases in nearly six months.

A “yellow alert” is put in place when the positivity rate for two consecutive days rises to more than 0.5% or if the cumulative single-day positive cases for a duration of seven days go beyond 1,500.

**Subscribe to our Telegram channel for the latest updates from around the world**

**Following are the key restrictions imposed in Delhi:**

1. All schools, colleges and other educational institutions will remain shut.
2. Cinemas and gyms will be shut.
- 3, Restaurants and bars will function at 50% capacity till 10pm.
4. Online food deliveries will continue as usual.
5. A night curfew has been imposed in Delhi from 10pm to 5am.
6. Malls and shops will be open on an odd-even basis between 10am and 8pm.
7. Standalone shops have been permitted to remain open without the odd-even rule.
8. Spas, salons and barber shops will operate normally.
9. Delhi Metro, public buses will operate at 50% seating capacity with no standing passengers, while other curbs under yellow alert of Covid GRAP are in force.
10. All large gatherings – political, social and religious – will remain prohibited for the duration of the order.

**For similar articles, join our Telegram channel for the latest updates. – [click here](#)**

MENAFN28122021000191011043ID1103453844

**NewsIn Asia**


#### **Legal Disclaimer:**

MENAFN provides the information “as is” without warranty of any kind. We do not accept any responsibility or liability for the accuracy, content, images, videos, licenses, completeness, legality, or reliability of the information contained in this article. If you have any complaints or copyright issues related to this article, kindly contact the provider above.

 Tags  
Label

 Comments  
No comment

 Category

 Date  
12/28/2021

# Numéro



## Noomi Rapace : “Pourquoi tourner dans des sitcoms ou des comédies romantiques ? Elles ne reflètent pas ma vie.”

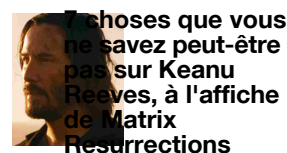
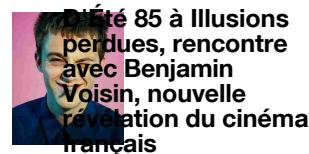
CINÉMA 28 DÉCEMBRE 2021



À l'affiche de *The Lamb* du Suédois Valdimar Johannsson – un film d'horreur dramatique – Noomi Rapace incarne une mère meurtrière et possessive frisant la folie, vivant isolée avec son mari dans la ferme commune où ils élèvent ensemble des moutons au cœur des vastes plaines islandaises.

Par **Mathilde Cassan**

### PLUS D'ARTICLES CINÉMA



### RECOMMANDÉ



**Salma Hayek, star des Éternels de Marvel, en 5 rôles inoubliables**

**Lena Dunham signe un film féministe et décroche une nomination à Sundance**

**Pourquoi on n'ira pas voir le film Eiffel avec Romain Duris et Emma...**

Recommandé par **Outbrain**

The Lamb de Valdimar Jóhannsson, 2021. © Go to Sheep.

**Piercings, colliers empilés, crête iroquoise... Le look gothique ultra punk de Lisbeth Salander est absolument mémorable.**

C'est en 2007 que des millions de spectateurs ont découvert Noomi Rapace pour la première fois dans ce rôle phare dans l'adaptation cinématographique de la saga littéraire *Millénium*. Bien des années plus tard, son personnage de hackeuse introvertie et dure à cuir à l'intelligence hors du commun lui colle toujours à la peau malgré les dizaines de films hollywoodiens dans lesquels elle a joué à l'instar de *Prometheus* (2012) de Ridley Scott, *Babycall* (2012) de Pal Sletaune ou encore *Dead Man Down* (2013) qui signe ses retrouvailles avec Niels Arden Oplev. À l'affiche du film *The Lamb* de Valdimar Jóhannsson, la star suédoise interprète Maria, une femme sans enfants vivant isolée avec son mari – interprété par Hilmir Snær Guðnason – dans la campagne islandaise. Tous deux éleveurs de moutons, ils découvrent un étrange nouveau-né dans la grange et décident de l'élever comme s'il s'agissait de leur propre bébé. En défiant les lois de la nature, le couple réveille des forces ténébreuses déterminées à rendre l'"enfant" à ceux qui l'ont mis au monde.



The Lamb de Valdimar Jóhannsson, 2021. © Go to Sheep.

**Noomi Rapace aime prendre des risques. Physiquement malmenée dans *Millénium*, mutilée dans *Dead Man Down*, cette actrice casse-cou ne craint ni les balafres ni les ecchymoses.** Les rôles confortables l'ennuient. Dans *The Lamb*, il n'est cette fois pas question de blessures physiques mais de blessures psychologiques. Avec finesse et sang-froid, Noomi Rapace incarne une mère très tourmentée frôlant parfois la folie. Dotée d'un fort mal-être psychologique, cette femme vit une immense solitude dans la campagne islandaise. Avec ce rôle trouble – à la fois possessif, froid et meurtrier – Noomi Rapace étouffe encore sa palette de jeu. *“C'est cette tension entre la douceur et la brutalité, qui m'intriguait dans ce personnage”*, affirme-t-elle. On l'avait déjà vue en scientifique ambitieuse chez Ridley Scott, en perverse manipulatrice chez Brian De Palma, Noomi Rapace interprète souvent des personnages traumatisés victimes d'un lourd passé. Elle-même ne se cache pas de faire usage de ses propres traumatismes et de sa jeunesse difficile – elle est tombée dans l'alcoolisme à l'adolescence – pour enrichir ses interprétations.

**Cette fois, Noomi Rapace interprète un rôle ultra sensible de femme martyr traversant un deuil sans fin.** Pas de castagne, ni de coups, ni même de métamorphose complète... Dans cet univers plutôt réaliste, l'étrangeté s'immisce discrètement jusqu'à dominer entièrement tous les personnages. Malgré le peu d'expérience du réalisateur suédois – qui n'a que deux courts-métrages à son actif – la star hollywoodienne n'a pas hésité un instant. Faire des choix sur un coup de tête, se laisser porter par des scénarios fantastiques, c'est son côté anti-star, car Noomi Rapace n'aime pas les rôles complaisants ni faire comme tout le monde. Elle a immédiatement été séduite par *“ce magnifique portrait de la maternité à la dimension primitive”*. Pour Noomi Rapace, elle-même mère d'un jeune homme de 18 ans, la maternité est sauvage. *“Tout comme Maria, la maternité a entièrement bouleversé ma vie. À travers cette expérience, le meilleur et le pire de chacun s'exprime.”*



The Lamb de Valdimar Jóhannsson, 2021. © Go to Sheep.

**Née en Suède, Noomi Rapace a passé son enfance en Islande. Alors qu'elle vit désormais à Londres, pour *The Lamb*, elle a retrouvé les grands espaces de sa jeunesse.** Paysages à couper le souffle, montagnes terrifiantes, l'environnement “surnaturel” contribue largement à créer

l'ambiance inquiétante de ce film à la croisée de la fable écologique et du film d'horreur. Noomi Rapace explique : *“Quand on joue avec des animaux, on doit accepter qu'on est une part de l'écosystème, qu'on est tous égaux. Pour moi, ce réveil écologique est une bénédiction. Nous, les humains, nous pensons que nous sommes supérieurs – que la nature et les animaux nous appartiennent – alors que ce n'est pas le cas.”*

**Après les années hollywoodiennes, la star semble revenir à ses premières amours nordiques.**

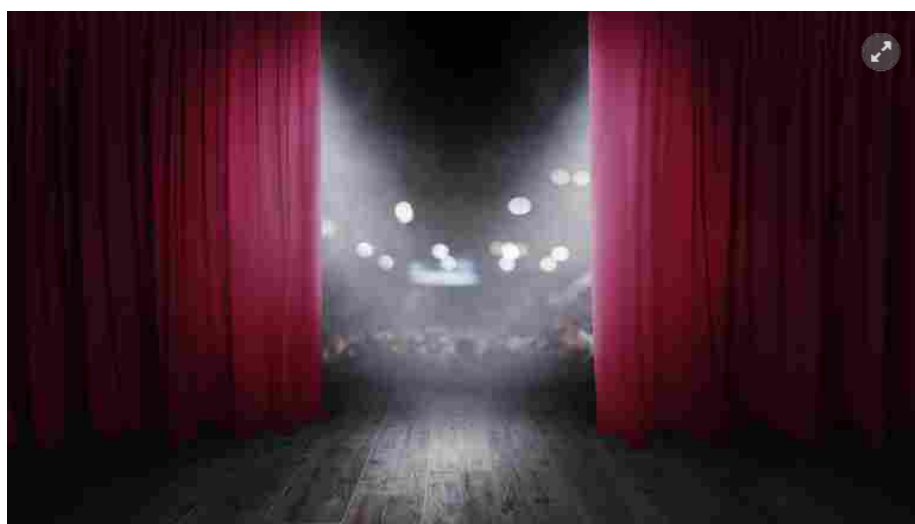
L'actrice, également productrice, travaille actuellement sur l'adaptation cinématographique d'*Hamlet* de Shakespeare en collaboration avec le réalisateur danois Ali Abbasi (*Border*, 2018). Dans cette adaptation sanglante et folle Noomi Rapace interprétera elle-même le prince du Danemark, *“l'un de ses plus grands rêves de [sa] vie”*, affirme-t-elle. Si les thrillers et les films d'horreur ont fait sa réputation, l'actrice regarde désormais du côté des films historiques car elle souhaiterait interpréter un personnage de reine comme celui de Marguerite de Navarre, interprété par Isabelle Adjani dans *La Reine Margot* de Patrice Chéreau en 1994. On pourrait même la voir du côté des comédies – mais des comédies forcément sombres – car *“les films romantiques et les sitcoms ne reflètent pas ma vie”*, confie la plus *dark* des actrices suédoises.

***The Lamb* (2021) de Valdimar Jóhannsson. En salle.**





## Le Conseil d'Etat suspend l'arrêté royal qui mettait une partie du secteur culturel à l'arrêt, les théâtres peuvent rouvrir



© Getty Images

Fabrice Gerard, A. Louvigny et agences

Publié il y a 59 minutes



121

C'est une véritable gifle que vient d'infliger le Conseil d'État aux différents gouvernements du pays.

Saisi en extrême urgence par le producteur Mathieu Pinte, de Sgaranelle Production, le Conseil d'État vient de suspendre [l'arrêté royal qui fermait les salles de théâtres, suite aux décisions du CodeCo de ce mercredi 22 décembre](#). En clair, cela signifie que ces dernières peuvent rouvrir dès ce soir. Selon Maître Viseur, qui a plaidé devant le Conseil d'État, cette réouverture concernerait uniquement les théâtres, pas les salles de cinémas.

Dans un tweet, la ministre francophone de la Culture Bénédicte Linard encourage pourtant les cinémas à rouvrir : elle appelle à "ne pas attendre un nouvel arrêt" pour considérer la revoir les grands écrans.

“ Le Conseil d'Etat vient de trancher et rappelle qu'il n'est pas démontré que les salles de spectacle seraient des lieux particulièrement dangereux. La fermeture des salles de théâtres est donc levée. Rien ne sert d'attendre un nouvel arrêt avant de rouvrir les cinémas. ”

### Les plus populaires

- 1 Alexander De Croo : "Un groupe relativement petit a trop d'impact sur nos soins, on ne peut plus éviter le débat..."
- 2 Fermeture du secteur culturel : Georges-Louis Bouchez (MR) fustige la "désobéissance civique encouragée par des..."
- 3 Le Palais Royal annonce les fiançailles de la princesse Maria Laura, fille de la princesse Astrid et du prince Lorenz
- 4 Coronavirus en Belgique le 28 décembre: les indicateurs en baisse, sauf en région bruxelloise et parmi les 20-29 ans
- 5 Coronavirus en Belgique ce 27 décembre: moins de 2000 patients hospitalisés avec Covid, mais la baisse des...

### Fil Info

il y a 59 minutes

**Le Conseil d'Etat suspend l'arrêté royal qui mettait une partie du secteur culturel à l'arrêt, les théâtres...**

il y a 54 minutes

**Hamois : la commune craint de devenir une cité-dortoir**

il y a 8 minutes

**Les secrets d'une momie dévoilés... sans la dénuder d'une bandelette**

il y a 10 minutes

**Fémicide à Liège : une femme assassinée par son compagnon à Grivegnée**

il y a 19 minutes

**Pluies et rafales de vent : 21 interventions pour les pompiers de Bruxelles**

— Bénédicte Linard (@BenedicteLinard) December 28, 2021

## Recours pour une revue de fin d'année au centre culturel d'Auderghem

La juridiction a ainsi fait droit au recours introduit en extrême urgence par un membre de Sgaranelle Production qui a prévu de jouer la revue "*Demain, c'était Mieux. Non peut-être*" ces 28, 29 et 30 décembre au centre culturel d'Auderghem.

Le requérant contestait l'obligation de fermeture imposée au secteur culturel lors du Codeco du 22 décembre, arguant que la mesure ne figurait pas dans les recommandations rendues la veille par le groupe d'experts GEMS.

---

▶▶▶ [Fermeture des cinémas et théâtres : que disait le rapport des experts du GEMS avant le CodeCo ?](#)

---

Pour lui, il s'agissait dès lors d'un excès de pouvoir et d'une mesure non-proportionnelle, ainsi qu'une atteinte au droit au travail ainsi qu'à l'accès à la culture. Une mesure d'autant plus dure à avaler qu'elle n'était pas dépourvue non plus de conséquences financières, la majorité des représentations prévues se jouant à guichets fermés.

Lors d'une audience tenue ce mardi, le Conseil d'Etat a fait droit au requérant en suspendant les mesures sanitaires visant le secteur culturel.

Toutes les autres mesures décidées lors du Codeco du 22 décembre restent, elles, bel et bien d'application.

### La décision du Conseil d'État :

---



RTL

Actu Grille Podcasts

Écouter le direct



Publicité

Accueil &gt; Culture &gt; Ciné et séries &gt; "Matrix 5" : la créatrice de "Resurrections", Lana Wachowski veut-elle une suite ?

1 min de lecture

# "Matrix 5" : la créatrice de "Resurrections", Lana Wachowski veut-elle une suite ?

Après un quatrième volet que plus personne n'attendait, la saga de science-fiction va-t-elle donner naissance à une nouvelle trilogie ?



Neo et Trinity dans "Matrix: Resurrections"  
Crédit : WB

Aymeric Parthouaud

publié le 28/12/2021 à 18:17



Si le premier film Matrix a été un choc cinématographique pour beaucoup, un film dont les thèmes et les visuels ont marqué la pop culture, ses suites n'ont jamais été unanimement appréciées par le public et les spectateurs. Il y a eu la trilogie initiale, mais le quatrième volet qui vient tout juste de sortir en

Flash Culture

Publicité

salles, *Resurrections*, est-il le début d'une nouvelle trilogie ?

Publicité

La fin de ce *Matrix 4* est suffisamment ouverte pour permettre à la réalisatrice et scénariste Lana Wachowski de penser une suite. Après tout, *Resurrections*, film méta et par nature facultatif, a réussi à ramener à la vie une bonne partie des protagonistes pourtant disparus de la saga originelle. Dans la Matrice, rien n'est impossible. Toutefois, le projet ne semble pas d'actualité...

Sur le tapis rouge de la première de *Matrix 4* à San Francisco, la réalisatrice a répondu un **"non" catégorique**. "Mon producteur est là, et non !", a-t-elle assuré à nos confrères de l'agence AP. Keanu Reeves et Carrie-Anne Moss, eux, restent ouverts à cette possibilité. "Si elle veut faire une nouvelle histoire et m'inclure dedans, je serai très honoré, très reconnaissant et j'aimerais bien savoir ce qui arrive à Trinity et Néo et au reste du monde...", a déclaré le comédien. Nous verrons bien ce qui arrivera dans 2, 5 ou 20 ans...

At the San Francisco premiere of #TheMatrixResurrections, co-writer/director Lana Wachowski says the fourth film isn't the start of a new #Matrix trilogy. [pic.twitter.com/tpfKv7cfJL](https://pic.twitter.com/tpfKv7cfJL)

– AP Entertainment (@APEntertainment) December 21, 2021

### La rédaction vous recommande

- Le réalisateur Jean-Marc Vallée ("*Big Little Lies*", "*Dallas Buyers Club*") est mort
- "*Matrix Resurrections*", "*Tous en scène 2*", "*La croisade*"... Les sorties ciné de la semaine
- "*Matrix 4*" : les 6 questions auxquelles devra répondre "*Resurrections*"

Télévision

**"Temps X", l'émission culte qui a fait connaître les frères Bodganov**

RTL.fr - Culture

radio

**VIDÉO - Quand Grichka Bogdanoff donnait un cours de planétologie dans "Les Grosses Têtes"**

RTL.fr - Culture

people

**Grichka Bogdanoff est décédé à l'âge de 72 ans**

RTL.fr - Culture

coronavirus

**Coronavirus : Julien Doré, Hoshi, Grand Corps Malade... Pourquoi ces artistes lancent des "meetings"**

RTL.fr - Culture

ANDHRA PRADESH

## AP Govt orders reconstitution of Committee to examine cinema ticket prices



Tharun Boda

VIJAYAWADA, DECEMBER 28, 2021 16:19 IST  
UPDATED: DECEMBER 28, 2021 16:19 IST

SHARE ARTICLE



PRINT

A

A

A

The State government has constituted a new committee to examine and rationalise the rates of admission into cinema halls in the State. A government order by the Home Department has been issued to this effect on Tuesday.

The order (G.O. No. 35) issued earlier was contended by petitioners in the High Court..

“Aggrieved by the GO some of the exhibitors moved Hv praying to direct the respondents to permit the petitioners to run theatres as per the rates prevailing to passing of the impugned order,” the order issued by Gudi Vijaya Kumar, in-charge Principal Secretary to Govt said.

The government after taking into consideration the overall scenario and in pursuance of the orders of the HC hereby reconstitute the Committee consisting of all stakeholders to examine the issue in a comprehensive manner for making recommendations for fixing the rates of admission into cinema theatres, the GO stated.

The reconstituted Committee members will include Principal Secretaries of Home, Revenue, Municipal Administration and Urban Development and Finance Departments, I&PR Commissioner, Law Department Secretary, Joint Collector, Krishna district, film exhibitor Vemuri Bala Ratnam of Siri Krishna Theatre, film distributor Thummala Seeta Ram Prasad, Telugu Film Chamber of Commerce Vice President Mutyala Ramdas, representatives of cinegoers including Vadde Om Prakash Narayan, Member of CBFC, Dr.Jupalle Rakesh, Kurnool district and Gampa Lakshmi of Vizianagaram.

### Trending in Andhra Pradesh

Andhra Pradesh TDP questions BJP's 'silence' on financial irregularities in A.P.

Andhra Pradesh TTD to release online tickets for January today

Andhra Pradesh CJI flags challenge of 'non-cooperative executive'

Andhra Pradesh Srivani break darshan tickets to be released from today

Andhra Pradesh Security beefed up for RSS meeting in Andhra's Palakol

### 12th Century stone idol of Lord Ganesh discovered

It surfaced while a farmer was tilling his land

SPECIAL  
CORRESPONDENT

“The committee shall take into account all the factors relevant to the fixation of admission rates like classification of theatres such a multiplexes and single screens with due regard to the location and the amenities required to be provided to the cinegoers,” the GO said.

THE  HINDU  
Our code of editorial values

Comments

Related Articles



Tirupati rains | Three social media accounts showing the havoc caused by rain and flooding

Besides photos and videos of Tirupati experiencing heavy rain and sewer overflow, the posts also include the routes to avoid. We meet the teams who run these informative

ANDHRA PRADESH

## Panel on cinema ticket pricing formed



STAFF REPORTER

VIJAYAWADA, DECEMBER 29, 2021 01:05 IST  
UPDATED: DECEMBER 29, 2021 01:05 ISTSHARE ARTICLE | [f](#) | [t](#) | [G+](#) | [W](#) | [✉](#) | [💬](#) | [🖨️](#) PRINT | A | A | A

It will examine and rationalise the rates of admission into cinema halls

The State government has constituted a new committee to examine and rationalise the rates of admission into cinema halls in the State. A government order by the Home Department was issued to this effect on Tuesday.

The order (G.O. No. 35) issued earlier was contested by the petitioners in the High Court.

“Aggrieved by the GO, some of the exhibitors moved the High Court praying to direct the respondents to permit the petitioners to run theatres as per the rates prevailing to passing of the impugned order,” the order issued by Gudi Vijaya Kumar, in-charge Principal Secretary to Government, said.

The government after taking into consideration the overall scenario and in pursuance of the orders of the High Court hereby reconstituted the committee consisting of all stakeholders to examine the issue in a comprehensive manner for making recommendations for fixing the rates of admission into cinema theatres, the GO stated.

The reconstituted committee members will include Principal Secretaries of Home, Revenue, Municipal Administration and Urban Development and Finance Departments; I&PR Commissioner; Law Department Secretary; Joint Collector, Krishna district; film exhibitor Vemuri Bala Ratnam of Siri Krishna Theatre; film distributor Thummala Seeta Ram Prasad; Telugu Film Chamber of Commerce Vice President Mutyala Ramdas; representatives of cinegoers, including Vadde Om Prakash Narayan, Member of CBFC, Jupalle Rakesh, Kurnool district, and Gampa Lakshmi of Vizianagaram.

### Trending in Andhra Pradesh

▲  
Andhra Pradesh TDP questions BJP's 'silence' on financial irregularities in A.P.

Andhra Pradesh TTD to release online tickets for January today

Andhra Pradesh Srivani break darshan tickets to be released from today

Andhra Pradesh CJI flags challenge of 'non-cooperative executive'

Andhra Pradesh Security beefed up for RSS meeting in Andhra's Palakol

▼

### 12th Century stone idol of Lord Ganesh discovered

It surfaced while a farmer was tilling his land

SPECIAL  
CORRESPONDENT

“The committee shall take into account all the factors relevant to the fixation of admission rates such as classification of theatres such a multiplexes and single screens with due regard to the location and the amenities provided to the cinegoers,” the GO said.

THE  HINDU  
Our code of editorial values

Comments

Related Articles



Tirupati rains | Three social media accounts showing the havoc caused by rain and flooding

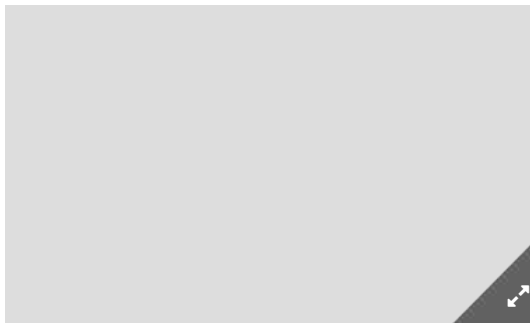
Besides photos and videos of Tirupati experiencing heavy rain and sewer overflow, the posts also include the routes to avoid. We meet the teams who run these informative



## News

# Delhi's retailers, cinemas see red over 'yellow alert' curbs

Meenakshi Verma Ambwani | Delhi | Updated on December 28, 2021



Policemen patrol Chandni Chowk, enforcing the night curfew imposed by the Delhi government to curb Covid-19 spread. - PTI

Retailers, multiplex-owners call it a body blow to businesses just getting into recovery mode

With the Delhi government on Tuesday declaring a 'yellow alert', schools, colleges, cinemas, sports complexes and gyms in the Capital will remain closed

and restaurants can only operate at half occupancy. Retailers and multiplex owners termed it a body blow to their businesses.

The Delhi government imposed lockdown-like restrictions in the wake of rising Covid-19 cases and the Omicron threat. But for businesses such as cinema halls, restaurants, malls, which had just started regaining momentum, it spells doom.

Within hours of the announcement, makers of Shahid Kapoor-starrer *Jersey*, which was slated to debut on December 31, postponed its release. Kamal Gianchandani, President, Multiplex Association of India (MAI), said the Delhi government's decision has caused "massive uncertainty" and could lead to "irreparable damage" for the Indian film industry.

According to the order, shops dealing in non-essential items will open on an odd-even basis from 10 am to 8 pm in malls and markets. Online deliveries will continue. Selling essential goods and services will remain unaffected. Metro trains and buses will run with 50 per cent of seating capacity.

Night curfew between 10 pm and 5 am has been imposed and private offices will function with 50 per cent staff barring those involved in essential services.

Restaurants and bars will operate at 50 per cent capacity. Salons, barber shops and

## Recommended for you

Equity, alternative assets lead 2021 race

A case of double-speak on pharma patents

More PE/VC money to pour in thanks to sweet exits

Govt targets to achieve Aatmanirbhar in edible oil by increasing oil palm area: Tomar

parlours will be allowed but spas and wellness clinics will remain closed.

### Cinema bodies complain

What the cinema industry most fears is other States could follow Delhi's example and impose restrictions. Karnataka, Maharashtra, Gujarat, Madhya Pradesh and Uttar Pradesh have already imposed a night curfew.

"While the situation remains dynamic, other big budget film-makers may also follow suit as they would like their movies to be released simultaneously across all key box office territories and when consumer sentiment is positive. This will delay the recovery path for the exhibition industry, which is yet to come back fully to pre-Covid levels," said Karan Taurani, Senior Vice-President, Elara Capital.

### Retailers worried

Retailers are similarly anxious. "Non-essentials stores business will be halved while they will continue bearing the full cost of rentals and salaries. The odd-even norm will create confusion and inconvenience consumers besides leading to crowding," said Kumar Rajagopalan, CEO, Retailers Association of India.

Traders believe the odd-even option is the least preferred. "Consumers prefer to buy products across categories when they step out for shopping. The Odd-even formula will restrict consumer choice," said Praveen Khandelwal, Secretary-General, Confederation of All India Traders.

Published on December 28, 2021

NPS subscribers can soon switch asset allocation 4 times in a year

Follow us on [Telegram](#), [Facebook](#), [Twitter](#), [Instagram](#), [YouTube](#) and [Linkedin](#). You can also download our [Android App](#) or [IOS App](#).

[Covid-19](#) [Delhi](#) [cinema industry](#)

SHARE      

COMMENTS

[Specials](#) [Portfolio](#) [Books](#) [Marketing](#) [India File](#)

**Of tumult and triumphs in the world of brands**

A quick recap of the advertising campaigns that created most chatter through the year

**Scaling the population peak in India**

Continue to invest in health and education to get the best from this stabilising demographic profile  
 On ...

**Greenfield airports on a slippery runway**

The success of these new airports is contingent on the ability to attract international traffic

**Start-up founders onboard pvt jets**

JetSetGo in talks with VCs, PEs to raise additional \$50 million

### COMPANIES

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

TRACK YOUR STOCKS

HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME FILM GLOBAL

Dec 28, 2021 12:32pm PT

# Court Overturns Belgium's Shutdown of Cinemas, Concert Halls

By Elsa Keslassy



©Raymond Depardon / Magnum Photo

Belgium's highest court has overturned [the government's shutdown of cinemas and concert halls](#), which was ordered last week to curb a surge in COVID cases, kicking off Dec. 26.

Belgian prime minister Alexander De Croo announced the shutdown of cultural venues to prevent the spread of the [omicron](#) variant on Dec. 22 and allowed for restaurants and bars to remain open with a 11 p.m. curfew. Over the last week, the local film, TV and live entertainment industries have been protesting and staged several demonstrations across the country.

The State Council ruled on Tuesday that it didn't see how "cultural venues such as concert halls were places that were particularly dangerous for the health and lives of people and favored the spread of the coronavirus, to a point that they had to be closed," according to the news channel BFMTV.

ADVERTISEMENT

## MOST POPULAR



Adam McKay on the Ending(s) of 'Don't Look Up': DiCaprio's Last-Minute Line, Streep's Improv and Brontarocs



Issa Rae Calls Music Business 'the Worst Industry I Have Come Across,' Riddled With 'Crooks and Criminals'



Reese Witherspoon, Shailene Woodley, Denis Villeneuve and More Mourn Jean-Marc Vallée: 'One of Our Purest Artists and Dreamers'

ADVERTISEMENT

## Must Read



In France, where a new record was set with over 100,000 COVID cases reported within 24 hours on Dec. 25., the government said on Monday that consuming food and drink in cinemas will be banned starting on Jan. 3 for three weeks. As part of new measures announced by Prime Minister Jean Castex on Monday, public gatherings will also be limited to 2,000 people indoors and 5,000 outdoors, while service in bars and cafés will be restricted to patrons who are seated.

Denmark and the Netherlands are now the only [European countries to have shut down cinemas](#), with other countries such as Iceland and Norway which have limited the audience capacity in venues. [The Netherlands, meanwhile, has been on lockdown](#) since Dec. 19 and will remain under those restrictions until at least mid-January.

**Read More About:**  
 Belgium, Omicron

COMMENTS

**Sponsored Stories**



**"Nature's Morphine", Could Help Against Joint Pain & Arthritis**  
 healthyday.online



**Quanto costa la pubblicità su Internet? (È incredibile)**  
 Costi Pubblicitari | Ricerca annunci



**Anyone With Type 2 Diabetes Should Watch This!**  
 healthgoodtop



**Un massaggiatore 24 ore su 24 a costo zero contro i dolori cervicali**  
 Solo-Benessere



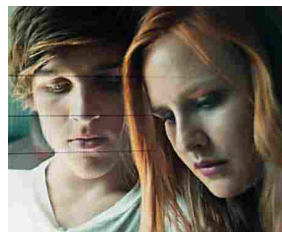
**A Natale: sconto sugli occhiali progressivi, solo 129€ per due paia**  
 occhiali24.it



**Chi sono i migliori fornitori di energia elettrica in Italia?**  
 Offerte di elettricità | Ricerca annunci



**Scoter di mobilità di**



**LOMO: The Language of**



**SUV inventuti del 2021 ad**

FILM

**Reese Witherspoon, Shailene Woodley, Denis Villeneuve and More Mourn Jean-Marc Vallée: 'One of Our Purest Artists and Dreamers'**



TV

**Issa Rae on 'Insecure' Finale: How Last-Minute Changes Brought 'Poetic Justice' to Core Characters**



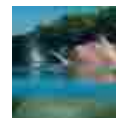
FILM

**Adam McKay on the Ending(s) of 'Don't Look Up': DiCaprio's Last-Minute Line, Streep's Improv and Brontarocs**



FILM

**'Spider-Man: No Way Home' Becomes First Pandemic-Era Movie to Smash \$1 Billion Milestone Globally**



FILM

**BAFTA Embraces Surprises After Voting Overhaul**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

HAVE A NEWS TIP?  
 NEWSLETTERS  
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME FILM GLOBAL

Dec 28, 2021 7:29am PT

# Indian Multiplex Owners Cite 'Irreparable Damage' as Omicron Yellow Alert Shuttters Delhi Cinemas

By Naman Ramachandran



PVR

Rising **omicron** cases in Indian national capital region of **Delhi** caused the administration to declare a yellow alert on Tuesday. Among the businesses to be instantly affected are standalone cinemas and multiplexes, which have been forced to shut down again after long periods of closure over 2020 and 2021.

The restrictions arrive after Delhi's highest single-day spike in infections in six months on Monday, with 331 new cases. The omicron variant of the COVID-19 virus now accounts for a significant portion of these, making up some 30% of new cases over the past two weeks. The Delhi administration has a Graded Response Action Plan (GRAP), where if the percentage of samples turning positive are above 0.5% over two days, it triggers a yellow alert.

ADVERTISEMENT

## MOST POPULAR



Adam McKay on the Ending(s) of 'Don't Look Up': DiCaprio's Last-Minute Line, Streep's Improv and Brontarocs



Issa Rae Calls Music Business 'the Worst Industry I Have Come Across,' Riddled With 'Crooks and Criminals'



Reese Witherspoon, Shailene Woodley, Denis Villeneuve and More Mourn Jean-Marc Vallée: 'One of Our Purest Artists and Dreamers'

ADVERTISEMENT

## Must Read



FILM

Kamal Gianchandani, president, [Multiplex Association of India](#), said in a statement: "The Delhi government's decision to shut down cinemas in Delhi while enforcing the yellow alert of the Graded Response Action Plan (GRAP) has caused massive uncertainty and could lead to irreparable damage for the Indian film industry. The period since March 2020 is undeniably the most challenging period faced by Indian cinemas in their long history. After being allowed to reopen, cinemas have already demonstrated an ability to operate safely for the public and employees via usage of enhanced ventilation systems, enhanced hygiene, and other safety protocols."

"Not a single outbreak of COVID-19 anywhere around the world has been traced to a cinema," Gianchandani added. "While, we fully understand the need at government's end, to take necessary preventive measures, we would request that cinemas should get equal treatment with comparable industries and institutions. Instead of closing the cinemas, we would urge the Delhi Government to consider introducing double vaccination requirement to enter cinemas, as is the case in some of the other states (including Maharashtra). Alternatively, the seating capacity restriction of 50% can be reintroduced at cinemas. We call on the government to recognize the unique social, cultural and economic value of the Indian film industry, and to provide the support it so desperately needs to survive this unprecedented period."

Overall, India has recorded 6,358 new cases and 293 deaths in the last 24 hours, according to the country's Ministry of Health and Family Welfare. Of these, omicron accounts for 653 cases.

**Read More About:**  
 Delhi, India, multiplex, Omicron

COMMENTS

**Sponsored Stories**



"Nature's Morphine",  
 Could Help Against Joint  
 Pain  
 healthandlive.live



Anyone With Type 2  
 Diabetes Should Watch  
 This!  
 healthgoodtop



Quanto costa la pubblicità  
 su Internet? (È  
 incredibile)  
 Costi Pubblicitari | Ricerca  
 annunci

**Reese Witherspoon, Shailene Woodley,  
 Denis Villeneuve and More Mourn Jean-  
 Marc Vallée: 'One of Our Purest Artists  
 and Dreamers'**



TV  
**Issa Rae on 'Insecure' Finale:  
 How Last-Minute Changes  
 Brought 'Poetic Justice' to Core  
 Characters**



FILM  
**Adam McKay on the Ending(s)  
 of 'Don't Look Up': DiCaprio's  
 Last-Minute Line, Streep's  
 Improv and Brontarocs**



FILM  
**'Spider-Man: No Way Home'  
 Becomes First Pandemic-Era  
 Movie to Smash \$1 Billion  
 Milestone Globally**



FILM  
**BAFTA Embraces Surprises  
 After Voting Overhaul**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address **SIGN UP**

ADVERTISEMENT

HAVE A NEWS TIP?  
 NEWSLETTERS  
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME FILM NEWS

Dec 28, 2021 1:54pm PT

# 'Spider-Man: No Way Home' Hits \$500 Million at Domestic Box Office

By Brent Lang



Courtesy of Sony/Everett Collection

“[Spider-Man: No Way Home](#)” continues to swing past box office milestones.

The superhero sequel crossed the \$500 million mark at the domestic marketplace on Tuesday. It’s unclear how far it managed to exceed that threshold, but it should easily become one of the 15 highest-grossing stateside releases in history, passing “Beauty and the Beast,” which netted \$505 million during its run.

“Spider-Man: No Way Home” took in \$24.7 million on Monday from 4,336 locations, bringing its domestic total to \$495.1 million. The 11-day gross is the third highest of all time, according to Sony, the studio behind the film. It’s also becomes the first Sony Pictures release to hit \$500 million in North American ticket sales.

ADVERTISEMENT

## MOST POPULAR



Adam McKay on the Ending(s) of ‘Don’t Look Up’: DiCaprio’s Last-Minute Line, Streep’s Improv and Brontarocs



‘Cheer’ Season 2 to Have Surprise January Premiere on Netflix: Watch the First Trailer (EXCLUSIVE)



Issa Rae Calls Music Business ‘the Worst Industry I Have Come Across,’ Riddled With ‘Crooks and Criminals’

ADVERTISEMENT

## Must Read



Globally, [“Spider-Man: No Way Home”](#) has made more than \$1 billion, becoming the first Hollywood release during the pandemic to generate that kind of cash. “No Way Home” brings back several characters and villains from across the various franchises, uniting Green Goblin (Willem Dafoe), Doctor Octopus (Alfred Molina), Electro (Jamie Foxx) and Sandman (Thomas Haden Church) in one narrative. [Tom Holland](#), who is the third actor to assume the role of Spidey following Tobey Maguire and Andrew Garfield, is back in wall-crawler form. Jon Watts, who helmed the two other Holland films, returns as director.

Universal and Illumination’s “Sing 2” continued to be some smart holiday counterprogramming, earning \$7.8 million on Monday to bring its total to \$47.1 million. But Warner Bros.’ “The Matrix Resurrections” struggled to draw crowds, earning a paltry \$1.7 million on Monday to push its total to \$23 million. The film is also available on the studio’s streaming counterpart, HBO Max. Twentieth Century Studios’ “The King’s Man” also bombed, netting \$1.4 million on Monday to bring its domestic total to an anemic \$11 million.

**Read More About:**

Spider-Man: No Way Home, Tom Holland

COMMENTS

FILM

**Reese Witherspoon, Shailene Woodley, Denis Villeneuve and More Mourn Jean-Marc Vallée: ‘One of Our Purest Artists and Dreamers’**



TV

**Issa Rae on ‘Insecure’ Finale: How Last-Minute Changes Brought ‘Poetic Justice’ to Core Characters**



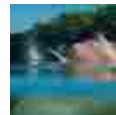
FILM

**Adam McKay on the Ending(s) of ‘Don’t Look Up’: DiCaprio’s Last-Minute Line, Streep’s Improv and Brontarocs**



FILM

**‘Spider-Man: No Way Home’ Becomes First Pandemic-Era Movie to Smash \$1 Billion Milestone Globally**



FILM

**BAFTA Embraces Surprises After Voting Overhaul**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address

**SIGN UP**

ADVERTISEMENT

**Sponsored Stories**



**Quanto costa la pubblicità su Internet? (È incredibile)**

Costi Pubblicitari | Ricerca annunci



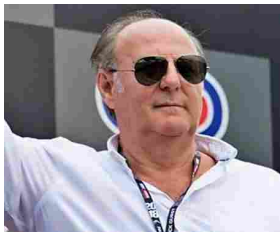
**“Nature’s Morphine”, Could Help Against Joint Pain & Arthritis**

healthyday.online



**Type 2 Diabetes? Do This Immediately (Watch)**

healthgoodtop



**[Foto] A 65 anni, questo è il patrimonio netto di Gerry Scotti**

Investment Guru



**Il gioco Vintage “da giocare”. Nessuna installazione.**

Elvenar



**The Japanese Way To Free Your Body from Toxins**

tech4-you.com





Tom Holland, en *Spider-Man: No Way Home*.

'Spider-Man: No Way Home' se estrenó en 978 pantallas

Las comedias de Santiago Segura siguen siendo de las pocas que aguantan

el 85% de la recaudación, en Estados Unidos ese porcentaje se incrementó hasta el 90%. Este último fin de semana del año —que ha sido bastante bueno, con 5.191.042 euros de recaudación sumadas las 20 películas más taquilleras— en las salas parece una radiografía de la temporada completa: se mantiene líder *Spider-Man*, arranca bien *¡Canta 2!* (1.300.000 euros), y la comedia española de turno (*Mamá o papá*) sigue bien situada (en cuarta posición). *Matrix Resurrections* engancha al público que disfrutó del título original, que revolucionó la ciencia ficción en 1999: ha entrado en tercera posición con 1,25 millones de euros.

En cambio, como durante todo 2021, el espectador adulto, el amante del cine de autor o de dramas más cinéfilos, no acude a las salas. Y eso explica el batacazo de *West Side Story*, de Steven Spielberg, o del fracaso del lanzamiento en Estados Unidos de *El callejón de las almas perdidas*, de Guillermo del Toro. En aquel territorio, se ha sacado de algunas pantallas estos filmes para programar más pases de *Spider-Man*. En España, *West Side Story* se ha estrenado en 450 pantallas y el pasado fin de semana, su primero en cartel, hizo solo 588 euros por cada una, casi la mitad de lo que lograba *Mamá o papá*, que llevaba ya una semana más en los complejos cinematográficos.

Desde hace un lustro

En octubre de 2019 se estrenó en España *Parásitos*, de Bong Joon-ho, la película coreana que había ganado la Palma de Oro de Cannes y que posteriormente, semanas antes del confinamiento, arrasó en los Oscar. Recaudó 7,8 millones de euros. Ni en 2020 ni en 2021 ningún título independiente o de autor se ha acercado al *thriller* coreano. Eso acabará —auguran los distribuidores independientes (es decir, de empresas que no son filiales de estudios de Hollywood) y los exhibidores— con la diversidad en cartelera, con el cine europeo y con bastante producción del cine español. La pandemia ha acelerado un proceso que empezó a apuntarse hace un lustro: las salas van camino de convertirse en lugares exclusivos para películas consideradas evento, como las de superhéroes, producciones de grandes presupuestos, lanzamientos de Telecinco Cinema y estrenos de algunos (pocos) cineastas españoles. El público adulto es reticente a retornar al patio de butacas; el adolescente se mueve solo por estos estrenos.

# El cine en España no se recupera de la crisis del coronavirus

Las salas recaudan en 2021 250 millones de euros, ni la mitad que en 2019, y las películas españolas apenas superarán los 40 millones, igual que en 2020, el año del confinamiento

GREGORIO BELINCHÓN, Madrid  
 No ha habido vacuna contra la deserción del público español de las salas de cine. La pandemia ha golpeado con dureza la exhibición cinematográfica, y muy especialmente a las películas españolas. A falta de computar los últimos días de 2021, a 19 de diciembre el cine español había acumulado 40,5 millones de euros, según el Ministerio de Cultura y Deporte. Llegará un poco más lejos por el tirón estos días de la comedia *Mamá o papá*, de Dani de la Orden, por el recorrido que aún le queda a *Way Down*, de Jaume Balagueró, y a que habrá que sumar, a la cantidad recogida en salas comerciales, las recaudaciones de cines de verano, festivales y otros eventos. Así que se quedará muy cerca o igualará los 43 millones del año pasado, en los que hubo confinamiento, cines cerrados hasta bien entrado el verano y aforos limitados. También ha habido aforos limitados en 2021, y pocos títulos de tirón hasta julio, y ante esta huida de la audiencia de las salas solo han plantado batalla *Spider-Man: No Way Home*, *Fast & Furious 9* y Santiago Segura.

Si el año pasado *Padre no hay más que uno 2: la llegada de la suegra* llegó a los 13 millones de euros, en este 2021 *A todo tren. Destino Asturias* suma 8.493.358 euros gracias a sus 1,5 millones de entradas vendidas. En ambos cursos, Segura ha liderado en taquilla el cine español: la diferen-

Los títulos más taquilleros

Por recaudación, en España tras *Spider-Man: No Way Home* han quedado:

'Fast & Furious 9', con 9 millones de euros.



Un momento de *Fast & Furious 9*.

'Venom: habrá matanza', con 8,9 millones de euros.

'A todo tren. Destino Asturias', con 8,4 millones.

'Dune', con 8,2 millones.

'Sin tiempo para morir', la última de James Bond, ha conseguido 7,9 millones de euros

cia es que en la temporada del confinamiento *Padre no hay más que uno 2* fue la película más vista, y en esta, *A todo tren* se sitúa en cuarta posición. A cambio, en ambas ocasiones el cineasta estrenó cuando las seña-



Harlem y Segura, en *A todo tren*.

*Eternals*, 7,3 millones

El listado español lo encabeza, *A todo tren*, la comedia de Santiago Segura, seguida por:

'Way Down', con 5,4 millones de euros.

'Operación Camarón', con 3,5 millones.

'El buen patrón', con 3,3 millones.

'Maixabel', de Iciar Bollain, con 2,8 millones.

'Madres paralelas', con 2,6 millones.

No habrá más películas españolas que superen los dos millones de euros de recaudación.

les que emitía el mercado eran negativas: su público fue fiel y entró en las salas a disfrutar de sus comedias. Por cierto, Segura rueda estos días en Madrid *Padre no hay más que uno 3* con el propósito de cumplir con su ha-

bitual cita veraniega, que esta vez será el 15 de julio de 2022.

Esa diferencia de los dos títulos de Segura apunta a la gran debacle: el cine español ha pasado de un 25% de cuota de mercado a un 16%. Solo 6,8 millones de espectadores españoles vieron cine patrio. Y ha habido suerte: en los últimos 30 días la cifra ha mejorado mucho —de 34,7 millones se pasó a esos más de 40 millones— gracias a *Mamá o papá*, *Way Down* y a las candidaturas al Goya de *El buen patrón*, de Fernando León, que al final acabará 2021 con 3,3 millones de euros ganados.

En 2020 las salas lograron en taquilla casi 170 millones de euros de recaudación y 28,2 millones de espectadores; una caída con respecto a 2019 de un 72% y de 446 millones de euros (los peores datos desde que existen registros). En este 2021 los cines recaudarán 250 millones de euros, según datos de Comscore, la empresa auditora. Por comparar, en 2019 en taquilla se ganaron 624 millones de euros y en 2013 (el peor año de la última década), 506 millones.

La película más taquillera de 2021 ha sido *Spider-Man: No Way Home*, con 15,3 millones de euros hasta el domingo 26 de diciembre. Como en el resto del mundo, las últimas aventuras del hombre araña han arrasado con taquilla: si en España durante el fin de semana de su estreno estaba en 978 pantallas, casi un cuarto de las existentes, y logró

# Hollywood in the Middle East

Saudi Arabia is intent on becoming the region's cultural standard-bearer

JEDDAH, SAUDI ARABIA

BY VIVIAN YEE AND BEN HUBBARD

A pregnant Saudi woman, far from home, finds herself stalked by inner and outer demons. A wannabe Saudi vlogger and his friends, menaced by the internet's insatiable appetite for content and more mysterious dangers, try to escape a dark forest. At a wedding, the mother of the bride panics when her daughter disappears with all of their guests waiting downstairs.

These are the storylines from a few of the 27 Saudi-made films that premiered this month at a film festival in Jeddah, part of the conservative kingdom's effort to transform itself from a cultural backwater into a cinematic powerhouse in the Middle East.

The Saudi push reflects profound shifts in the creative industries across the Arab world. Over the past century, the name Saudi Arabia has conjured images of little more than oil, the desert and Islam, but other cities such as Cairo, Beirut, Damascus and Baghdad have stood out as Arab cultural beacons that have produced blockbuster movies, chart-topping songs and books that stirred debate among intellectuals.

But over the past decade, those legacies have been undermined by conflicts, financial meltdowns and failures of governments. Years of war have damaged Syria's television studios and Baghdad's publishers. An economic collapse has left Lebanon's art-house cinemas struggling to keep the lights on.

Egypt's vaunted film industry, which made the country's dialect the most widely understood Arabic, has been in artistic decline for years, and its TV shows have been hijacked by the country's intelligence services to promote pro-government themes.

Saudi Arabia, meanwhile, has been spending lavishly to become the re-

gion's new cultural standard-bearer.

At the Red Sea International Film Festival, staged on a former execution ground, Jeddah residents rubbernecked as stars like Hilary Swank and Naomi Campbell strutted down a red carpet in revealing gowns, and Saudi influencers D.J.-ed at dance parties.

All this in a country where, until a few years ago, women were not allowed to drive, cinemas were banned and aspiring filmmakers often had to dodge the religious police to shoot in public.

"It's our time to shine here in Saudi Arabia," said Mona Khashoggi, a Saudi film and theater producer attending a talent fair organized alongside the film festival. A government official had just announced that the kingdom would support the production of 100 films by 2030, showering new projects with permits, prestige and financing. "Now that I'm a filmmaker," Ms. Khashoggi added, "maybe I'll get money."

The change has been driven by the kingdom's de facto ruler, Crown Prince Mohammed bin Salman, who is eager to SAUDI ARABIA, PAGE 4



IMAN AL-DABBAGH FOR THE NEW YORK TIMES

The Red Sea International Film Festival, which was held this month in Jeddah, Saudi Arabia, highlighted the kingdom's new eagerness to promote its emerging film industry.





EZRA ACAMAN FOR THE NEW YORK TIMES

**After the storm** Super Typhoon Rai devastated the Philippines this month, killing hundreds. The residents of Bohol Province are still counting the cost. **PAGE 3**

# Hollywood goes full-bore with A-list star power

Top names always help, but recent castings are testing industry's limits

LOS ANGELES

BY BROOKS BARNES

Last Friday, Netflix began streaming “Don’t Look Up,” a big-budget satire starring Leonardo DiCaprio, Jennifer Lawrence, Tyler Perry, Ariana Grande, Jonah Hill, Meryl Streep, Cate Blanchett and Timothée Chalamet.

It sure seemed like a must-watch event, mixed reviews be darned. Casts so ultracelestial — embarrassments of celebrity riches — don’t come along every day.

Except that now they do.

One star playing Spider-Man? How quaint. “Spider-Man: No Way Home,” released in theaters on Dec. 17, has three A-listers in Spidey spandex: Tom Holland, Andrew Garfield and Tobey Maguire. “No Way Home,” a runaway hit at the global box office, taking in \$1.05 billion for Sony Pictures Entertainment as of Sunday, also stars Zendaya, Jamie Foxx, Benedict Cumberbatch, Alfred Molina, Marisa Tomei, Willem Dafoe and Jon Favreau. About 43 percent of opening-weekend viewers in the United States cited the cast as the reason they bought tickets, according to PostTrak surveys. Twenty percent specifically cited Zendaya.

Guillermo del Toro’s latest art film, “Nightmare Alley,” stars Bradley Cooper, Ms. Blanchett, Toni Collette, Mr. Dafoe, Richard Jenkins, Rooney Mara, Mary Steenburgen and David Strathairn. (They have 22 Oscar nominations for acting and three wins among them.) Other recent examples of star ensembles include “The French Dispatch,” “Red Notice,” “House of Gucci,” “The Harder They Fall” and the superhero story “Eternals,” which Disney marketed with 11 names above the title. (Angelina Jolie! Kumail Nanjiani! Salma Hayek!)

In the months ahead, Universal will release “The 355,” a spy thriller anchored by five female stars, including Lupita Nyong’o, Penélope Cruz and Jessica Chastain. Disney will roll out a starry “Death on the Nile” remake, and Focus Features is preparing “Downton Abbey: A New Era,” which reassembles the franchise’s ensemble cast. Netflix is working on “The Adam Project,” a sci-

ence fiction adventure (Ryan Reynolds, Jennifer Garner, Mark Ruffalo, Zoe Saldana, Catherine Keener), and “The Gray Man,” a thriller starring Chris Evans, Ana de Armas, Ryan Gosling, Billy Bob Thornton and Regé-Jean Page of “Bridgerton” fame.

“Someday, someone will decide to make one movie with two Batmans — oh, wait, it’s happening,” Terry Press, a top Hollywood marketer, said with signature dryness. She was referring to “The Flash,” a superhero movie from Warner Bros. scheduled for late next year; Ben Affleck’s Batman will appear alongside Michael Keaton’s Batman.

Taken one film at a time, star amassment is nothing new. “Grand Hotel” (1932), “Thousands Cheer” (1943), “It’s a Mad, Mad, Mad, Mad World” (1963), “The Dirty Dozen” (1967), “The Towering Inferno” (1974) and the entire “Ocean’s 11” franchise come to mind, not to mention Marvel’s recent “Avengers” movies.

All of a sudden, though, they are everywhere.

Why?

“Stars matter — always have, always will — and Hollywood retreats to them, leans harder on them, when it gets nervous about a wandering audience,” said Jeanine Basinger, a film scholar and the author of Hollywood histories like “The Star Machine,” which examines the old studio system. “Stars are insurance — for studio executives who want to keep their jobs, certainly, but also for viewers: ‘Is this movie going to be worth my time and money?’”

The pandemic seems to have hastened a worrisome decline at the box office for bread-and-butter dramas, musicals and comedies — everything except leviathan fantasy franchises and the occasional horror movie. “Spider-Man: No Way Home” collected \$260 million in the United States and Canada on its opening weekend. Total ticket sales for the two countries totaled \$283 million, according to Comscore. That means “No Way Home” made up 92 percent of the market. “Nightmare Alley,” which was released on the same weekend, played to virtually empty auditoriums. It took in \$2.7 million.

The vast majority of opening-weekend ticket buyers for “No Way Home” were under the age of 34, according to Sony.

Between Friday and Sunday, the Spider-Men remained the biggest domestic draw, taking in roughly \$81.5 million. The animated “Sing 2” (Universal-Illumination) was second, with \$23.8 million in ticket sales. Warner Bros. failed

to generate much interest in “The Matrix Resurrections,” which took in a feeble \$12 million in third place; it was also available on HBO Max.

“The King’s Man” (Disney), the third movie in Matthew Vaughn’s action-comedy series, collected \$6.4 million, a result that one box office analyst described as a franchise “collapse.” (“American Underdog,” a faith-based sports drama from Lionsgate and Kingdom Story Company, managed \$6.2 million on Saturday and Sunday alone.)

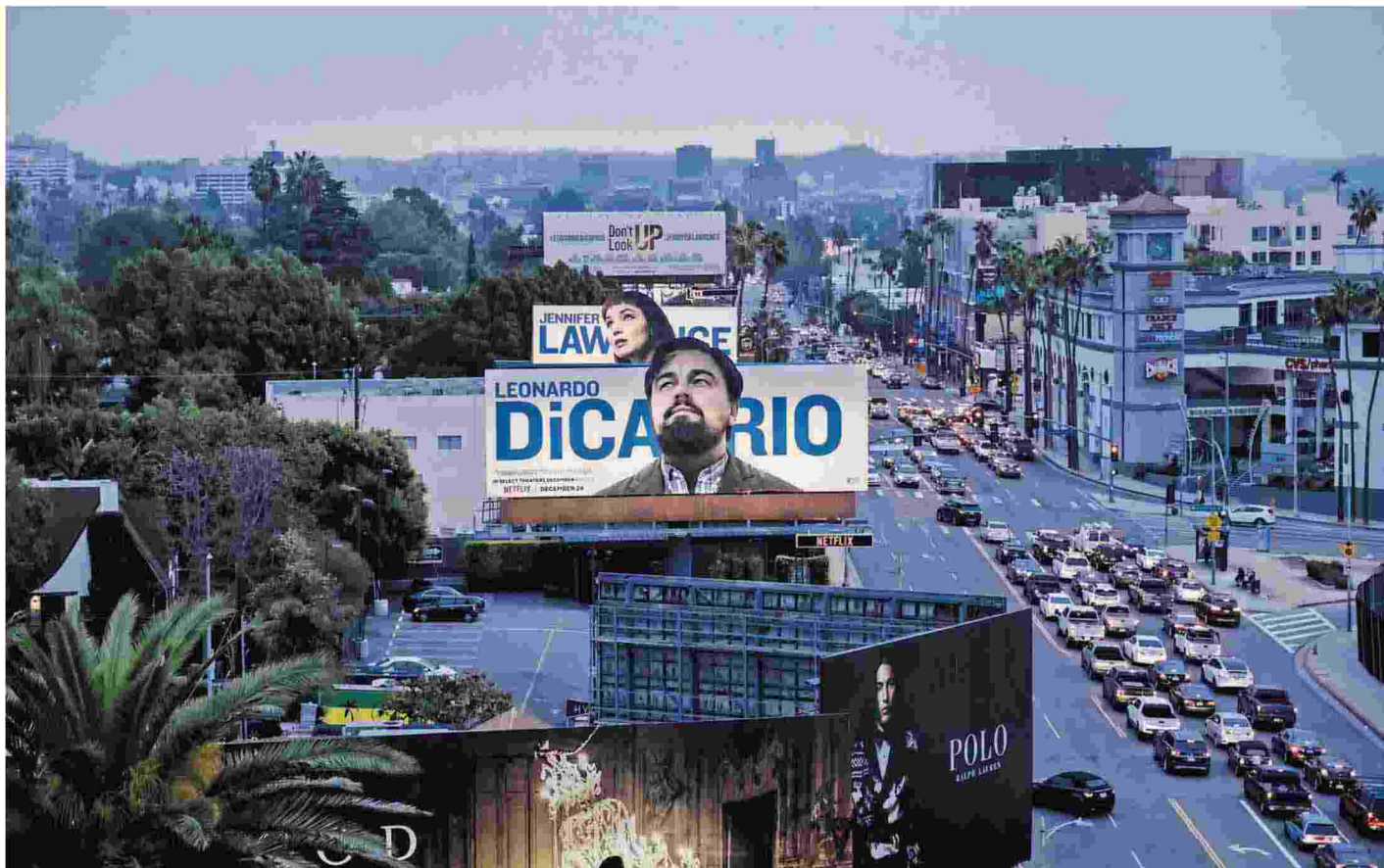
Streaming services have picked up a big portion of the audience, particularly older people. But competition among the services has grown extreme, with Netflix, Hulu, Disney+, Amazon Prime Video, Paramount+, Apple TV+, HBO Max, Peacock, Hallmark Movies Now, BritBox and dozens more fighting for subscriber growth. Stars help: Netflix is writing megachecks for A-list actors (\$30 million to Mr. DiCaprio for “Don’t Look Up”) and ensemble franchises (\$465 million for two “Knives Out” sequels).

“Stars matter more than ever,” said Bryan Lourd, the Creative Artists superagent who orchestrated the “Knives Out” deal. “When stars meet material that is their fastball, it cuts through all the noise.”

There are other explanations for the barrage. In a severely disrupted marketplace, stars are seeking safety in numbers; no one person can be held responsible for failing to deliver an audience, as with “Nightmare Alley.” Movie marketing has also changed, becoming less about carpet-bombing prime-time TV with ads and more about tapping into social media fan bases. Ms. Grande has 284 million Instagram followers. (Pity Mr. DiCaprio and Mr. Holland, with only about 50 million apiece.)

Ms. Basinger, who founded Wesleyan University’s film studies department, noted that individual star power has faded. Studios have become fixated on intellectual property — pre-existing franchises and characters. As a result, there has been less of a need to manufacture new stars and keep the older ones burning hot; Iron Man, Dominic Toretto, Wonder Woman and Baby Yoda are the stars now.

And don’t forget Hollywood’s favorite game: Follow the leader. “The Avengers: Endgame,” which packed its cast with Robert Downey Jr., Don Cheadle, Chris Hemsworth, Scarlett Johansson, Chadwick Boseman, Jeremy Renner, Paul Rudd, Elizabeth Olsen and a dozen other boldface names, became one of the highest-grossing movies of all time in 2019.



MARK ABRAMSON FOR THE NEW YORK TIMES

Marketing for the Netflix film “Don’t Look Up” has emphasized its star-studded cast, including the Academy Award winners Leonardo DiCaprio and Jennifer Lawrence.



◆ Heard on the Street: Theater recovery still uncertain..... B11

# 'Spider-Man' Complicates Plot for Movie-Theater Recovery

It is too bad **Sony** can't make a new "Spider-Man" movie every weekend.

The webslinger's latest outing—"Spider-Man: No Way Home"—has now grossed more than \$467 million domestically and topped \$1 billion world-wide at the box office since its Dec. 17 release. That makes it the biggest hit of the pandemic period by far, with the movie selling more than twice as many tickets as the next runner-up, **Disney's** "Shang-Chi and the Legend of the Ten Rings," according to the box-office tracking site The Numbers. That level of business would qualify the movie as a hit even pre-pandemic; only 45 other movies in history have topped the \$1 billion mark globally.

And with its exclusive release to theaters, "Spider-Man" has also given a much-needed boost to the movie exhibition industry that is still reeling from the pandemic's effects. But there is only so much a single film can do. With only a few days left in the year, the theater industry is generating less than half the business it did before the first Covid-19 outbreak in early 2020. Domestic ticket sales this year are running at only about 38% of their level in 2019, according to The Numbers.

That has curbed expectations significantly. Alicia Reese of Wedbush

projects the domestic box office in 2022 will rise to about 60% of 2019's totals. Wall Street's revenue projections for **Cinemark** and **AMC Entertainment** in 2022 are about 83% of what the two chains managed in 2019, according to consensus estimates on FactSet. Those projections are based in part on the notion of returning patrons having a stronger appetite, literally: concession revenue projections for the two chains in 2022 are more than 90% of their respective 2019 levels.

Getting to that level will require more movies doing big numbers, which is no small feat in the age of streaming. "Spider-Man" producer Sony Pictures is the only major Hollywood studio left without its own streaming outlet to fill. The rest are doing a delicate balancing act, wanting to cash in on theatrical ticket sales while still having major, exclusive pieces of content to lure streaming subscribers.

That calculus has muddled the returns on blockbuster-size movies ranging from Disney's "Black Widow"—which was available to stream at home for \$30 on the day of its theatrical debut—to the entire 2021 theatrical slate of **AT&T's** Warner Bros., which was available free to HBO Max subscribers on the same day as their theatrical

releases. Warner's latest—"The Matrix Resurrections" hit theaters just ahead of the Christmas holiday and took in only \$12 million on its opening weekend—a record low for the franchise, according to Box Office Mojo.

But even exclusive theatrical releases from major franchises aren't surefire hits. "Eternals" from Disney's Marvel universe and the latest James Bond outing "No Time to Die" from MGM launched into a fully reopened domestic circuit this fall but still fell short of expectations. And "West Side Story" from famed director Steven Spielberg grossed only \$10.6 million on its opening weekend this month—a notable low from the filmmaker ranked as the world's highest-grossing director, according to The Numbers.

The booming business for "Spider-Man: No Way Home"—which grossed \$81.5 million during its second weekend despite surging cases of the Covid-19 Omicron variant nationwide—shows moviegoers will still turn out in droves for the right flick. The problem for theater owners and their investors is that those right flicks are getting fewer and farther between—and much harder to spot ahead of time.

—Dan Gallagher

Domestic movie tickets sold per year



Note: 2021 totals as of Dec. 26.  
Source: The Numbers



# Movies Failed to Lure Older Audiences

BY ERICH SCHWARTZEL

LOS ANGELES—A-list stars. Rapturous reviews. Release strategies that rely only on the big screen.

Even the biggest draws didn't draw audiences out of the house and back into the theater for many movies in 2021.

Will Smith's "King Richard," Steven Spielberg's "West Side Story" and more than a dozen other titles will end the year in a graveyard of disastrous grosses, further calling into question whether studios will continue releasing so many adult-oriented films in theaters at all.

The difficulty for such films was highlighted by the seismic success of "Spider-Man: No

Way Home," which had the second-highest opening weekend of all time with \$260 million in the U.S. and Canada earlier this month and has so far grossed more than \$1 billion world-wide.

The result proved moviegoers will still turn out for a superhero movie, even as lower-budget films are heading into the holiday season with little to no traction. As studio chiefs assess what to do with their 2022 slate, some are already planning to ship even more of their non-tentpole titles to the streaming services keeping

their stock prices afloat.

The main culprit: an older moviegoing populace still reluctant to return to theaters. The successful movies of 2021 have been oriented toward younger audiences—"Spider-Man" as well as his similarly suited counterparts, "Black Widow" and "Shang-Chi and the Legend of the Ten Rings." The annual box office has rarely formed such a tiered system, with only one adult-

*Please turn to page A8*

## Older Film Audiences Stay Home

Continued from Page One oriented drama—"House of Gucci"—cracking the top 30 highest-grossing movies of the year.

"It's the casual moviegoer who hasn't come back," said Tearlach Hutcheson, vice president of film at Studio Movie Grill, a 21-location theater chain with 226 screens across seven states.

Many of those consumers who might have seen one or two movies a year now aren't seeing any, he said, even as younger and more frequent guests have returned.

Hesitancy among older moviegoers is expected to grow with the spread of the Omicron variant of Covid-19, which proliferated in the days ahead of the all-important holiday season. Over the Christmas weekend, "Spider-Man" continued to dominate ticket sales at record-setting levels, while several movies appealing to older audiences, such as "The Matrix Resurrections," "A Journal for Jordan" and "Licorice Pizza," withered.

The new "Matrix" movie, coming nearly 23 years after the original film premiered, appealed to older audiences—about half of its opening-weekend audiences were older than 35.

"If you have a bit of an older demographic as we have, that audience is a little more reluctant," said Jeff Goldstein, president of domestic distribution at Warner Bros. "There really is a haves and have-nots."

To that end, many of the other highest-profile disappointments this year drew in older crowds in low numbers. About 54% of opening-weekend moviegoers to "West Side Story" were older than 35, and the movie only opened to about \$10 million.

The same percentage of older ticket buyers showed up for "King Richard," Mr. Smith's biopic about the father of tennis greats Venus and Serena



'King Richard,' about the father of Venus and Serena Williams, is on track to be one of the lowest-grossing films of star Will Smith's career.

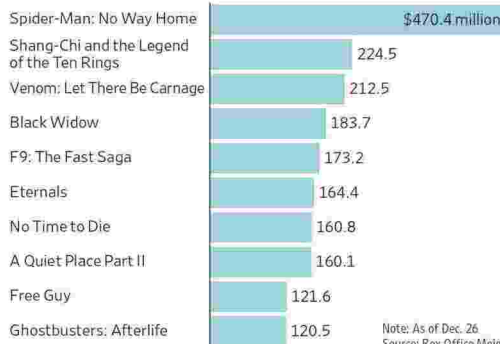
Williams, according to data from its studio, WarnerMedia. It opened to \$5.7 million and is on track to be one of the lowest-grossing films of the actor's career.

Other titles meant to appeal to adults came and went: "The Last Duel," starring Matt Damon and Ben Affleck; "The Eyes of Tammy Faye," with Andrew Garfield; and "The French Dispatch," a Wes Anderson film featuring Timothée Chalamet.

Musicals consistently hit a flat note, from "West Side Story" to the Broadway adaptations "Dear Evan Hansen" and "In the Heights." Academy Awards favorites "Nightmare Alley," "Belfast" and "Licorice Pizza" are all heading into the awards season with anemic grosses.

More is at stake than missed revenue projections. The performance of such films raises questions about studio strategy going into 2022, when executives must decide whether to test these types of smaller movies in the theatrical marketplace. When Covid-19 shut down auditori-

### Top 10 highest-grossing movies in U.S. and Canada, 2021



ums in 2020, studios pushed into streaming plans and reserved theatrical releases for only the biggest movies.

Most studios are already splitting the difference between theaters and at-home services. Walt Disney Co.'s "Encanto," an animated film about a magical family, premiered in theaters on Nov. 24 but launched on the company's Disney+ service on Dec. 24, giving consumers an at-home option during a holiday week

typically popular for family moviegoing.

Heading into next year, Comcast Corp.'s Universal Pictures has similarly shortened the gap between theatrical release and streaming premiere for much of its coming slate.

The studio will be shipping many of its 2022 films to its sister streaming service, Peacock, as early as 45 days after they debut in theaters, the company said.

The movies affected by the

plan include the January action thriller "The 355," starring Jessica Chastain, as well as the Jennifer Lopez romantic comedy "Marry Me," due out in February. "Ticket to Paradise," starring onetime sure box-office bets Julia Roberts and George Clooney, might arrive on Peacock after little more than a month and a half, as well as the next installment in Universal's lucrative "Halloween" and "Downton Abbey" series.

In announcing the shift, the studio didn't include its top priorities "Jurassic World: Dominion" and "Minions: The Rise of Gru," both sequels to the studio's marquee franchises.

Going forward, exhibition insiders said studios will look to such high-profile films to draw out crowds reliably, even as smaller movies don't.

"It's not so much consumer habits, but whether it's an event or not. People want to be a part of a global event," said Richard Gelfond, chief executive of IMAX Corp., the premium auditorium company. "People are going to want to go out for something they can't get in their home."